



Città di  
**Cava de' Tirreni**

**Sindaco**

dott. Vincenzo Servalli

**Assessore al Governo del Territorio**

arch. Giovanna Minieri

**PUC**

Piano Urbanistico Comunale



**Cava de' Tirreni**

**PROPOSTA DEFINITIVA**

**Responsabile del procedimento**

ing. Gianluigi Accarino

---

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

---

Piano di gestione del  
rischio idrogeologico  
(art. 27 c.2 del PSAI AdB  
Campania Centrale)

**SG.14**

**Dirigente Settore Governo del Territorio**

arch. Luigi Collazzo *(progettista capogruppo)*

---

**Gruppo di progettazione**

arch. Alberto Angrisani  
arch. Aniello De Stefano  
arch. Vincenzo Pepe  
arch. Gerardo Russo  
arch. Giosuè Gerardo Saturno  
arch. Valentina Taliercio

***hanno inoltre collaborato:***

ing. Giulio Gallo  
geom. Alessandro Simone Grossi  
dott. Maurizio Virgillo

**Supporto amministrativo**

istr. tecn. Giuseppina Grieco  
dott. Alessandro Manzo  
per. agr. Maurizio Maugeri

**Coordinamento scientifico**

prof. arch. Carlo Gasparini  
con arch. Cinzia Panneri

**Studio geologico**

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

**Studio agronomico**

dott. agr. Maurizio Murolo

**Piano di zonizzazione acustica**

GE.I.S.A. srl  
geom. Giovanni La Francesca

**MARZO 2020**

## Indice

### **1. Determinazione del Rischio Atteso**

- 1.1 Rischio idraulico
  - 1.1.1 Definizione del valore degli elementi esposti
  - 1.1.2 Definizione della vulnerabilità
  - 1.1.3 Definizione del danno atteso relativo ai fenomeni idraulici
  - 1.1.4 Determinazione del Rischio idraulico atteso
- 1.2 Rischio frana
  - 1.2.1 Definizione degli elementi esposti, della vulnerabilità e del danno atteso in relazione ai fenomeni franosi
  - 1.2.2 Determinazione del rischio da frana atteso

### **2. Rischio alluvione (1)**

- 2.1 *Mappe della pericolosità da alluvioni (1)*
- 2.2 *Mappe del rischio da alluvioni (1)*

### **3. Piano di Gestione del Rischio idrogeologico**

- 3.1 Azioni tipo
  - 3.1.1 Presidio/monitoraggio/allertamento
  - 3.1.2 Territoriali
  - 3.1.3 Urbanistiche
- 3.2 Individuazioni progettuali e risorse stimate
- 3.3 *Ulteriori interventi strutturali proposti nel ReNDiS (1)*
- 3.4 *Misure del PGRA (1)*
- 3.5 *Interventi del Piano Operativo da verificare nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale (1)*

**(1)** *Integrazione introdotta in adesione al parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 15532/2019 del 27.12.2019.*

## 1. Determinazione del Rischio Atteso

Per la redazione della Carta del Rischio di frana atteso, relativo alle disposizioni strutturali, si è operato prendendo a riferimento quanto indicato nelle Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino Campania Centrale. Infatti, il territorio cavese risulta suddiviso tra due Autorità di Bacino e precisamente AdB Campania Centrale e Campania Sud, che adottano oltre che criteri normativi diversi, anche criteri di individuazione del rischio e del Danno atteso.

Pertanto la redazione della carta del Danno atteso, è stata realizzata, come richiesto, per le *“aree interessate da nuovi interventi edilizi-infrastrutturali e/o di ristrutturazione urbanistica, della pianificazione territoriale ed urbanistica e di settore di ogni livello e relative varianti.”*

Sono quindi state acquisite ed usate le tabelle/matrici pubblicate nell'Allegato C *“tabelle per la determinazione del rischio atteso”* delle Norme di attuazione dell'Autorità di Bacino Campania Centrale-

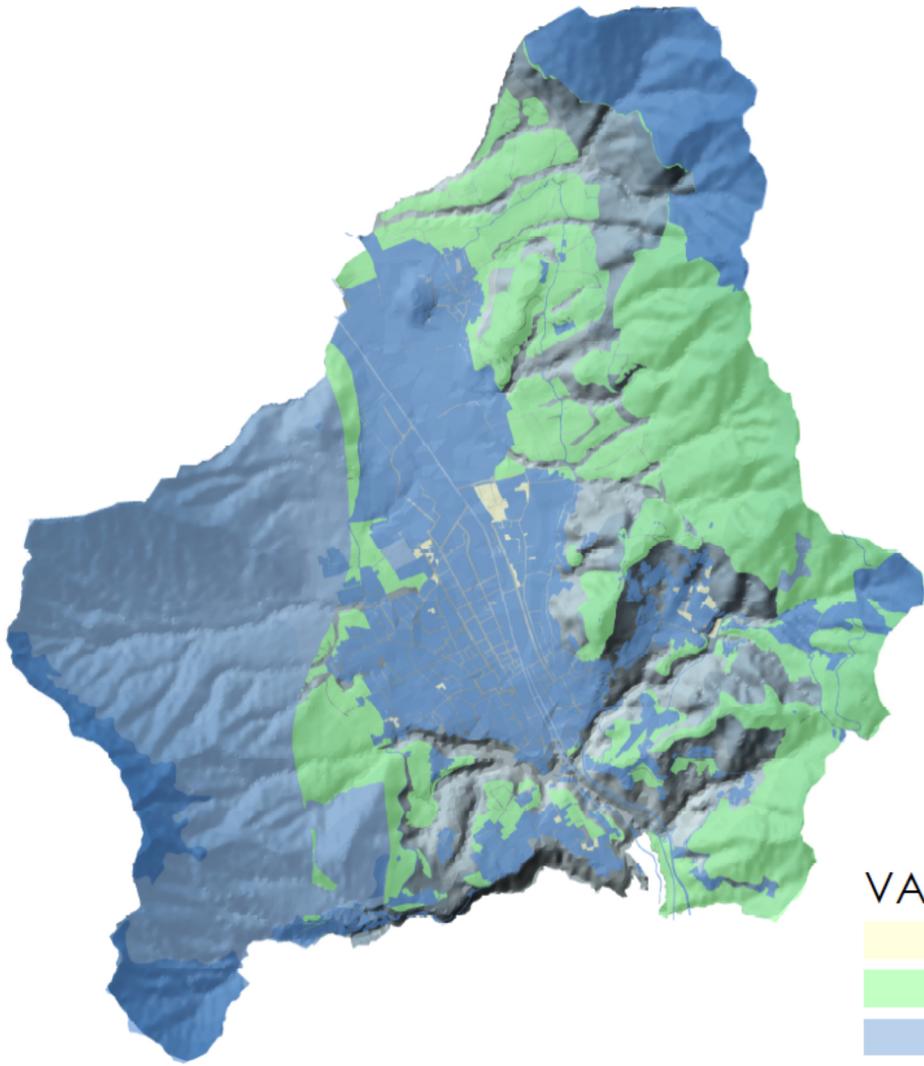
Tanto al fine di evidenziare il definito **“rischio accettabile”**, vale a dire *“il livello di rischio conseguente alle nuove realizzazioni di opere e/o attività che non superi il valore R2, secondo la definizione del DPCM 39/09/1998, e tale che i costi che gravano sulla collettività per lo stato di rischio che si andrà a determinare siano minori dei benefici socio-economici conseguenti dall'opera o dall'attività”*.

Si è proseguito quindi nell'elaborazione delle carte di rischio atteso, provvedendo innanzitutto ad accorpare e comparare le macrocategorie degli elementi esposti, proposti nella tab.4 AdB C.C., con le zone urbanistiche, così come individuate nel progetto comunale.

## 1.1 Rischio idraulico

### 1.1.1 Definizione del valore degli elementi esposti

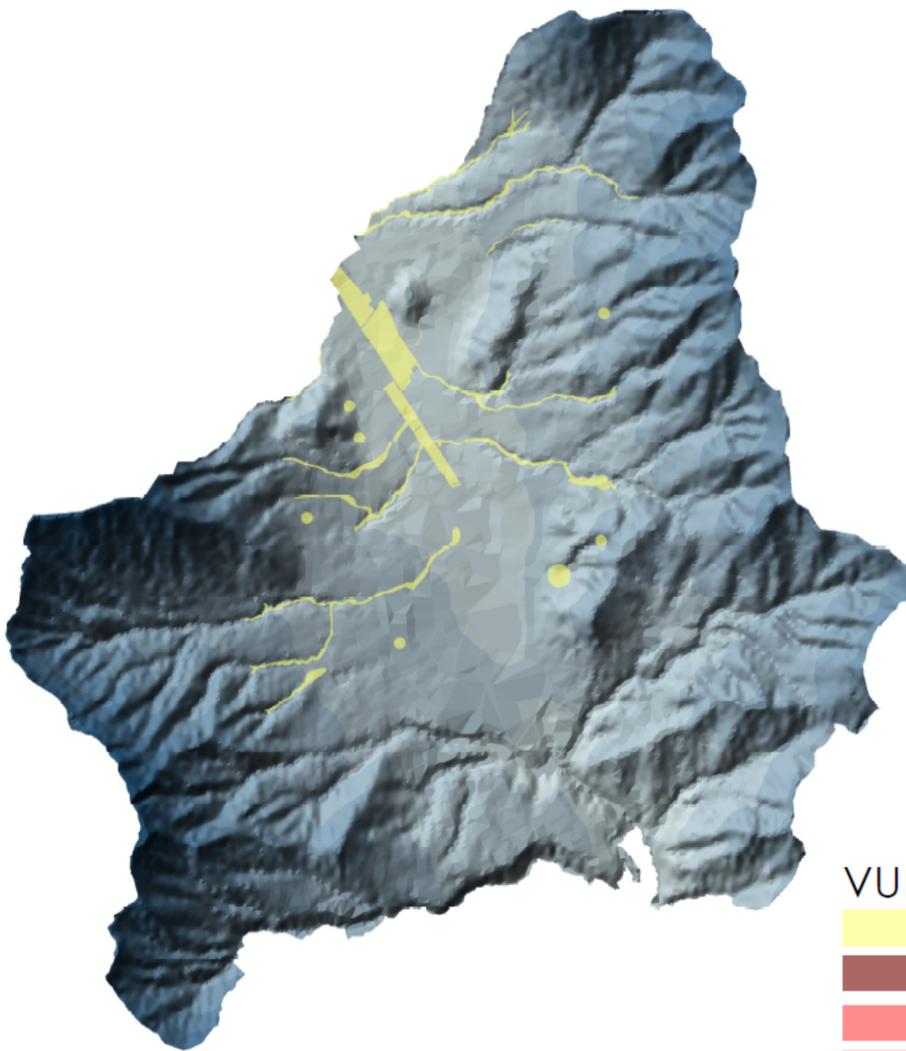
MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	ZONE DI PUC ASSOCIATE	VALORE ESPOSTO
Città storica	Borgo grande e Pianesi Borgo storico arroccato di Corpo di Cava Borghi storici di versante e di crinale Tessuti storici sparsi o interclusi Tessuti storici sparsi o interclusi in ambiti di tutela	<b>E4 altissimo</b>
Città consolidata	Espansione pianificata ad isolati regolari Espansione pedemontana del Monte Castello Espansioni contemporanee a pianta libera delle lottizzazioni pubbliche e private	
Città da consolidare e ristrutturare	Città lineare della mixité lungo la strada statale Comprensione insediativa lungo l'infrastruttura di fondovalle Tessuti periurbani di margine Insediamenti abusivi da recuperare Recinti produttivi specializzati industriali Recinti produttivi specializzati artigianali e commerciali	
Ambiti di Trasformazione	Ambiti di Trasformazione per standard urbanistici Ambiti di Trasformazione per insediamenti Integrati Ambiti di Trasformazione per insediamenti integrati di riserva pubblica	
Ambiti a pianificazione attuativa vigente	Pianificazione attuativa vigente e progetti in corso	
Strutture strategiche	Attrezzature pubbliche di quartiere Attrezzature pubbliche di livello territoriale Impianti ed attrezzature speciali	
Opere di urbanizzazione primaria, infrastrutture e reti strategiche e infrastrutture e servizi a rete strategici	Rete ferroviaria Autostrada Strade principali Strade secondarie Strade di progetto Piste di servizio e di esodo per motivi del centro urbano Anulare urbano di circumvallazione del centro urbano Completamento della variante dalla Strada Statale 18 Ciclopista del Sole Rete ciclabile comunale	
Beni culturali di interesse artistico, archeologico	Zona A di riserva integrale del parco regionale dei Monti Lattari Oasi regionale protetta parco Diecimare Aree archeologiche e di interesse archeologico	
Impianti ed attrezzature speciali: Impianti cimiteriali Rinaturazione dei detritori ambientali Strade secondarie Rete Natura 2000 - SIC Dorsale dei Monti Lattari Zona A di riserva integrale del parco regionale dei Monti Lattari		<b>E3 alto</b>
Zone C di riserva controllata del parco regionale dei Monti Lattari Zone E attività agricola Aree destinate a verde e non attrezzate e parco urbano Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.3267/23)		<b>E2 medio</b>
Aree incolte o degradate di nessun pregio ambientale Aree agricole interstiziali		<b>E1 Basso</b>



## VALORE ESPOSTO

- E1 Basso
- E2 Medio
- E3 Alto
- E4 Altissimo

### 1.1.2 Definizione della vulnerabilità



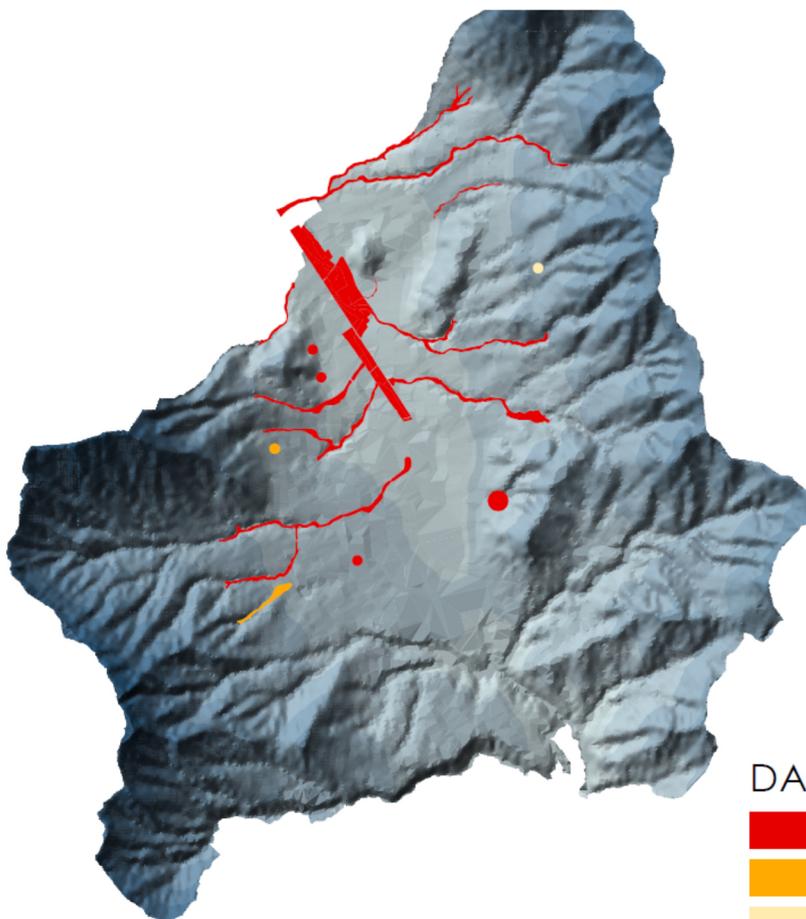
#### VULNERABILITA' IDRAULICA

- V4 Massima
- V3 Alta
- V2 Media
- V1 Bassa

### 1.1.3 Definizione del danno atteso relativi ai fenomeni idraulici

	V4 - Massima	V3- Elevata	V2- Media	V1- Bassa
E4	D4	D3	D2	D1
E3	D3	D2	D1	D1
E2	D2	D1	D1	D1
E1	D1	D1	D1	D1

- **Legenda :**  
D4 - danno potenziale altissimo  
D3 - danno potenziale alto  
D2 - danno potenziale medio  
D1 - danno potenziale basso



#### DANNO POTENZIALE

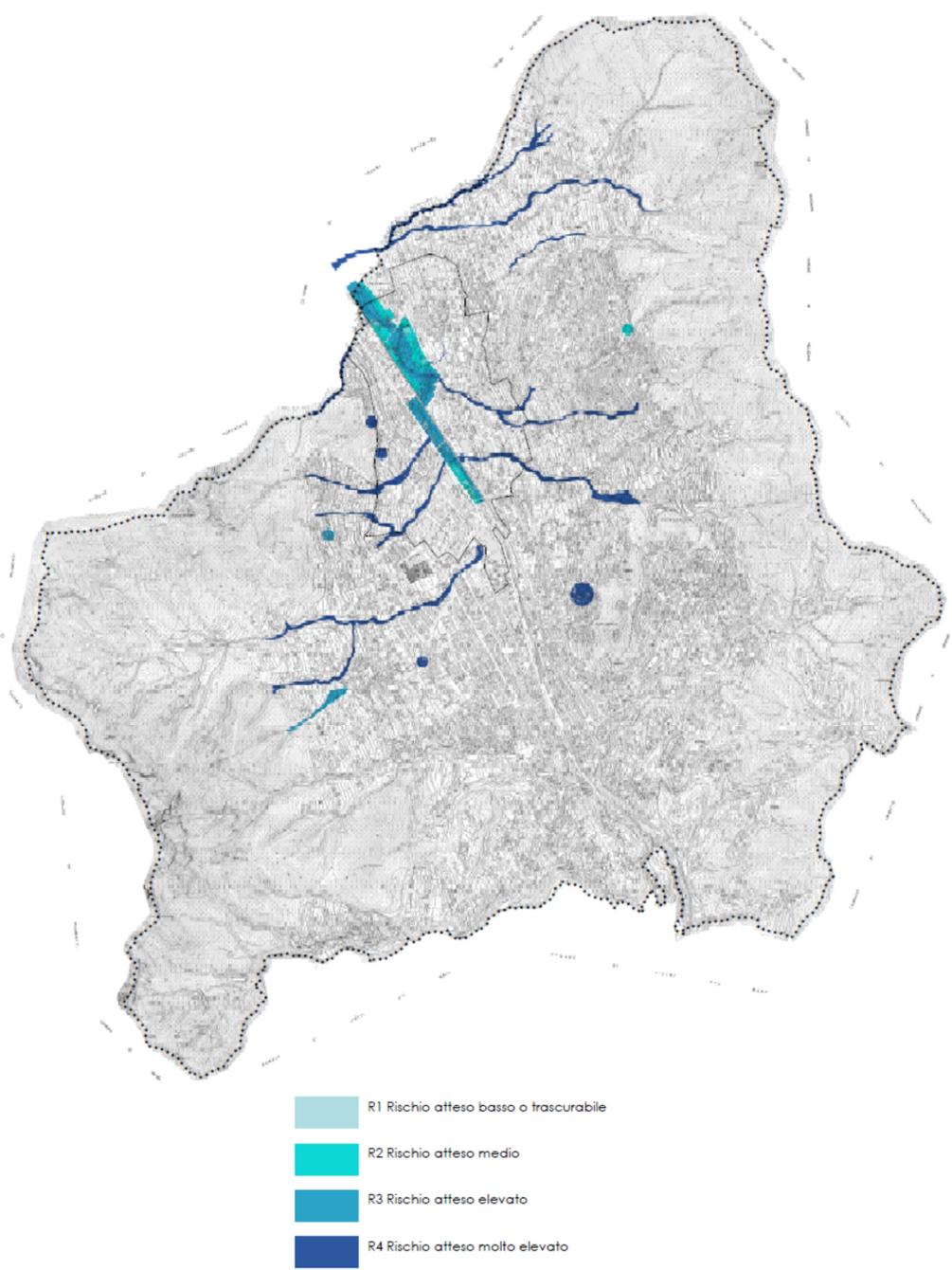
- D4 Altissimo
- D3 Alto
- D2 Medio
- D1 Basso

### 1.1.4 Determinazione del rischio idraulico

$R_k = P_n \times D_m$	$P_n$		
	P3	P2	P1
D4 - danno altissimo	R4	R3	R2
D3 - danno alto	R3	R3	R2
D2 - danno medio	R2	R2	R1
D1 - danno basso	R1	R1	R1

- **Legenda :**  
 P3 – pericolosità idraulica elevata  
 P2 – pericolosità idraulica media  
 P1 – pericolosità idraulica bassa

### Rischio idraulico atteso

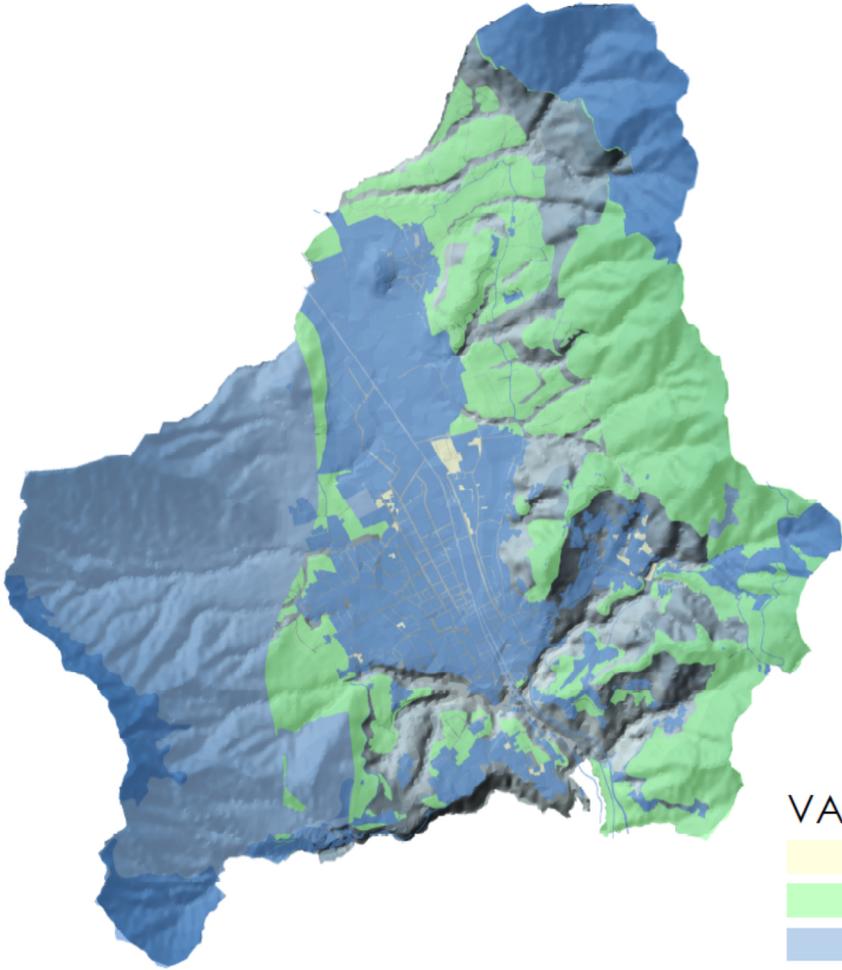


## 1.2 Rischio frana

### 1.2.1 Definizione degli elementi esposti, della vulnerabilità e del danno atteso in relazione ai fenomeni franosi

MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	ZONE DI PUC ASSOCIATE	VALORE ESPOSTO		
Città storica	Borgo grande e Pianesi Borgo storico arroccato di Corpo di Cava Borghi storici di versante e di crinale Tessuti storici sparsi o interclusi Tessuti storici sparsi o interclusi in ambiti di tutela	<b>E4 altissimo</b>	1	<b>D4 Molto elevato</b>
Città consolidata	Espansione pianificata ad isolati regolari Espansione pedemontana del Monte Castello Espansioni contemporanee a pianta libera delle lottizzazioni pubbliche e private			
Città da consolidare e ristrutturare	Città lineare della mixité lungo la strada statale Comprensione insediativa lungo l'infrastruttura di fondovalle Tessuti periurbani di margine Insedimenti abusivi da recuperare Recinti produttivi specializzati industriali Recinti produttivi specializzati artigianali e commerciali			
Ambiti di Trasformazione	Ambiti di Trasformazione per standard urbanistici Ambiti di Trasformazione per insediamenti Integrati Ambiti di Trasformazione per insediamenti integrati di riserva pubblica			
Ambiti a pianificazione attuativa vigente	Pianificazione attuativa vigente e progetti in corso			
Strutture strategiche	Attrezzature pubbliche di quartiere Attrezzature pubbliche di livello territoriale Impianti ed attrezzature speciali			
Opere di urbanizzazione primaria, infrastrutture e reti strategiche e infrastrutture e servizi a rete strategici	Rete ferroviaria Autostrada Strade principali Strade secondarie Strade di progetto Piste di servizio e di esodo per motivi del centro urbano Anulare urbano di circumsollazione del centro urbano Completamento della variante dalla Strada Statale 18 Ciclopista del Sole Rete ciclabile comunale			
Beni culturali di interesse artistico, archeologico	Zona A di riserva integrale del parco regionale dei Monti Lattari Oasi regionale protetta parco Diecimare Aree archeologiche e di interesse archeologico			
Impianti ed attrezzature speciali: Impianti cimiteriali Rinaturazione dei detrattori ambientali Strade secondarie Rete Natura 2000 - SIC Dorsale dei Monti Lattari Zona A di riserva integrale del parco regionale dei Monti Lattari		<b>E3 alto</b>	1	<b>D3 Elevato</b>
Zone C di riserva controllata del parco regionale dei Monti Lattari Zone E attività agricola Aree destinate a verde e non attrezzate e parco urbano Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.3267/23)		<b>E2 medio</b>	1	<b>D2 Medio</b>
Aree incolte o degradate di nessun pregio ambientale Aree agricole interstiziali		<b>E1 Basso</b>	1	<b>D1 basso</b>

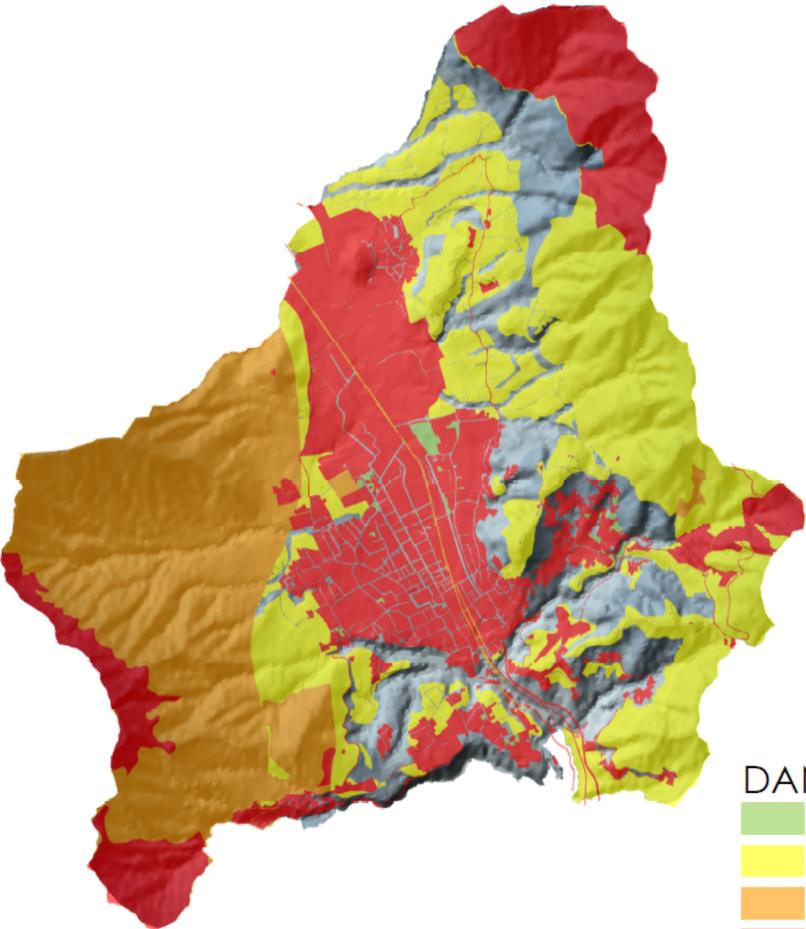
**Valore degli elementi esposti**



**VALORE ESPOSTO**

- E1 Basso
- E2 Medio
- E3 Alto
- E4 Altissimo

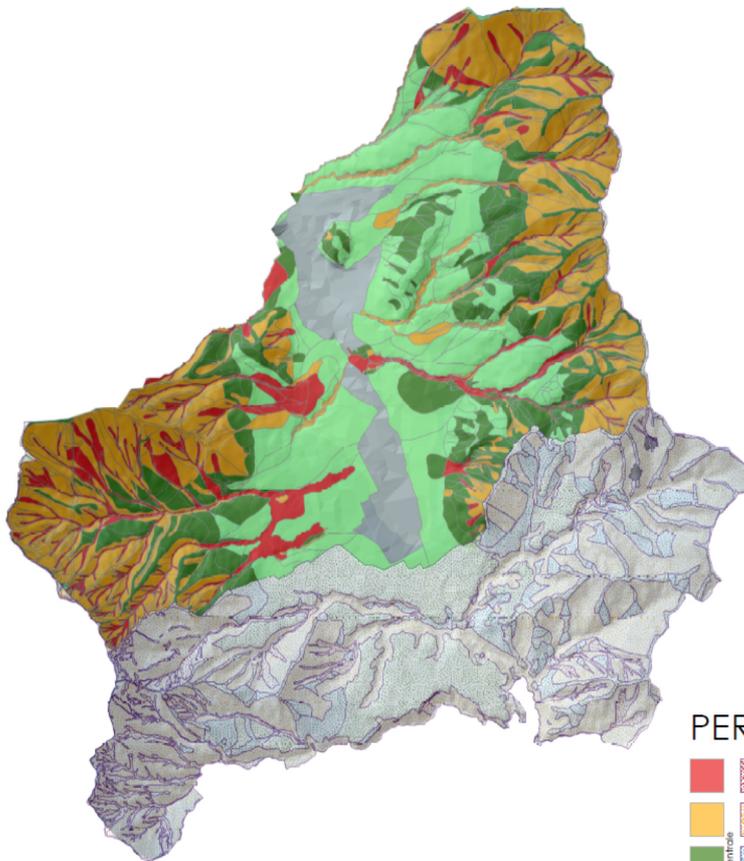
**Danno potenziale**



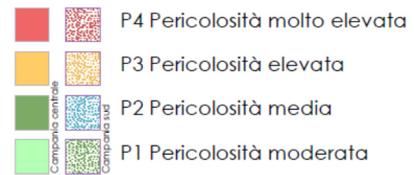
**DANNO POTENZIALE**

- D1 Basso
- D2 Medio
- D3 Elevato
- D4 Molto elevato

## 1.2.2 Determinazione del rischio da frana



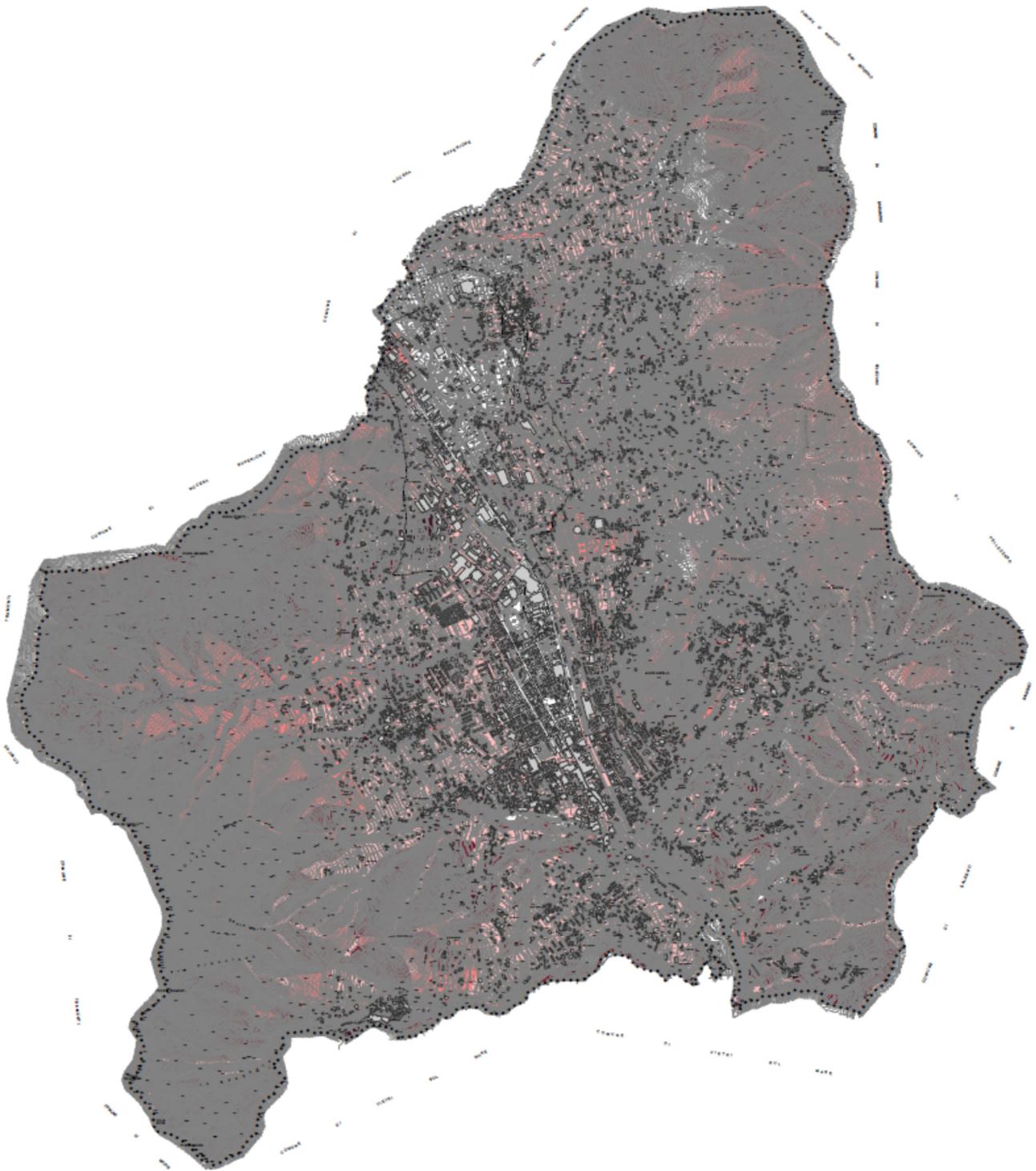
### PERICOLOSITA' DA FRANA



$R_k = P_n \times D_m$		$P_n$			
		P4	P3	P2	P1
$D_m$	D4 - danno altissimo	<b>R4</b>	<b>R3</b>	<b>R2</b>	<b>R1</b>
	D3 - danno alto	<b>R4</b>	<b>R3</b>	<b>R2</b>	<b>R1</b>
	D2 - danno medio	<b>R3</b>	<b>R2</b>	<b>R1</b>	<b>R1</b>
	D1 - danno basso	<b>R2</b>	<b>R1</b>	<b>R1</b>	<b>R1</b>

■ **Legenda :**

- P4** - Pericolosità da frana Molto Elevata
- P3** - Pericolosità da frana Elevata
- P2** - Pericolosità da frana Media
- P1** - Pericolosità da frana Bassa o trascurabile



- R1 Rischio atteso basso o trascurabile
- R2 Rischio atteso medio
- R3 Rischio atteso elevato
- R4 Rischio atteso molto elevato

Si ribadisce che, l'elaborazione della carta di rischio atteso così come descritta, è stata estesa a tutto il territorio comunale, sebbene l'Autorità di Bacino Campania Sud non preveda tali indicazioni di piano. Tanto al fine di rendere omogenea e coerente, per l'intero comune, l'azione pianificatoria. Inoltre è da osservare che non può prescindersi da tali elaborati anche per la redazione del piano di gestione del rischio idrogeologico, dove è evidente che le azioni a prevedersi ed a farsi, non possono non considerare l'assetto morfologico del territorio nel suo insieme, indipendentemente da "confini" di competenza amministrativa.

**La redazione di tali carte di previsione del rischio non è tuttavia esaustiva della rappresentazione delle criticità presenti sul territorio, indipendentemente dalla presenza o meno di attività antropiche.**

Vale a dire che il riferimento delle sensibilità territoriali vanno in ogni caso riviste anche in relazione ad altre tematiche di tipo geologico-ambientali quali ad esempio la sismicità, la circolazione idrica sotterranea, la presenza di copertura vegetale, che interagiscono tra di loro.

## 2. Rischio alluvione

### 2.1 Mappe della pericolosità da alluvioni

Le mappe della pericolosità da alluvione contengono, evidenziando le aree in cui possono verificarsi fenomeni alluvionali con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche, la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:

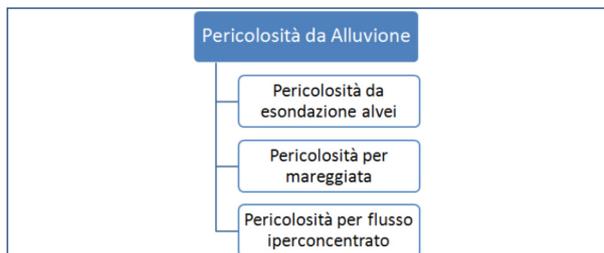
- alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);
- alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);
- alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità).

Per ogni scenario vanno indicati almeno i seguenti elementi:

- estensione dell'inondazione;
- altezza idrica o livello;
- caratteristiche del deflusso (velocità e portata).

Nella definizione di pericolosità da alluvione, di cui all'articolo 2 della Direttiva Alluvioni rientrano sia la pericolosità da esondazione dei corpi idrici superficiali, sia i flussi iperconcentrati, sia le inondazioni per mareggiata.

Analizzando le tematiche separatamente (esondazione, flussi iperconcentrati, mareggiata) si è definita la composizione della pericolosità da alluvione come somma della pericolosità da esondazione di cui ai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, della pericolosità da flussi iperconcentrati o conoidi attive di cui agli stessi Piani (presenti sui tematismi idraulici o da frana), della pericolosità da inondazione per mareggiata di cui ai vigenti Piani per la Difesa delle Coste.



Per quanto concerne la pericolosità da esondazione dei corpi idrici superficiali, è stata uniformata la rappresentazione delle classi di pericolosità, già predisposte nel PSAI CC (Fasce fluviali A, B1-2-3, e C) e nel PSAI CS (Pericolosità da colata P3 e P4), con gli scenari riportati nell'articolo 6 del D. L. n. 49/2010.

Per quanto concerne invece la pericolosità da flusso iperconcentrato, l'AdB CC ha ritenuto necessario inserire tali aree in quanto il mancato inserimento comporterebbe l'eliminazione del rischio su molte aree urbanizzate dei diversi comuni pedemontani insistenti sul territorio. La classificazione della pericolosità da trasporto solido e colate detritiche, distinguendo le forme di accumulo anche in base alla geomorfologia del deposito si riassumono in:

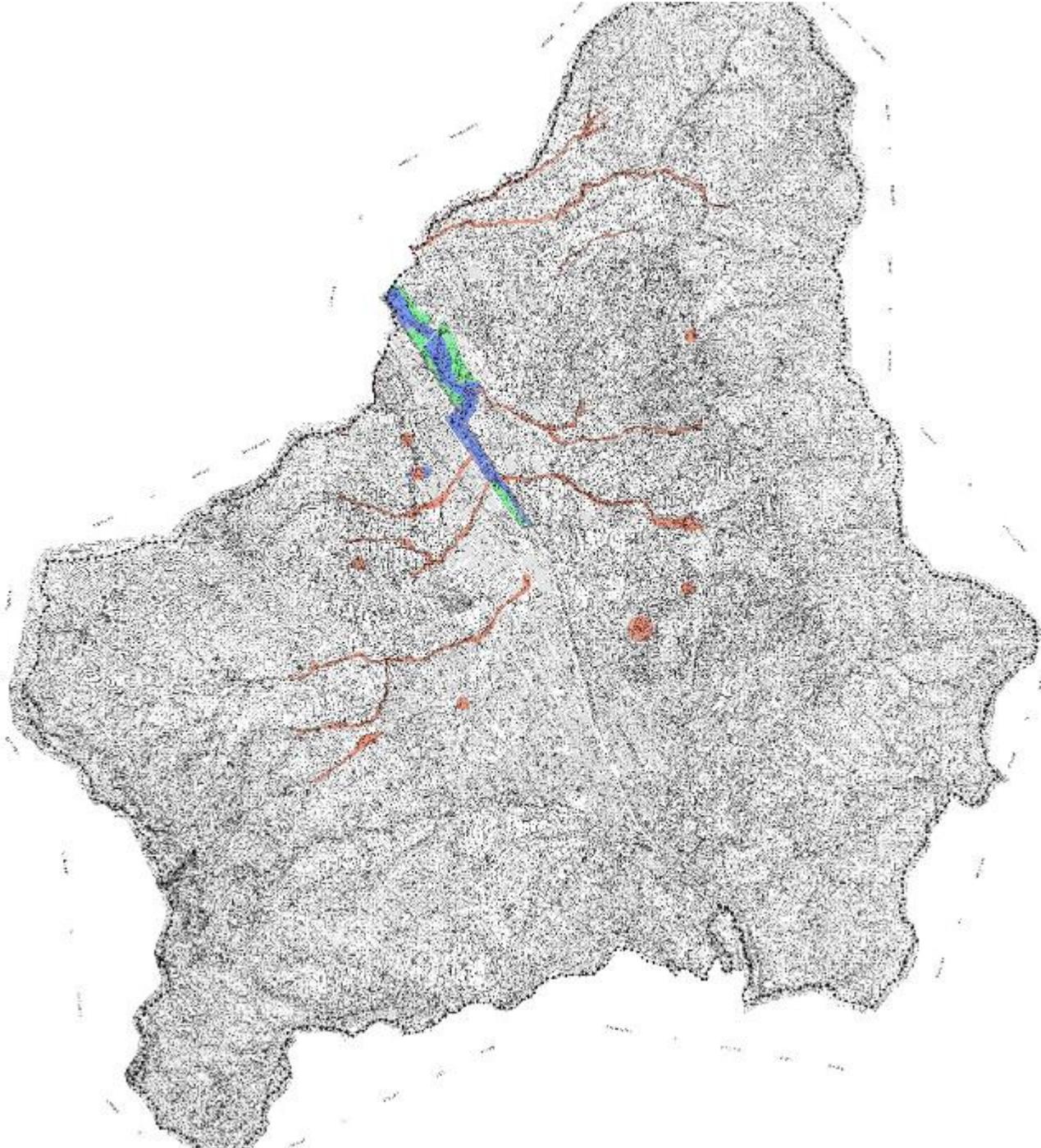
Stato di attività	Geomorfologia		
	detritico-alluvionale	alluvionale	colluviale
Attivo	<b>pericolosità elevata</b>	<b>pericolosità elevata</b>	<b>pericolosità media</b>
Quiescente	<b>pericolosità media</b>	<b>pericolosità media</b>	

Mentre l'AdB CS, per tali forme, ha deciso, altresì, che queste conservino il livello di pericolosità definito nella carta della pericolosità idraulica del PSAI, ove esistenti e/o ove individuate, mentre nel caso in cui, queste forme ed i relativi corsi d'acqua derivino da analisi di "primo livello" di dati derivati da altri tipi di elaborati (vedi ad es. carta geomorfologica), stante la mancanza di dati idraulici relativi a queste ultime aree, le ha riportate nella carta della pericolosità da alluvione, con apposita campitura,

diversificandole come “forme e/o processi di versante attivi o quiescenti interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto del piano” e come “aree di eventuali crisi idraulica”.

Inoltre sono state individuate le aree di crisi idraulica quali: “punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa dovuta a fitta vegetazione in alveo, presenza di rifiuti solidi, riduzione di sezione, sponde danneggiate”; tali perimetri sono stati inseriti all'interno del tematismo della pericolosità da alluvione come “punti/Aree di eventuale crisi idraulica dovuti a dissesti arginali, attraversamenti idraulicamente insufficienti, ostruzioni in alveo, erosione spondale, etc...” in quanto perfettamente calzante con la definizione del PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale. A tale tipologia di pericolosità è associata la classe P3 in quanto, in mancanza di studi di dettaglio, rappresentano aree suscettibili di pericolosità non predeterminate. In legenda la simbologia utilizzata è quella riportata nella figura sottostante.

**Mappa della pericolosità idraulica**



## 2.1 Mappe del rischio da alluvioni

Le mappe del rischio di alluvioni indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, nell'ambito degli scenari di cui al comma 2 e prevedono le 4 classi di rischio di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 1993, espresse in termini di:

- a) numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati;
- b) infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc);
- c) beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata;
- d) distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata;
- e) impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- f) altre informazioni considerate utili dalle autorità di bacino distrettuali, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento.

Il rischio si esprime come prodotto della pericolosità e del danno potenziale in corrispondenza di un determinato evento:

$$R = P \times E \times V = P \times D_p$$

dove:

- P (pericolosità): probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un determinato intervallo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità;
- E (elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte a un evento naturale;
- V (vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale;
- D<sub>p</sub> (danno potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto;
- R (rischio): numero atteso di vittime, persone ferite, danni a proprietà, beni culturali e ambientali, distruzione o interruzione di attività economiche, in conseguenza di un fenomeno naturale di assegnata intensità.

Il danno (D) dipende, per ogni evento critico, dall'uso del territorio e quindi dal valore esposto (E) degli elementi presenti e dalla loro vulnerabilità (V), intesa come aliquota che va effettivamente persa durante l'evento. I P.S.A.I. vigenti per il territorio dell'AdB CC, così come gli indirizzi ministeriali richiamati hanno assunto:

$$D = D \text{ (effettivo)} = D \text{ (potenziale)} \cdot V \text{ (vulnerabilità)}$$

dove il Danno potenziale equivale al valore degli Elementi esposti e la Vulnerabilità, compresa tra 0 e 1, è stata sempre, a vantaggio di sicurezza, posta pari ad 1.

Nella tabella che segue vengono riepilogate le classi di danno adottato per la successiva definizione dei livelli di rischio da alluvioni.

MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	VALORE ESPOSTO	VULNERABILITA'	DANNO POT.
Zone urbanizzate (agglomerati urbani, nuclei abitati con edificazione diffusa e sparsa, aree produttive e commerciali): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centri antichi e storici</li> <li>- Zone di completamento</li> <li>- Zone di espansione esistenti e previste dagli strumenti urbanistici</li> <li>- Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico</li> <li>- Zone per insediamenti produttivi: industriali, commerciali, terziari esistenti e previste dagli strumenti urbanistici</li> <li>- Nuclei abitati ad alta densità in zone agricole</li> </ul>	E4 molto elevato	1	D4 molto elevato
Strutture Strategiche: Scuole, Ospedali, Uffici e Servizi pubblici, Sedi di attività tempo libero, Musei, Spettacolo, Turismo, Culto..			
Infrastrutture strategiche di trasporto e a rete principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete viaria principale e strategica</li> <li>- reti ferroviarie principali</li> </ul>			
Beni ambientali, paesaggistici, storici, culturali, archeologici, aree protette di rilevante interesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree protette Nazionali e regionali (Parchi)</li> <li>- Aree Protette Rete Natura 2000</li> <li>- Oasi e Riserve naturali</li> <li>- Aree tutelate da pianificazione paesistica vigente</li> <li>- Aree Archeologiche</li> </ul>			
Zone interessate da attività economiche, industriali o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi	E3 elevato)	1	D3 elevato
Zone cimiteriali ed estrattive individuate dagli strumenti urbanistici			
Infrastrutture viarie e ferroviarie secondarie non strategiche( viabilità, tratti ferroviari e relative stazioni marginali, ricadenti in zone agricole scarsamente edificate ed il cui danno non comporti isolamenti di centri urbani)	E2 medio	1	D2 medio
Zone agricole classificate dagli strumenti urbanistici comunali			
Verde e Parchi Urbani classificati dagli strumenti urbanistici comunali			
Aree incolte	E1 basso	1	D1 basso

Nel seguito si riportano le classi di danno:

- D4 (Danno potenziale molto elevato): aree in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, gravi disastri ecologico-ambientali;
- D3 (Danno potenziale elevato): aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse, le aree sedi di importanti attività produttive;
- D2 (Danno potenziale medio): aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socio-economico. Aree attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
- D1 (Danno potenziale moderato o nullo): comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi dove risulta possibile il libero deflusso delle piene.

Sono individuate le seguenti classi di rischio idraulico e idrogeologico in coerenza con il D.P.C.M. 29/9/1998:

- R1 – moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;
- R2 – medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio-economiche;
- R3 – elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale;
- R4 – molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio-economiche.

La matrice di trasferimento da pericolosità a rischio da alluvione utilizzata nell'ambito della presente mappatura, coordinata con l'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Sele, è riportata nella seguente tabella.

CLASSI DI		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
RISCHIO		P3	P2	P1
CLA	D4	R4	R3	R2
SSI	D3	R3	R3	R2
DAN	D2	R2	R2	R1
NO	D1	R1	R1	R1

Per quanto concerne l'Autorità di Bacino Campania Centrale, nella legenda delle tavole della pericolosità è presente il tematismo relativo a "Forme e/o processi di versante attivo quiescenti (fonte PSAI-Rf) interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto di piano", riportati con la seguente campitura:



Forme e/o processi di versante attivi o quiescenti (fonte PAI-Rf) interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto di piano

Nel Piano Alluvioni sono omesse tutte le forme e/o processi di versante attivi o quiescenti interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto di piano, mentre sono state estrapolate dalla carta geomorfologica del PSAI le conoidi attive, quiescenti e detritico alluvionali. Pertanto non vengono inseriti elementi nel tematismo titolato "Forme e/o processi di versante attivo quiescenti (fonte PSAI-Rf) interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto di piano" in quanto gli elementi relativi ai fenomeni di trasporto solido o colate detritiche sono stati già inseriti nelle tre classi di pericolosità di cui all'art. 6 del Decreto.

Per quanto concerne, quindi, il rischio e la pericolosità da flusso iperconcentrato e conoidi le due autorità hanno individuato scenari di criticità idraulica diversi.

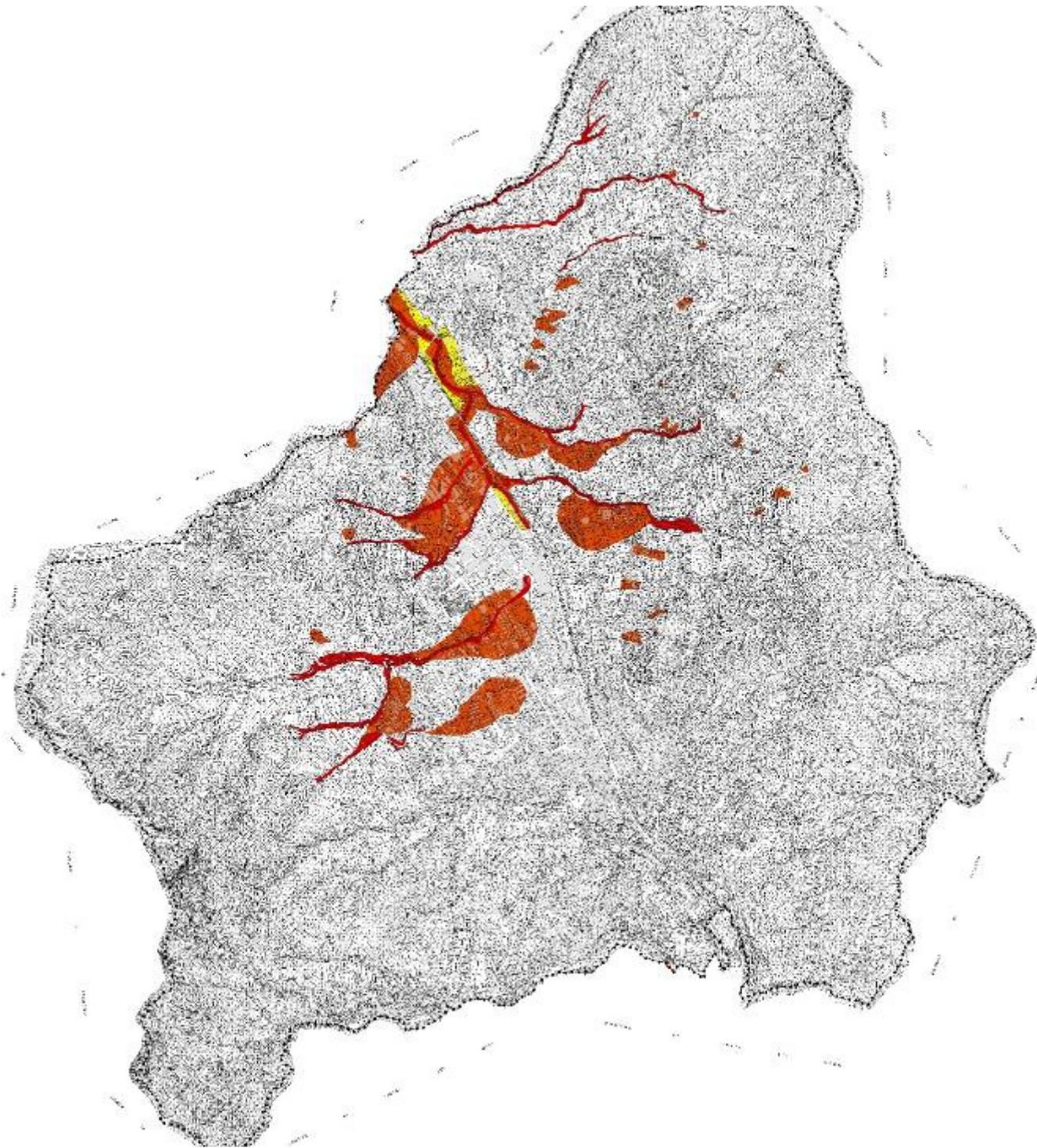
Per tali forme infatti l'Autorità di Bacino Campania Centrale, nonostante la mancanza di dati idraulici relativi a tali aree, non ha individuato l'elemento relativo nella mappa della pericolosità da alluvione "Forme e/o processi di versante attivo quiescenti interferenti con le aree alluvionali dei corsi d'acqua oggetto di piano" (in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 4.7 degli "Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni" – ISPRA), mentre nella mappa del rischio alluvione ha riportato le conoidi attive, estrapolate dalla carta geomorfologia del PSAI, in area a Rischio elevato R3.

L'Autorità di Bacino Campania Sud, in questa prima fase, ha deciso che tali aree, non avendo un livello definito di pericolosità, ma soprattutto in mancanza di dati idraulici relativi alle stesse, non generino rischio, ma ogni qualvolta vi sia un interesse antropico e/o anche richiesta di un significativo cambio di destinazione d'uso a soli fini agricoli (da estensivo a produttivo), le attività progettuali debbono essere accompagnate da una verifica di un tratto di corso d'acqua significativo, sia a monte che a valle (individuato ad es. da sconnessioni idrauliche o tra due attraversamenti).

In seguito all'approvazione del PGRA, le competenti autorità di Bacino e la Regione Campania, provvederanno ad elaborare una norma di salvaguardia che, con le procedure previste dalla L.365/2000, sarà sottoposta alla Conferenza programmatica e sarà oggetto di una specifica variazione dei PSAI vigenti, introducendo anche il concetto di "invarianza idraulica" per tutti i cambi d'uso del suolo, definendo in questo modo una prima misura che rientra nello specifico campo della "gestione" del territorio.

In questa prima fase, aderendo alle indicazioni del tavolo tecnico costituito presso l'Autorità di Bacino Nazionale, in linea con questi aspetti sono stati inseriti nell'attuale mappatura, aree di "attenzione e/o criticità idraulica" talvolta coincidenti con il reticolo secondario, riservandosi, quindi, di approfondire tale tematica nella fase successiva di sviluppo del Piano, allorquando si dovranno dettagliare anche gli aspetti legati alla protezione civile con una specifica misura (vedi ad es. trasporto solido e conoidi – progetto pilota).

**Mappa del rischio idraulico**



### 3. Piano di gestione del rischio idrogeologico

Nell'ambito dell'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio, ai sensi della Legge 365/2000, l'Autorità di Bacino del Sarno ha trasmesso al Comune di Cava de' Tirreni una relazione di sintesi sul rischio idrogeologico nella quale si evidenziavano le seguenti criticità:

«La maggior parte degli impluvi ricadenti nel territorio comunale si presenta in uno stato di totale degrado; in particolare, nei tratti montani, sono stati rilevati impedimenti al deflusso delle acque dovuti principalmente all'accumulo di materiale terroso proveniente dal dilavamento delle pendici montuose. Tali interrimenti nel tempo hanno praticamente compromesso la funzionalità delle opere idrauliche in alveo, facilitando il dissesto delle sponde e la crescita incontrollata di vegetazione infestante. La situazione è ulteriormente aggravata dalla presenza di rifiuti concentrati soprattutto in corrispondenza dei principali attraversamenti stradali. La notevole antropizzazione del territorio, infine, è responsabile di numerose interferenze al libero deflusso delle acque. In corrispondenza dei centri abitati gli impluvi risultano quasi del tutto coperti e raccolgono i reflui della rete fognaria; la situazione di degrado sopra esposta, fa temere per la stabilità strutturale di tali tratti, nei quali è inevitabile l'accumulo dei materiali eventualmente provenienti da monte. Particolarmente grave è la situazione lungo i valloni che si immettono nella Cavaiola, ove, in corrispondenza delle tombature che attraversano il centro cittadino, vengono sversati materiali di risulta provenienti da demolizioni, provocando le occlusioni delle opere idrauliche. La cartografia allegata evidenzia in modo puntuale le criticità rilevate, con particolare riferimento all'accumulo di materiali ed alla vegetazione in alveo».<sup>1</sup>

Per la redazione del piano di gestione del Rischio idrogeologico, sono state prese a riferimento sia le informazioni emerse dalla cartografia precedentemente descritta e sia da quanto emerso dal Piano Comunale di Protezione Civile. In definitiva quindi, rispetto alle criticità emerse, sono state individuate una serie di azioni, di carattere e livello attuativo diverso, onde definire un programma di approccio al rischio idrogeologico ed al relativo piano di fattibilità tecnico-economica.

Queste attività vanno opportunamente coordinate tra di loro e soprattutto successivamente ad un'approfondita verifica dello stato di efficienza ed efficacia delle opere realizzate in passato sul territorio comunale.

Si intende così che le nuove proposte progettuali dovranno essere supportate da un "censimento/monitoraggio di quanto realizzato in passato, onde conseguire, con le eventuali nuove progettazioni e/o attività, un'azione di mitigazione e difesa del rischio che possa dirsi coerente con l'intero sistema idrografico superficiale. Soprattutto è fondamentale, che esso miri ad evitare interventi puntuali, ma poco funzionali, all'equilibrio dell'intera asta fluviale.

Infatti è da considerarsi che per interventi **non strutturali** vanno intesi quelli che sono mirati alla prevenzione e mitigazione del danno, attraverso disposizioni di carattere normativo e attività di pianificazione territoriale. Alcuni azioni di tipo non strutturali sono considerabili:

- programmi di manutenzione;
- indirizzi alla pianificazione urbanistica e territoriale;

---

<sup>1</sup> Da Piano Comunale di Protezione Civile

- monitoraggio, predisposizione di sistemi di allarme;
- adeguamento del servizio di polizia idraulica;
- incentivazione alla delocalizzazione di manufatti e infrastrutture realizzati in aree a rischio.

Quali **interventi strutturali** possono essere considerati invece:

- di difesa attiva (o, anche, **preventivi**) finalizzati ad impedire l'innescò di fenomeni di dissesto;
- di difesa passiva (o, anche, di **protezione**) indirizzati a mitigare gli effetti derivanti dall'innescò di un dissesto.

INTERVENTI STRUTTURALI	
Interventi strutturali estensivi	Sistemazioni idraulico-forestali
	Sistemazioni idraulico-agrarie
Interventi strutturali intensivi	Serbatoi di laminazione
	Arginature
	Scolmatori e diversivi
	Difese di sponda
	B riglie
	Soglie
	Canalizzazioni d'alveo
	Rettifiche fluviali
	Cunettoni
	Piazze di deposito

L'approccio quindi alla base del piano di gestione del rischio idrogeologico è innanzitutto calibrato su elementi non strutturali e di protezione, fermo restante che solo successivamente ad una quanto mai opportuna attività di censimento e verifica dello stato delle opere di difesa precedentemente attuate, è possibile determinare coerenti progettazioni di difesa attiva e prevenzione rispetto alla possibilità di innescò di fenomeni di dissesto.

Nella tabella di seguito riportata e ripresa dal quaderno delle opere tipo dell'AdB Campania Centrale, sono schematizzati obiettivi da conseguire e possibili interventi.

Obiettivo dell'intervento	<i>Caratteristiche principali</i>	▪ <i>Tecniche</i>	
Interventi di protezione	Si tratta di interventi che interessano la superficie topografica e spessori di terreno limitati a pochi centimetri o decimetri; hanno lo scopo principale l'azione di erosione di impatto e di dilavamento operata dalle acque superficiali.	Inerbimento  Posa di strutture leggere in legname  Impianto di vegetazione arborea ed arbustiva (rimboschimento)	A spaglio Idrosemina Semina bianco verde Fascinata Viminata  Piantagione di giovani piante a radice nuda o in fitocella
Interventi di consolidamento	Si tratta di interventi che prevedono modesti interventi di movimento terra con la piantagione e la realizzazione di strutture medio leggere in legname; la loro funzione è quella di fornire un consolidamento entro il primo metro di spessore di terreno.	Impianto di vegetazione arborea ed arbustiva        Realizzazione di strutture medio leggere	Piantagione di giovani piante a radice nuda o in fitocella  Posa di talee di dimensioni diverse (astoni, talee grandi, talee piccole)  Posa di rizomi o di loro parti  Semina di alberi o di arbusti  Cordonate Gradonate Palizzate
Interventi di stabilizzazione	Si tratta di strutture realizzate in gran parte in legname di grosso diametro vincolato in modo da assicurare una resistenza e rigidità all'insieme; hanno lo scopo di stabilizzare le aree a maggiore acclività sedi di movimenti franosi.	Palificata viva    Grata viva	Semplice Doppia   Semplice Doppia
Opere di drenaggio superficiale e sub-superficiale	Sono interventi che hanno lo scopo di intercettare e convogliare le acque superficiali e sub-superficiali, allontanandole dall'area verso un canale di recapito naturale	Drenaggio	Con fascine Con tubo fessurato e ghiaia Con ciottoli massi Con tecniche miste

In linea generale è da osservare che gli interventi prevedibili lungo l'intera asta fluviale, sono ovviamente diversi e, con funzionalità diverse. Infatti nei tratti a maggior pendenza e dove è più attiva l'erosione, e dove sono certamente anche più delicati gli equilibri morfologici, gli interventi di sistemazione devono tendere sia a:

- Rendere resistente all'erosione il fondo e le sponde
- Diminuire la velocità dell'acqua e la sua azione erosiva

Per quanto riguarda invece la franosità, legata essenzialmente ad una tipologia di colata rapida di fango, gli interventi devono necessariamente mirare alla sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale.

Nella generale impostazione di criteri di gestione del rischio idrogeologico è da considerarsi che l'effetto delle acque piovane, infiltranti e/o ruscellanti, è uno dei fattori determinanti nell'innescare di fenomeni franosi e/o di alluvionamento. Inoltre essa ha una ulteriore

secondaria conseguenza, ma non per questo meno impattante, derivante dall'azione di erosione della coltre superficiale di suolo.

L'erosione prodotta dalle acque meteoriche defluenti lungo la superficie di un versante può essere attenuata con interventi di protezione superficiale del pendio, definiti **estensivi**. Questa tipologia di azione consiste essenzialmente nel provvedere al rivestimento vegetale, forestale o agrario, del terreno e nella regimentazione del deflusso idrico con specie pioniere, autoctone, a rapido accrescimento.

Nella tabella che segue, sono riportate le tipologie di interventi più comuni, come da indicazioni dell'AdB Campania Centrale relativi alla possibilità di mitigazione del rischio

Interventi strutturali intensivi	Arginature
	Difese di sponda
	Briglie
	Griglie
	Cunettoni
	Zone di deposito
Interventi strutturali estensivi	Sistemazioni idraulico-forestali
	Sistemazioni idraulico-agrarie

Le indicazioni rispetto alle sistemazioni idraulico-forestali ed idraulico agrarie, possono svolgere funzioni diverse, vale a dire di **protezione del terreno**, con interventi di copertura migliorando sia la resistenza all'erosione quanto le condizioni per un maggior attecchimento della vita vegetale e dunque delle variazioni di calore/umidità del suolo. Possono tuttavia anche assolvere a funzioni **di stabilizzazione** per effetto dell'attecchimento delle radici ed il rallentamento del ruscellamento superficiale. Queste azioni possono ovviamente essere tra di loro combinate per conseguire un miglior sostegno e consolidamento di versanti

### **3.1 Azioni tipo**

L'approccio alla pericolosità idrogeologica va quindi inteso, per quanto concerne lo specifico del territorio comunale cavese, con azioni di tipo:

1. Presidio/monitoraggio/allertamento
2. Territoriali
3. Urbanistiche

#### **3.1.1 Presidio/monitoraggio/allertamento**

le azioni di presidio/monitoraggio/allertamento sono mirate ad attivare ed implementare tutte le interrelazioni con i Presidi territoriali di PC. Le azioni di monitoraggio sono invece mirate anche alla verifica periodica sul territorio, dello stato dei punti ed aree critiche individuati.

Tali aree, così come la restante parte del territorio, sono oggetto di specifiche procedure nel Piano di Protezione Civile che ha individuato un cospicuo numero di "punti di crisi", aree particolarmente "fragili" sotto gli aspetti idrogeologici (perché interessati da fenomeni pregressi o perché in zone soggette a più fattori di rischio), che sono oggetto di monitoraggi periodici soprattutto in caso di eventi meteorici di particolare intensità.

Tale individuazione dei punti di crisi è in continua evoluzione, anche in relazione alle mutate situazioni di rischio e/o pericolo (in particolare dopo il fenomeno degli incendi boschivi del 2017), con il conseguenziale aggiornamento dei punti di monitoraggio nell'ambito delle attività di protezione civile.

Il Piano di Protezione Civile prevede un sistema di monitoraggio e presidio del territorio che, in contatto con la struttura regionale di Protezione Civile (per tramite della Sala Operativa Regionale Unificata –S.O.R.U.-), si allerta sia in relazione dello stato di rischio degli eventi previsti (codice giallo/arancio/rosso) che per l'intensità dei dati pluviometrici comunicati con i relativi "allert".

In merito alla rete pluviometrica esistente, gestita sempre per tramite della S.O.R.U., la stessa appare allo stato adeguata in termini di tempestività delle rilevazioni e comunicazioni (con un sistema di allerta a mezzo pec) ma andrebbe ampliata sul territorio comunale in relazione alla particolare conformazione dello stesso (vallata delimitata dalle creste dei monti Lattari e da quelle dei monti Picentini) che si caratterizza, nell'ambito del medesimo evento meteorico, per rilevanti difformità in merito alla percentuale di acqua che si riversa al suolo da una parte all'altra del territorio.

#### **3.1.2 Territoriali**

Sono di tipo strutturale, con la predisposizione di attività progettuali, a anche di carattere preliminare, da esplicitarsi soprattutto nell'ambito dei valloni che intersecano il territorio, con la pulizia degli alvei, ove ingombri da sedimenti, rifiuti e vegetazione. A seguito di ciò l'eventuale ripristino di punti con evidenti segni di erosione al piede e di richiamo delle scarpate, con agili opere di ingegneria naturalistica.

Questo tipo di attività deve necessariamente avere una programmazione pluriennale, procedendo alla realizzazione delle fasi di pulizia/censimento aree critiche in alveo, per erosione al piede della scarpata e/o scivolamenti di versante, avendo cura di coprire l'intera asta fluviale. Pertanto la destinazione di fondi comunali, per queste attività, va programmata e spalmata su più anni secondo un cronoprogramma di lavoro stilato soprattutto sulla base dei rischi potenziali e/o attivabili.

Altra fase riguarda il censimento, soprattutto per le aree a maggior rischio, della presenza di adeguati metodi di convogliamento, raccolta ed allontanamento delle acque piovane, sulle sedi viarie, onde avviare un programma di sistemazione dei caotici ruscellamenti superficiali che determinano azioni di erosione diffusa.

Rispetto infatti all'individuazione dei recapiti finali delle acque ruscellanti, soprattutto sulle sedi viarie, è importante evitare che esse possano contribuire all'accentuarsi dei problemi di instabilità dei fronti spondali. Vanno quindi individuati idonei recapiti.

Azioni sui punti individuati come critici, nell'ambito del piano di protezione civile

Nell'ambito poi delle misure di tipo territoriale è da intendersi che la progettazione di nuove opere, deve necessariamente comprendere attività e funzioni diverse miranti sia alla stabilizzazione, come ad esempio nelle aree interessate dagli incendi, del suolo, sia alla regimentazione delle acque ruscellanti e sia agli interventi di consolidamento di eventuali punti interessati da instabilità. Ciò che è infatti necessario che si adotti come criterio necessario e sufficiente è il considerare il corso d'acqua o il versante con un approccio che sia preventivo ed attivo.

### **3.1.3 Misure di carattere urbanistico**

Nell'ambito della definizione delle Norme di Attuazione del PUC sono state individuate specifiche azioni da adottarsi, soprattutto nelle fasi dei piani attuativi, anche sulla base di quanto specificamente richiesto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot.1138 del 30/01/2019. Le azioni indicate nella nota menzionata sono atte a mitigare il rischio alluvioni e la salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici, e quindi tendono a favorire:

- La protezione del suolo e delle acque,
- La salvaguardia dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale e dei valori naturalistici ed ambientali del territorio
- La salvaguardia del patrimonio storico culturale e del patrimonio ambientale
- I processi di recupero dei corsi d'acqua e delle cenosi ripariali ed acquatiche, di scarpate
- Il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua presenti, per il buon livello di qualità del corpo idrico e gestione del rischio di alluvioni, attraverso: la conservazione e/o l'incremento della vegetazione esistente lungo i corsi d'acqua;
- L'aumento della fascia di vegetazione lungo i corsi d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10m.
- La riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;

- Il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% della superficie totale, nel calcolo di tale percentuale possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo,
- Il ripristino e/realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e delle capacità di drenaggio superficiale e/o di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione;
- L'utilizzo per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili, con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia

In definitiva quindi la struttura del piano di gestione del rischio vede in questa fase di realizzazione del PUC, l'inserimento e la previsione di tutte quelle attività non strutturali, così come precedentemente descritte, che possono rappresentare l'elemento, anche normativo di incentivazione/disincentivazione di azioni ed attività che possono di fatto mostrarsi non coerenti con il territorio e/o le previsioni di rischio.

### 3.2 Individuazioni progettuali e risorse stimate

Le emergenze di natura idrogeologica, in base agli attuali livelli di conoscenza comunali, attengono ad estese zone del territorio classificato a rischio e pericolo elevato e molto elevato. Per tali ambiti, pur non essendo possibile una individuazione e stima di tutti gli interventi necessari, risultano all'attualità effettuati alcuni approfondimenti progettuali (ancora privi di risorse per la cantierizzazione) e sono state previste azioni di gestione del rischio nell'ambito del vigente Piano di Protezione Civile (approvato con delibera di C.C. n.16 del 29.02.2016 ed in corso di aggiornamento).

Nello specifico sono stati effettuati approfondimenti progettuali sui seguenti ambiti:

#### I. Sistemazioni idrauliche in Loc. SS. Quaranta.

L'intervento prevede opere di sistemazione idraulica e canalizzazione delle acque superficiali delle aree a monte dell'abitato con il potenziamento della vasca di laminazione esistente.

La stima delle opere, effettuata sulla base di uno studio di fattibilità del 2015, ammonta complessivamente a 550.000 euro secondo il seguente quadro economico.

#### QUADRO ECONOMICO SS.QUARANTA

##### A) LAVORI

A1)	Lavori a corpo	€	270,000.00
A2)	Lavori a misura	€	30,000.00
<b>TOTALE LAVORI</b>			<b>€ 330,000.00</b>
di cui oneri della sicurezza aggiuntivi			€ 30,000.00
TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA (al netto degli oneri sicurezza)			€ 300,000.00

##### B) SOMME A DISPOSIZIONE

B1)	Indagini		20,000.00
B2)	Imprevisti 5.00% di A)	€	16,500.00
B3)	Acquisizione aree o immobili	€	40,000.00
B4)	Accantonamenti di cui all'art. 26, comma 4	€	2,000.00
B5)	Spese generali 12.00% di A)	€	39,600.00
B6)	Spese per funzioni di R.U.P. 0.50% di A)	€	1,650.00
B7)	Spese per attività di consulenza o di supporto	€	3,000.00
B8)	Spese per commissioni giudicatrici	€	3,737.60
B9)	Accertamenti di laboratorio, verifiche, collaudi	€	5,000.00
B10)	I.V.A ed eventuali altre imposte 21.00% di A+B1+B2+B4+B5+B6+B7+B8+B9)	€	88,512.40
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>			<b>€ 220,000.00</b>
<b>TOTALE PROGETTO (A+B)</b>			<b>€ <u>550,000.00</u></b>

## II. Lavori di "Sistemazione idraulica del vallone Bagnara -S. Lucia di Cava de' Tirreni-"

L'intervento prevede opere di sistemazione idraulica del vallone Bagnara. La stima delle opere, effettuata sulla base di progetto definitivo del 2015, ammonta complessivamente 1.042.386,12 euro secondo il seguente quadro economico.

### QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

#### A) LAVORI IN APPALTO (a misura e a corpo):

1 Importo della stima lavori:	€	730.670,99
2 Oneri per la sicurezza (già inclusi nella stima lavori) non soggetti a ribasso:	€	2.483,11
3 Oneri per la sicurezza esclusi dalla stima lavori non soggetti a ribasso:	€	20.875,80
<b>TOTALE A (1+3).....(IMPORTO A BASE D'ASTA)</b>	<b>€</b>	<b>751.546,79</b>

#### B) Somme a disposizione della stazione appaltante:

1 Forniture (oggetto di appalto autonomo)	€	0,00
2 Espropri, occupazioni temporanee, asservimenti ed oneri afferenti:	€	4.500,00
3 Imprevisti (5% di A):	€	37.577,34
4 Spese generali IVA inclusa quali: rilievi, consulenza agronomica, collaudo tecnico amministrativo, coordinamento della sicurezza incentivi ai dipendenti ex art.92 D.Lgs. 163/2006 per le attività di responsabile del procedimento, progettazione e direzione lavori pubblicazione bando, spese generali consortili bando e gara di appalto, etc. (10% di A):	€	75.154,68
5 (*)- I.V.A. (22% di A1+A2+A3+B3):	€	173.607,31
<b>TOTALE B:</b>	<b>€</b>	<b>290.839,33</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO (A+B):</b>	<b>€</b>	<b>1.042.386,12</b>

## III. Lavori di Sistemazione idraulica dell'inciso naturale lungo via G. Cinque.

L'intervento, in fase di approfondimenti progettuali, è mirato a quantificare le opere necessarie per la messa in sicurezza delle opere infrastrutturali (via G. Cinque) e degli insediamenti abitati posti al margine del vallone mediante opere di sistemazione spondale e sistemazione idraulica del vallone Bagnara. La stima complessiva delle opere allo stato è di circa 3.000.000,00 di euro con un primo stralcio di circa 600.000,00 euro.

Inoltre dal Piano di Protezione civile sono stati individuati i punti critici di seguito descritti ma che allo stato attuale non hanno valutazione economica:

### a) Zona a rischio: Santa Lucia

### **Sorgente di rischio: Vallone Arbosto**

- Dalla località Valletella a scendere fino alle palazzine popolari, in direzione ovest - est.
- Area in località Monticelli a ridosso del torrente Cavaiola prima dell'immissione nello stesso del canale-vallone Arbosto. Si tratta di un'area nei pressi del centro della frazione che risulta a rischio inondazione elevato e molto elevato a causa della presenza del Vallone Arbosto. Il vallone raccoglie acque piovane dalla frazione Sant'Anna a scendere verso Santa Lucia, dove diventa tombinato in Via Pasquale Lamberti, nella parte alta dopo le case poste nel tratto iniziale da Piazzetta Olmo a salire. In caso di forti piogge le acque potrebbero fuoriuscire dal canale, invaso da vegetazione e detriti, proprio in corrispondenza dell'inizio della tombinatura, e incanalarsi seguendo la morfologia del terreno verso Via Carmine Siani e Via Antonio Lamberti, quindi attraversare Via Giuseppe Vitale e inondare le palazzine popolari per poi immettersi di nuovo nell'alveo naturale a nord del campo sportivo. Da qui in avanti il vallone assume le dimensioni di un canale, pertanto, per la riduzione di sezione e per la mancanza di manutenzione, l'inondazione potrebbe interessare anche la zona più a valle, ai margini del canale stesso, compresa tra Via Nuova Industriale e il torrente Cavaiola dove confluisce il canale stesso.

### **b) Zona a rischio: San Giuseppe - ponte Santa Lucia**

#### **Sorgente di rischio: Torrente Cavaiola**

Si tratta di un'area delimitata dal torrente Cavaiola e da Via XXV Luglio nel tratto compreso tra la frazione San Giuseppe (traversa di fronte Chiesa parrocchiale) e Via Giuseppe Vitale (località ponte Santa Lucia), con estensione dell'area a rischio fino al ponte di Via Nuova Industriale (variante per S.Lucia e Pregiato). In questa zona si immettono nella Cavaiola il rio Petrarò e, più a monte, il Cornamuzzo, entrambi quasi sempre asciutti possono però recapitare grandi quantità di detriti e acque pluviali in caso di forti e prolungate precipitazioni. L'Autorità di Bacino individua aree a rischio elevato e molto elevato di inondazione per il possibile straripamento del torrente Cavaiola.

### **c) Aree minori a rischio**

#### **Sorgente di rischio: rii Petrarò, Cornamuzzo, Contrapone; vallone Petrellosa**

Oltre alle due zone principali, precedentemente descritte, sono segnalate altre aree minori a rischio alluvioni per il possibile straripamento di corsi d'acqua o canali:

- rio Petrarò: lungo Via Petrarò Santo Stefano, Via Angeloni, Via Gaudio Maiori;
- rio Cornamuzzo: in prossimità dell'attraversamento di Via Angeloni;
- rio Contrapone: in località Epitaffio, dalle spalle della Chiesa di San Vito fino a Via Gino Palumbo;
- vallone Petrellosa: in Via Starza, nel tratto immediatamente a valle del ponte (n°rif.P5) sulla Strada Provinciale n°360 Sant'Anna -Pregiato (Via Aniello Vitale).

### **3) Punti critici nei quali possono originarsi fenomeni alluvionali.**

Come già detto in precedenza sono molteplici le cause che originano inondazioni sul territorio comunale, esse si riscontrano in particolare in determinati punti lungo i canali, valloni e torrenti, in corrispondenza di ponti di ridotte sezioni idrauliche, tombini, tratti

coperti, restringimenti di sezione degli alvei, zone abitualmente usate come discariche abusive, aree con piante e vegetazione spontanea in alveo. Nell'area del bacino del Sarno si individuano pertanto una serie di punti critici da tenere sotto osservazione in caso di intense e prolungate precipitazioni piovose:

- Via San Felice (tratto basso): due ponticelli in successione sul Vallone Citola (parte alta, località Savere) per l'accesso alle case private dei civici 2, 3 e 5;
- Via San Felice (tratto basso): ponticello sul Vallone Bagnara nel tratto iniziale della via, subito dopo l'innesto dalla Strada Provinciale n°360;
- Via San Felice (tratto medio): ponticello sul Vallone Bagnara in località Sant'Anna Scarico nel tratto di via che conduce al Ristorante Monte Caruso;
- Via San Felice (tratto alto): ponticello sul Vallone Bagnara (parte alta) per accesso ad abitazioni private in località Casa Longo;
- Via Michele Baldi, località Citola: tre ponticelli su Vallone Bagnara (parte bassa);
- Strada Provinciale n°360 (denominazione comunale Via A.D'Amico): ponte di attraversamento del Torrente Cavaiola, nei pressi del nuovo mattatoio comunale e dell'inceneritore n° rif. P2 ;
- Strada Provinciale n°360: ponte di attraversamento del Vallone Arbosto, tra la località Scarico e la piazzetta centrale della frazione S. Anna n° rif. P3 ;
- Strada Provinciale n°360: ponte di attraversamento del Vallone Lupo, due km oltre la piazza centrale di Sant'Anna in direzione Pregiato n° rif. P4 ;
- Strada Provinciale n°360: ponte di attraversamento del Vallone Petrellosa, 500 metri dopo il ponte precedente P4 in direzione Pregiato n° rif. P5 ;
- Strada Provinciale n°360: ponte di attraversamento del Vallone Pisciricoli, nel tratto finale prima dell'incrocio con Via Luigi Ferrara e Via Casaburi in località Pregiato n° rif. P6 ;
- Strada Provinciale n°138: ponte di attraversamento del Vallone Lupo, in località Starza n° rif. P9;
- Via S. Giuseppe-Casa Milite: passerelle pedonali e piccolo ponticello di attraversamento del Torrente Mandrizzo con inizio di tratto tombinato in corrispondenza del sottopasso della A3;
- Via Pasquale Lamberti: inizio di un tratto tombinato del Vallone Arbosto che passa sotto il centro della frazione Santa Lucia;
- Via Gaudio Maiori, nei pressi dell'incrocio con Via XXV Luglio: inizio tratto tombinato del Rio Petrarò che sottopassa la ex Statale 18 e fuoriesce per immettersi nella Cavaiola;
- Via Petrarò Santo Stefano: due ponticelli di attraversamento del Rio Petrarò, presso incrocio con Via Angeloni e cento metri più in alto per l'accesso a case private;
- Via San Martino, dal capolinea autobus a salire: quattro ponticelli di attraversamento del Rio Petrarò per l'accesso a case private;
- Via Angeloni: inizio tratto tombinato del Rio Cornamuzzo all'interno di un'area che ospita alcune case private tutte contrassegnate dal civico 5;
- Via XXV Luglio: sovrappasso su Rio Cornamuzzo, presso ferramenta GSF;
- Via Sant'Antuono: tombino su Vallone Brenda nel tratto iniziale, dietro Chiesa Passiano e, più avanti a salire, ponticello sullo stesso vallone, per l'accesso al civico 4;
- Via Contrapone: tombino sul Rio Contrapone per l'accesso a case private ai civici 12 e 45;
- Piazzetta Contrapone: si trova nell'alveo del Rio Contrapone e pertanto si inonda frequentemente a seguito di piogge intense;

- Via Contrapone: ponte di attraversamento del Rio Gargarallo, dopo il centro di Passiano nei pressi dell'incrocio con Via G.Armenante, n° rif. C19;
- Via San Martino (c/o incrocio con Via S.M. del Rovò): ponte di attraversamento del Rio Contrapone n° rif. C5
- Via Santa Maria del Rovò (c/o incrocio con Via Nenni): ponte di attraversamento del Rio Contrapone n° rif. C6
- Rio Contrapone: tratto curvilineo adiacente Via Salvo D'Acquisto, alle spalle dell'Istituto Nostra Signora del Santo Rosario e Chiesa di San Vito;
- Prolungamento Marconi: sovrappasso sul Rio Contrapone, nei pressi dell'incrocio con Via Canali;
- Corso Mazzini: sovrappasso sul Rio Contrapone, nei pressi dello Stadio Comunale;
- Via Gino Palumbo: inizio tratto tombinato del Rio Contrapone (presente ostruzione al deflusso delle acque per il crollo di gabbionate di contenimento di piazzale privato).
- Via G. Della Corte (scendendo da Via S.Benedetto), in frazione Sant'Arcangelo: ponte di attraversamento del Torrente Cannillo;
- Strada Provinciale per la Badia (Via San Benedetto): ponte di attraversamento del Rio del Pigno, dopo la frazione Sant'Arcangelo proseguendo verso la Badia n° rif. P10;
- Strada Provinciale per la Badia (Via San Benedetto): ponte di attraversamento del Vallone Oscuro, a metà circa della strada n° rif. P11;
- Via Trara Genoio, località Tolomei: ponte di attraversamento del Torrente Cannillo n° rif. C18;
- Via E. De Marinis, ex SS18 (c/o Ospedale S.Maria dell'Olmo): ponte di attraversamento del Torrente Bonea n° rif. C15;
- Via Casaburi-Rotolo (di fronte ingresso Ospedale S.Maria dell'Olmo): ponte di attraversamento del Vallone San Pietro;
- Strada Provinciale n°129, località Casaburi-Rotolo; ponte di attraversamento del Vallone San Pietro (Ponte Rotolo) n° rif. P14;
- Strada Provinciale n°288 (Via Raffaele Lambiase), località Arcara: ponte di attraversamento del Torrente Bonea (Vallone Surdolo) n° rif. P12;
- Strada Provinciale n°288 (Via Raffaele Lambiase), località Arcara: ponte di attraversamento del Vallone della Torre in corrispondenza del sottopasso FS n° rif. P15
- Stradina di accesso ad abitazioni private dalla Provinciale n°288 (Via Raffaele Lambiase), località Arcara: ponte di attraversamento del Vallone della Torre in corrispondenza del sottopasso alla A3;
- Strada Provinciale n°288, località Santi Quaranta: ponte di attraversamento del Vallone della Torre n° rif. P13;
- Strada Provinciale n°129, località Quatroviale: tombino sul Vallone Granciarà;
- Strada Provinciale n°129, località Quatroviale: tombino adiacente al precedente, alla fine del Vallone Aversa, nel punto in cui le acque trasportate dallo stesso si immettono nel Vallone Granciarà;
- Strada Provinciale n°129: n°3 tombini su canali con fluenti nel Vallone Granciarà alcuni metri più avanti dei tombini precedenti, a salire verso località Marini.

Tra le azioni previste dal PUC per la tutela idrogeologica si segnala la possibilità di delocalizzare, da aree a rischio e pericolo elevato e molto elevato, gli immobili ed attività esistenti in zone sicure mediante intervento di demolizione e ricostruzione fuori sito.

Tale piano di gestione del rischio, così come identificato, va tuttavia inteso come piano dinamico, soggetto ad aggiornamenti funzionali che di volta in volta si riveleranno opportuni.

### 3.3 Ulteriori progetti strutturali proposti nel ReNDiS

#### Scheda 2. San Martino

Sezione	Denominazione Campo (obbligatori in giallo)		Descrizione - codifica - formato	
A	Anagrafica Intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione idraulica e sottopasso stradale
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione idraulica e sottopasso stradale
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	S. Martino
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,687 lat. 40,717
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Centrale
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	750.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: R4 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adoptato): R4
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P4 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adoptato): P4
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P4 -R4 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adoptato): P4 - R4
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insedimenti produttivi /commerciali	
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrdoti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
E2l	Beni culturali			
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



### Scheda 3.Asproniata-Santa Lucia

Sezione		Denominazione Campo (obbligatorî in giallo)		Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica Intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione reticolo idrografico ed adeguamento vasca Asproniata fraz. S.Lucia
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione reticolo idrografico ed adeguamento vasca Asproniata fraz. S.Lucia
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	S.Lucia
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,705 lat. 40,733
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Centrale
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	750.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): R2
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P3
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 -R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P3 - R2
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	D
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insempiamenti produttivi /commerciali	
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrrodotti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
E2l	Beni culturali	D (centro storico S.Lucia)		
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



## Scheda 5.Via Infranzi

Sezione		Denominazione Campo (obbligatori in giallo)		Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	SS.Annunziata
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,728 lat. 40,720
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Centrale
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	750.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): R3
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P4
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 -R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P4 - R3
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insedimenti produttivi /commerciali	
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrodotti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
		E2l	Beni culturali	
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



## Scheda 6.Via Breccelle

Sezione		Denominazione Campo (obbligatori in giallo)		Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	S.Anna
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,715 lat. 40,740
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Centrale
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	750.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): R2
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P3
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Centrale 2011: P3 -R3 - PSAI ADB Campania Centrale 2014 (pre-adottato): P3 - R2
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insedimenti produttivi /commerciali	
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrodotti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
E2l	Beni culturali			
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



## Scheda 7. Corpo di Cava

Sezione		Denominazione Campo (obbligatori in giallo)		Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica Intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	Corpo di Cava loc. Badia
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,691 lat. 40,685
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Sud
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	750.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Sud 2011: R3 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adottato): R3
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Sud 2011: P4 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adottato): P4
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Sud 2011: P4 -R3 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adottato): P4 - R3
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	D
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insedimenti produttivi /commerciali	D
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrdoti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
		E2l	Beni culturali	D (I dissesti possono provocare l'interruzione della viabilità di accesso alla frazione di Corpo di Cava nucleo storico di rilevante importanza storico-culturale per la presenza del bene monumentale dell'Abbazia Benedettina di Cava.)
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



## Scheda 8.Sant'Arcangelo

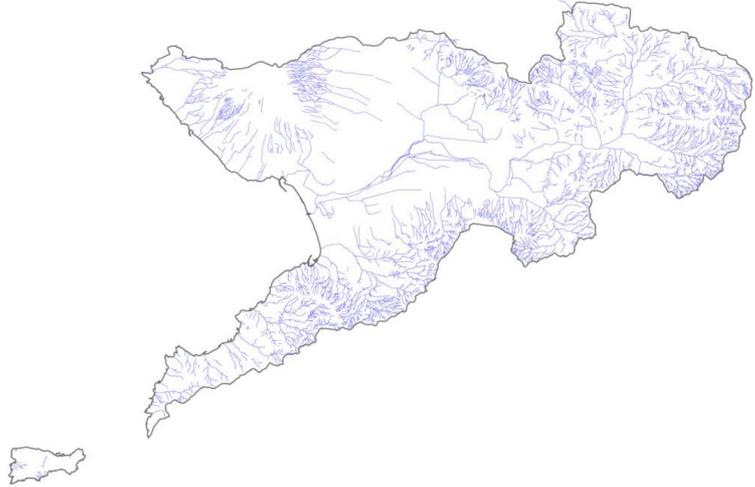
Sezione		Denominazione Campo (obbligatoro in giallo)		Descrizione - codifica - formato
A	Anagrafica Intervento	A1	Codice istruttoria ReNDiS	N
		A2	CUP	N
		A3	Titolo intervento	Lavori di sistemazione alveo e sottopasso stradale
		A4	Descrizione	Lavori di sistemazione alveo tombato per un tratto di circa 200 mt.
		A5	Soggetto richiedente	Comune di Cava de' Tirreni
		A6	Codice locale	N
B	Localizzazione opere	B1	Provincia	Salerno
		B2	Comune	Cava de' tirreni
		B3	Località	S.Arcangelo
		B4	Coordinate geografiche	WGS84 long. 14,695 lat. 40,697
		B5	Sistema di riferimento	
		B6	Autorità di bacino / distretto idrografico	Campania Sud
C	Finanziamento & progetto	C1	Importo globale dell'intervento	N
		C2	Importo richiesto	950.000,00€
		C3	Stralcio funzionale (Si/No)	N
		C4	Completamento (Si/No)	N
		C5	Livello della Progettazione	Studio preliminare
		C6	Cantierabilità	12
		C7	Caricamento files progetto (Si/No)	N
D	Classificazione area	D1	Categoria del dissesto	Misti - rischio frana - rischio idraulico
		D2	Rischio PAI	PSAI ADB Campania Sud 2011: R2 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adoptato): R2
		D3	Pericolosità PAI	PSAI ADB Campania Sud 2011: P2 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adoptato): P2
		D4	Strumento di pianificazione	PSAI ADB Campania Sud 2011: P2 -R2 - PSAI ADB Campania Sud 2014 (pre-adoptato): P2 - R2
		D5	Area critica non perimetrata	N
		D6	Area colpita da eventi recenti	
		D7	Ordinanze protezione civile	
		D8	Priorità	
E	Esposizione e vulnerabilità	E1	Stima persone a rischio (Si/No)	NO
		E1a	Persone a rischio diretto	
		E1b	Persone a rischio indiretto	
		E1c	Persone a rischio perdita abitazione	
		E2	Informazioni sui beni esposti (Si/No)	SI
		E2a	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc)	
		E2b	Edifici residenziali in centro abitato	D
		E2c	Edifici residenziali in nucleo abitato	D
		E2d	Case sparse	D
		E2e	Insedimenti produttivi /commerciali	D
		E2f	Industrie a rischio di incidente rilevante	
		E2g	Lifelines (elettrodotti, acquedotti, oleodotti, linee telefoniche, ecc..)	
		E2h	Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
		E2i	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	D
E2l	Beni culturali			
E2m	Aree naturali e protette di interesse rilevante	D		
E2n	Altre strutture di interesse pubblico (es. depuratori)			



### 3.4 Misure del PGRA

## UoM ITR154 Regionale Sarno

### Scheda di inquadramento per UoM Sarno – 02\_SA

UNIT OF MANAGEMENT	ITR154 Regionale Sarno
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	 <p>La UoM è suddivisa nelle seguenti Unità di Analisi: Costa Nord, Somma-Vesuvio, Sarno, Penisola Sorrentina. Il territorio di Cava de' Tirreni rientra nella <b>Unità di Analisi Sarno</b>, che comprende l'intero bacino del fiume Sarno e le province afferenti sono Avellino, Napoli e Salerno. L'unico alveo-canale di interesse è quello della Cavaiola.</p>
<b>SINTESI DELLE CRITICITA'</b>	<p>Le tipologie di alluvioni prese a riferimento per la definizione delle aree su cui applicare le misure del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, sono state identificate in funzione delle criticità riscontrate sul territorio. Per la UoM Sarno sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. esondazione dei canali;</li><li>2. crisi idraulica concentrata o diffusa;</li><li>3. flussi iperconcentrati;</li><li>4. inondazione per mareggiata.</li></ol> <p>Il reticolo della UoM è in parte costituito da canali a carattere torrentizio; pertanto i fenomeni alluvionali sono sovente collegati ai ridotti tempi di risposta dei bacini ed alle loro esigue estensioni.</p> <p>Con riferimento all'<b>esondazione dei canali</b>, le maggiori criticità della UoM sono state riscontrate lungo i principali canali pedemontani tributari del fiume Sarno e dell'asta valliva stessa. Più precisamente, Rio San Marino, Rio Palazzo, Acqua della foce, fosso Imperatore, alveo Comune Nocerino, torrente Solofrana, <u>Cavaiola</u>, Lavinario, Lavinaro, Calvagnola e rio Laura.</p> <p>La superficie a pericolosità di esondazione (suddivisa nelle tre classi P1, P2 e P3) copre complessivamente circa il 6.4% della superficie della UoM.</p> <p>Si riscontra che la maggior parte della pericolosità idraulica da esondazione ricade all'interno dell'Unità di analisi Sarno.</p> <p>La presenza di potenziali punti/areali di crisi identificati su base cartografica nell'ambito degli studi effettuati dall'AdB, ha comportato la definizione delle cosiddette aree di crisi idraulica suddivise in: alvei strada (alvei che vengono impropriamente utilizzati come strade) prevalentemente presenti sulle pendici del Vesuvio, attraversamenti che potrebbero risultare idraulicamente insufficienti, sezioni di immissione di un tratto di canale naturale in un tratto tombato, alvei dal recapito incerto oppure sprovvisti di recapito finale, maggiormente riscontrabili nell'ambito della penisola Sorrentina e nei territori del Sarno.</p> <p>A tali criticità è stato associato, in via cautelativa, il più alto livello di pericolosità ovvero P3.</p> <p>La superficie a pericolosità da crisi idraulica copre circa il 0.9% della superficie della UoM.</p> <p>Le pericolosità idraulica da crisi puntuale si riscontra maggiormente nella UA Penisola Sorrentina, così come la pericolosità di crisi da fascia si riscontra nella zona sud della UA Somma-Vesuvio.</p>

	<p><b>I flussi iperconcentrati (o conoidi)</b>, presenti sui versanti carbonatici ricoperti da cospicui valori di spessore della copertura piroclastica, nella UoM sono tipici dei monti Picentini e Lattari e la relativa perimetrazione è stata svolta sia su base geomorfologica (quasi esclusivamente cautelativamente associata alla pericolosità P3). In taluni casi, sono stati effettuati approfondimenti ricorrendo a modelli bidimensionali (da cui deriva, invece, la perimetrazione nelle tre distinte classi P1, P2, P3).</p> <p>Tale criticità si riscontra anche lungo gli alvei incisi della penisola Sorrentina definendo così una pericolosità P3 lungo lo sviluppo e nell'intorno di alcuni di essi.</p> <p>La superficie a pericolosità da flusso iperconcentrato copre circa il 2.2% della superficie della UoM.</p> <p>Le aree maggiormente soggette a pericolosità da flusso iperconcentrato si riscontrano nella zona montana e pedemontana della UA Sarno.</p> <p>Il territorio di Cava de' Tirreni non è interessato da aree a pericolosità per inondazione da mareggiata.</p>
<p><b>OBIETTIVI DI GESTIONE</b></p>	<p>Tale UOM, attesa l'articolazione e la complessità del suo territorio, contiene integralmente gli obiettivi previsti nella Direttiva 2007/60/CE e relativi a: salvaguardia della vita e della salute umana, protezione dell'ambiente, difesa delle attività economiche e tutela del patrimonio culturale.</p> <p>La suddetta UOM, infatti, comprende aree urbanizzate di elevata estensione, inoltre contiene una diffusa distribuzione di aree industriali (ASI), nonché di beni di valenza ambientale (SIC, ZPS, Parchi, aree marine protette), culturale (aree archeologiche, beni paesaggistici, ecc); tali elementi ricadono, in molti casi, in aree soggette a pericolosità di alluvioni per cui si rendono necessarie misure integrate di prevenzione, protezione e preparazione nonché, in caso di evento, azioni di recovering, soprattutto nelle aree densamente urbanizzate.</p> <p>Per la UOM si confermano quindi i quattro obiettivi generali relativi alla "salvaguardia della vita e della salute umana, difesa delle attività economiche, tutela del patrimonio culturale, protezione dell'ambiente, in tutte le aree individuate a rischio di inondazione. La gestione dei rischi di inondazione in dette aree avviene mediante le misure di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione (mitigazione vulnerabilità e danno, delocalizzazione, governo del territorio)</li> <li>- Protezione (manutenzione opere, interventi non strutturali, interventi strutturali)</li> <li>- Preparazione (informazione, comunicazione, protezione civile)</li> <li>- Ricostruzione e valutazione post evento (supporto ed assistenza, politiche assicurative, ripristino)</li> </ul> <p><b>Riduzione del rischio sociale:</b> salvaguardia della salute umana ed operatività delle strutture sociali.</p> <p>Il numero di abitanti interessati per ciascuno scenario è stato determinato utilizzando i dati censuari dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), relativi al 14° censimento della popolazione dell'anno 2001. I dati di popolazione, come del resto tutte le altre informazioni del censimento, sono riferiti ad aggregati elementari, le sezioni censuarie.</p> <p>Tali sezioni, disponibili come poligoni, rappresentano l'elemento fisico a cui viene associata l'informazione. Sono state considerate le sezioni censuarie ricadenti all'interno delle aree allagabili e le sezioni, fisicamente individuabili, sono state sovrapposte alle aree allagabili e quindi, mediante opportune procedure GIS e procedure di carattere statistico, il numero di abitanti ricadenti nella sezione è stato ridistribuito proporzionalmente alla superficie di sezione censuaria direttamente interessata dallo scenario di pericolosità considerato.</p> <p>La popolazione statisticamente esposta a pericolosità è pari a 106.000 abitanti per il bacino del Sarno, 22.300 abitanti per il bacino della penisola Sorrentina e 16.800 per la porzione del Somma-Vesuvio che ricade nella UoM Sarno; per un totale di circa 145.300 abitanti a rischio.</p> <p><b>Attività economiche</b>, sono state valutate misure per la riduzione del rischio incombente sulle infrastrutture di servizio e di trasporto nonché sulle attività commerciali e industriali, sulle attività agricole e proprietà immobiliari.</p> <p>Le attività economiche prese in considerazione sono:</p>

- attività industriali, di cui la maggior parte ricadenti in agglomerati delle aree ASI (Agglomerato di Cava de' Tirreni, Agglomerato di Fisciano – Mercato San Severino, Agglomerato di Solofra, Agglomerato di Foce del Sarno, ), inoltre, vi sono Attività a rischio rilevante esposte a pericolosità idraulica riferite al D.lgs. n. 334/1999 e al D.lgs. n. 59/2005;
- attività turistiche suddivise nei tre settori: costiero-balneare, storico e culturale; agriturismo;
- attività estrattive e attività di gestione rifiuti;
- attività agricole specializzate con seminativi e colture arboree, alcune di esse a produzione biologica; attività agricole;
- attività di pesca lungo il tratto di litorale della UoM.

**Beni culturali**, sono state valutate e definite misure per la riduzione del rischio relativamente ai beni architettonici, storici, culturali, archeologici ed alla tutela del paesaggio.

I layer poligonali delle aree protette, aggiornate, sono quelli relativi alle aree identificate dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale meglio specificate nella relazione di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni dell'Autorità di bacino regionale della Campania Centrale. La procedura per l'individuazione delle aree protette a rischio di alluvione è stata effettuata sovrapponendo, in ambiente GIS, i layers poligonali delle aree vincolate con quelli delle aree allagabili.

Le informazioni ritenute rilevanti per la UoM sono relative, inoltre, all'individuazione delle aree inerenti i "beni immobili d'interesse storico e artistico sottoposte a vincolo", i "beni archeologici e architettonici", i "beni immobili d'interesse paesistico sottoposte a vincolo", le "aree tutelate per legge" e "le bellezze di insieme" di cui ai Decreti Galassini - Decreti attuativi del D.M. 24.4.1985.

Le misure definite in relazione al **Sistema Ambiente** sono tese a ridurre le conseguenze negative per lo stato ecologico dei corpi idrici, la riduzione delle fonti di inquinamento e a ridurre il rischio di alluvioni nelle aree protette.

Nel territorio del Sarno ricadono:

- SIN: Litorale vesuviano e Perimetro Sarno;

Tra le aree protette (Parchi Nazionali e Regionali, le Riserve Naturali, i Siti di interesse Comunitario - SIC e le Zone a Protezione Speciale - ZPS) vi sono:

- Parco Nazionale del Vesuvio;
- Parchi Regionali dei Monti Lattari, dei Monti Picentini, Diecimare, del fiume Sarno;
- Numerosi SIC e ZPS.

Oltre i quattro obiettivi di gestione del rischio, al fine della sostenibilità ambientale del piano e della definizione delle priorità delle misure, in ottemperanza al comma 1 dell'art. 9 D.lgs 49/2010, si è tenuto conto anche degli obiettivi ambientali. Si precisa che i primi due obiettivi del PGRI riferiti alla tutela della salute umana ed al patrimonio ambientale ricadono nell'insieme degli obiettivi di sostenibilità ambientale. In sintesi gli altri obiettivi considerati, sono:

- A. Obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale: Cambiamenti climatici (CC) ed energia pulita; Trasporti sostenibili; Consumo e produzioni sostenibili; Conservazione gestione delle risorse naturali; Salute Pubblica; Inclusione sociale e Demografia; Povertà mondiale e sfide dello sviluppo.
- B. Obiettivi di sostenibilità di tutela delle acque cui alla parte terza, titolo II, del D.lgs. 152/2006 ovvero:
  1. obiettivi minimi di qualità ambientale in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
  2. obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.
- C. Obiettivi del Piano di Gestione Acque per la correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, che tengono conto di quelli (Acque

	<p>superficiali, Acque Sotterranee, Aree Protette) stabiliti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (WFD).</p> <p>Tutti gli Obiettivi su esposti, considerati e valutati hanno costituito la guida alla definizione del quadro delle Misure/Azioni per il distretto Appennino Meridionale e per le UoM.</p>
<p><b>ASPETTI PRINCIPALI</b></p>	<p>In funzione degli scenari di pericolosità individuati per ciascuna delle criticità che caratterizzano la UOM, si riportano sinteticamente le strategie di gestione del rischio di inondazione (come combinazione di misure elementari):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. esondazione canali P3-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (1 - 2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3) P2-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (1 - 2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3) P1-M2 (1 - 3 - 4), M3 (1 - 2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2)</li> <li>2. crisi idraulica concentrate o diffusa P3-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (1 - 2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3)</li> <li>3. inondazione per mareggiata P3-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3)</li> <li>4. flusso iperconcentrato P3-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3) P2-M2 (1 - 2), M3 (2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3) P1-M2 (1 - 2 - 3 - 4), M3 (2 - 3 - 4 - 5), M4 (1 - 2 - 3 - 4), M5 (1 - 2 - 3)</li> </ol> <p>Resta inteso che l'ordine e l'eventuale combinazione delle misure potrà subire cambiamenti in relazione a specifici obiettivi di salvaguardia di beni di interesse economico, storico-artistico ed ambientale per i quali le strategie di gestione del rischio dovranno essere sostenute da apposite analisi di sostenibilità "economica".</p>
<p><b>ESTENSIONE DELL'INONDAZIONE</b></p>	<p>Per la UOM in oggetto si riportano di seguito le superfici a differente tipologia di pericolosità (accorpate relativamente ai tre scenari):</p> <p>Aree totali soggette ad esondazione dei canali: 3921 ha</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree totali soggette ad aree di attenzione: 624 ha</li> <li>- Aree totali soggette a pericolosità da flusso iperconcentrato: 1466 ha</li> <li>- Aree totali soggette a inondazione marina: 21 ha</li> </ul> <p>L'individuazione e la perimetrazione delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità idraulica sono state effettuate conducendo analisi di tipo idrologico-idrauliche ed apposita modellazione bidimensionale, in moto permanente, dei flussi idrici stimati.</p> <p>La perimetrazione di tipo idrologico-idraulica è avvenuta prevedendo le successive tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) caratterizzazione geometrica degli alvei e delle aree potenzialmente allagabili, attraverso l'esecuzione di rilievi di dettaglio;</li> <li>2) definizione delle portate per assegnati periodi di ritorno;</li> <li>3) modellazione idraulica dei flussi idrici in moto permanente.</li> </ol> <p>Per le alluvioni costiere è stata inserita la pericolosità da inondazione per fenomeni di run-up in conseguenza di eventi meteomarinari con Tr=100 anni.</p>
<p><b>SVILUPPI</b></p>	<p>Alcune delle misure di prevenzione e di ricostruzione post-intervento (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) sono potenzialmente correlabili con alcune misure del Piano di Gestione delle Acque, in quanto comprensive di: principi di precauzione di possibili danni ambientali, anche attraverso opportune misure di contrasto; riduzione (alla fonte) della frequenza di potenziali danni causati all'ambiente e alle persone; misure di post-intervento tese al ripristino ambientale.</p> <p>Tali misure, in questa fase, non saranno direttamente collegate al Piano di Gestione delle Acque, rinviandosi al successivo aggiornamento del PGRA la valutazione dei progressi registrati per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del PGA. In tale fase successiva si potranno prevedere idonee misure supplementari tese alla gestione del rischio di alluvione in considerazione della concomitante necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preservare il bene "Acqua" per le generazioni future;</li> <li>- assicurare, in termini di efficienza, la fruizione della risorsa idrica;</li> <li>- garantire l'equa condivisione e accessibilità a tutti dell'acqua, intesa come risorsa fondamentale per la vita;</li> <li>- assicurare la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche in relazione ad eventuali misure strutturali (vasche di laminazione, opere di regimentazione e/o altri interventi "perturbativi" degli equilibri fluviali).</li> </ul>

<p><b>COORDINAMENTO</b></p>	<p>Il coordinamento per la redazione del PGRA, tra le Regioni e/o le Competent Authority afferenti le UoM del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, è stato effettuato dall'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno, in qualità di Ente coordinatore, attraverso l'istituzione del tavolo tecnico istituzionale ed un tavolo tecnico operativo.</p> <p>Nell'ambito degli incontri e riunioni afferenti i due tavoli è stata condivisa, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa, la predisposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei documenti di piano: linee guida; specifici format per l'omogeneizzazione dei dati a livello distrettuale e la loro restituzione sia cartografica che documentale; definizione degli obiettivi, delle misure, degli ambiti di applicazione e delle priorità delle misure;</li> <li>- della documentazione di inquadramento del Distretto inerente le relazioni generali, di sintesi, di divulgazione e di informazione, la cartografia generale in scala 1:600.000;</li> <li>- dell'organizzazione della consultazione pubblica del PGRA DAM;</li> <li>- di quanto necessario per la presentazione ai Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali;</li> <li>- della procedura VAS: Verifica di Assoggettabilità, Fase di Scoping, Rapporti Preliminari, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Allegati, Consultazioni SCA.</li> </ul> <p>La Regione Campania ha, inoltre, previsto una serie di incontri regionali con un tavolo parallelo a quelli su descritti al fine di coordinare le Autorità di Bacino Campane con la UOD Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni.</p>
<p><b>CONSULTAZIONE</b></p>	<p>Il processo di partecipazione informazione e consultazione è un importante iter per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e della relativa procedura VAS; esso rappresenta un complesso insieme di azioni volte alla condivisione, concertazione, partecipazione e consultazione dei contenuti del Piano e della VAS, espressamente indicate dalla normativa comunitaria e nazionale.</p> <p>Tale processo si è sviluppato sia a livello di distretto che di UoM. Le attività che sono state articolate secondo le seguenti forme e/o modalità di partecipazione che, in funzione delle scadenze del processo di piano, ne delineano i cicli della partecipazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione pubblica di presentazione avvio del processo del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai soggetti interessati, tale step è stato considerato come 1° Ciclo di consultazione nel 2012 per PGRA DAM, che si è espletato attraverso: Forum di Informazione Pubblica - Caserta 18.10. 2012; Attivazione dell'area WEB dedicata sul Sito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dove sono stati resi disponibili al pubblico tutti i documenti in consultazione e quelli di supporto;</li> <li>- Consultazione pubblica per informazione, partecipazione pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni delle fasi del processo del Piano dei vari soggetti interessati e stakeholders, tale step è stato considerato come 2° Ciclo di consultazione nel 2013 per PGRA DAM. Tale ciclo si è espletato attraverso i Forum di informazione pubblica per la presentazione degli esiti delle diverse fasi in cui è strutturato il processo di elaborazione del Progetto di Piano, strutturati nelle sedi delle 6 Competent Authority distribuite nel territorio del distretto Appennino Meridionale. In particolare si sono organizzati: Forum di Consultazione pubblica a Caserta il 17.04.2013; Forum di Consultazione pubblica a Napoli il 20 maggio 2013; Forum di Consultazione pubblica Campobasso il 13.06.2013; Forum di Consultazione pubblica a Valenzano (BA) il 14.06.2013; Forum di Consultazione pubblica a Potenza il 17.06.2013; Forum di Consultazione pubblica a Catanzaro il 18.06.2013; Forum di Consultazione pubblica a Roma il 21.06.2013. Inoltre è stata effettuata la Pubblicazione sul Sito WEB del Distretto e nei Siti delle Singole Competent Authority della documentazione prodotta: relazioni e mappe della pericolosità e del Rischio e degli esiti e contributi dei forum.</li> <li>- Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, estesa anche ad altri Enti del Distretto, per la Verifica di Assoggettabilità al VAS del PGRA DAM, tale step è stato considerato come 3° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con</li> </ul>

	<p>la procedura VAS. Il ciclo si è espletato attraverso tali strumenti: Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione 28/02/2014; Pubblicazione del Rapporto Preliminare ed Allegati sul Sito del Distretto 28/02/2014; Recepimento delle osservazioni dei SCA, inizio giugno 2014 e trasmissione al MATTM; Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per assoggettabilità del PGRA DAM a VAS - 01/09/2014; Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, per la fase di scoping VAS del PGRA DAM, tale step è stato considerato come 4° Ciclo di consultazione nel 2014 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS. Detto ciclo si è espletato attraverso: Comunicazione ai SCA per avvio della consultazione Scoping in data 15/10/2014; Pubblicazione del Rapporto Preliminare Scoping ed Allegati sul Sito WEB del Distretto in data 15/10/2015; Forum di Consultazione pubblica per l'aggiornamento sviluppo integrato del Progetto di piano e della procedura VAS - Caserta in data 28/11/2014; Recepimento delle osservazioni dei SCA (fine dicembre 2014) e trasmissione al MATTM; Decisione della Commissione Via VAS del MATTM per l'integrazione delle osservazioni nel Rapporto Ambientale (10/03/2015); Pubblicazione nel Sito WEB del Distretto delle Osservazioni e Decisione (marzo 2015).</li> <li>- Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, estesa ai vari soggetti interessati e stakeholders, per la presentazione del prosieguo del PGRA DAM e del Rapporto ambientale. Tale step rappresenta in 5° Ciclo di consultazione del 2015 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS. Esso si esplicita attraverso: Comunicazione ai SCA per della consultazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (maggio 2015); pubblicazione del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed Allegati sul Sito WEB del Distretto e delle Competent Authority (maggio 2015). Forum di Consultazione Pubblica (strutturati nelle sedi delle 6 Competent Authority del distretto DAM) (giugno-luglio 2015) per consentire ai SCA di esprimere osservazioni sul progetto del PGRA DAM e VAS e successivamente apportarle nel Rapporto Ambientale e nel Piano prima dell'adozione prevista per il 22 dicembre 2015. Si è già svolto (10 aprile 2015) a Campobasso, il Forum organizzato dalla Regione Molise e dalla Competent Authority Molise e LGV. Recepimento delle osservazioni dei SCA per il Rapporto Ambientale fine luglio/agosto 2015 e trasmissione al MATTM settembre 2015;</li> <li>- Consultazione pubblica per informazione, partecipazione, pubblicità e relativa acquisizione di osservazioni del progetto di Piano e VAS, prima dell'adozione dei vari soggetti interessati e stakeholders e pubblico, tale step, da organizzare dopo il recepimento osservazioni, è considerato come 6° Ciclo di consultazione nel 2015 del PGRA DAM integrato con la procedura VAS. Esso si espletterà attraverso: Decisione della Commissione VIA VAS del MATTM per l'integrazione delle osservazioni nel Rapporto Ambientale (novembre 2015); Forum di Consultazione pubblica conclusivo del progetto di Piano e VAS del distretto (AdB Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno; AdB Interregionale Basilicata; AdB Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore; AdB Interregionale Puglia; AdB Regionale Campania Centrale e AdB Regionale Campania Sud; Regioni: Abruzzo, Basilicata; Calabria; Campania; Lazio; Molise; Puglia) novembre 2015. Infine, pubblicazione sul Sito WEB del Distretto e delle Competent Authority delle Osservazioni, Decisione e PGRA e Rapporto Ambientale integrato delle osservazioni pervenute (dicembre 2015).</li> </ul>
<p><b>SINTESI DELLE MISURE</b></p>	<p>In relazione agli aspetti di gestione del rischio di alluvioni per tale UOM vengono affrontati tutti gli aspetti (prevenzione, protezione, preparazione, recupero post evento), declinati nelle misure, così come indicati dalla normativa comunitaria e nazionale.</p> <p>Le misure di piano per tale UOM sono quelle considerate prioritarie nella programmazione del primo ciclo (2016-2021) relative alla quasi totalità di tutte le misure di Prevenzione (M2), di Preparazione (M4) ed alcune misure Protezione</p>

(M3) già maturate sotto i diversi aspetti della loro concreta realizzazione, avendo la chiara visione che dovranno essere completate (e quindi efficaci in termini di capacità di mitigazione) nei tempi dichiarati, laddove siano indicati. Si precisa che l'attuazione delle misure è connessa e condizionata allo scenario economico di riferimento necessario per confermarne la concreta fattibilità delle stesse con particolare riferimento a quelle di "tipo strutturale" di protezione e prevenzione oppure connesse alle attività di protezione civile (interventi di somma urgenza), nonché al tempo necessario per lo sviluppo della pianificazione e della progettazione dettagliata in ogni sua componente (anche di impatto sulla Direttiva 2000/60/CE) e all'acquisizione dei restanti requisiti di fattibilità, non dimenticando che i risvolti in chiave di protezione civile alla scala di bacino possono essere solo di indirizzo e non operativi. Sono di seguito riportati gli aspetti e lo sviluppo delle misure per UoM.

2. PREVENZIONE (Agiscono sul valore e sulla vulnerabilità)

**M21.** Misure per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili

**M22.** Misure per rimuovere gli elementi a rischio dalle aree allagabili, o per ricollocare gli elementi a rischio in altre aree a minore probabilità di inondazione

**M23.** Misure di adattamento degli elementi a rischio in caso di inondazione per la riduzione della vulnerabilità

**M24.** Misure di mitigazione dei possibili danni che consentono la salvaguardia della vita, degli abitati e delle attività economiche e del patrimonio ambientale e culturale

3. PROTEZIONE (Agiscono sulla probabilità)

**M31.** Misure per ridurre il deflusso in sistemi di drenaggio naturali o artificiali

**M32.** Misure che comprendono interventi fisici per regolare i deflussi e che hanno un impatto significativo sul regime idraulico

**M33.** Misure riguardanti interventi fisici in canali d'acqua dolce, corsi d'acqua montani, estuari, acque costiere e aree soggette a inondazione, quali la costruzione, modifica o rimozione di strutture o l'alterazione di canali, gestione delle dinamiche dei sedimenti, argini, ecc

**M34.** Misure riguardanti interventi fisici per ridurre le inondazioni da acque superficiali, generalmente, ma non solo, in ambiente urbano.

**M35.** Altre misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni.

4. PREPARAZIONE

**M41.** Misure per istituire e/o potenziare i sistemi di allertamento e previsione di piena

**M42.** Misure per istituire e/o migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante l'evento.

**M43.** Misure per accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione alle alluvioni.

**M44.** Misure di comunicazione ed esercitazione.

5. RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO

**M51.** Attività di ripristino e rimozione; supporto medico e psicologico; assistenza economica, fiscale, legale e lavorativa; ricollocazione temporanea o permanente

**M52.** Attività di ripristino e rimozione ambientale

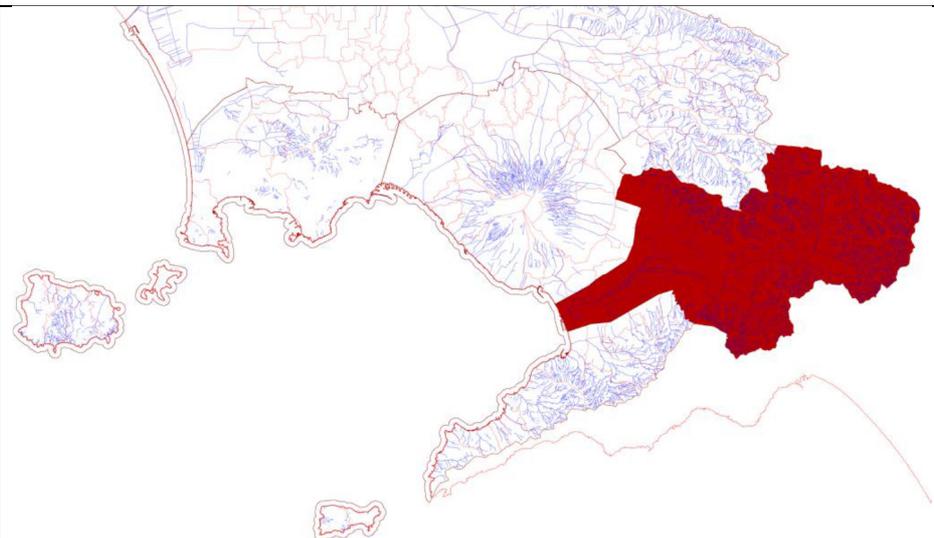
**M53.** Esperienza tratta dagli eventi (Lesson learnt), politiche assicurative

**PROGRESSI**

All'atto di implementazione delle misure si provvederà a monitorarne lo stato di attuazione e l'efficacia nel contesto territoriale, valutandone il contributo in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Si provvederà a valutare gli effetti dei cambiamenti climatici al fine di poterne considerare le ricadute nel successivo aggiornamento del Piano.

## Scheda di inquadramento per UA Sarno UA\_06

<b>UOM</b>	Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	Bacino del Sarno	
<b>CODICE UA</b>	06	
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>		
<b>REGIONI</b>	Campania	
<b>PROVINCE</b>	Avellino, Napoli, <u>Salerno</u>	
<b>COMUNI</b>	Angri (SA) Bracigliano (SA) Calvanico (SA) Castel San Giorgio (SA) Castellammare di Stabia (NA) <u>Cava de' Tirreni (SA)</u> Contrada (AV) Fisciano (SA) Forino (AV) Mercato San Severino (SA) Montoro (AV) Nocera Inferiore (SA) Nocera Superiore (SA) Pagani (SA)	Palma Campania (NA) Poggioreale (NA) Pompei (NA) Roccapiemonte (SA) San Marzano sul Sarno (SA) San Valentino Torio (SA) Santa Maria la Carità (NA) Sant'Antonio Abate (NA) Sant'Egidio del Monte Albino (SA) Sarno (SA) Scafati (SA) Siano (SA) Solofra (AV) Striano (NA) Torre Annunziata (NA)
<b>SUPERFICIE (Kmq)</b>	385,871	
<b>ABITANTI</b>	392.927	
<b>SUP. A RISCHIO (Kmq)</b>	48,503	
<b>ABITANTI A RISCHIO</b>	100.493	
<b>AMBITI PERIMETRATI</b>	<p>L'unità di analisi comprende gli ambiti perimetrati a pericolosità e rischio alluvioni di un bacino idrografico costituito da un articolato sistema di incisioni naturali ed artificiali, queste ultime realizzate a partire dal 1600 per consentire la bonifica dell'Agro Sarnese-Nocerino, recapito delle acque alte di un ambito montano comprendente i versanti dei Monti di Sarno, dei Monti Picentini e di parte dei Monti Lattari. Sono individuabili 7 sottobacini principali, afferenti ad altrettanti corsi d'acqua dalla cui confluenza si originano e si sviluppano le aste del torrente Solofrana, del <u>torrente Cavaiola</u>, dell'Alveo Comune Nocerinno e del fiume Sarno, per una lunghezza complessiva di circa 75 km.</p> <p>Il versante dei Monti di Sarno è drenato dall'omonimo corso d'acqua. L'alta valle del torrente Solofrana ed i torrenti Calvagnola e Lavinaio drenano i versanti dei Monti Picentini. Il Rio Laura ed il torrente Lavinario drenano i versanti compresi tra i Monti di Sarno ed i Monti Picentini. Il torrente Cavaiola raccoglie, invece, i contributi dei versanti compresi tra i Monti Picentini ed i Monti Lattari. Al bacino idrografico del fiume Sarno si associa anche la conca endoreica di Forino e la relativa rete di drenaggio avente recapito nell'inghiottitoio carsico in località Celzi.</p> <p>Il sistema Solofrana - Cavaiola - Alveo Comune Nocerinno - Sarno assolve, principalmente, alla funzione idraulica di smaltimento verso il mare delle acque</p>	

alte di origine montana e degli scaricatori di piena a servizio delle reti di drenaggio urbano dei territori attraversati. Le acque basse, laddove non drenate direttamente dal sistema principale, sono invece intercettate da un sistema di controfossi, in destra ed in sinistra delle strutture arginali, aventi recapito nel fiume Sarno a valle della traversa di Scafati, unica opera di sbarramento presente nel bacino. Lungo il sistema sono presenti due vasche di laminazione in linea in località Pandola e Cicalesì, a monte dei tratti canalizzati, rispettivamente, del torrente Solofrana e dell'Alveo Comune Nocerino. Nella tabella seguente è riportata la pericolosità presente nell'unità di analisi suddivisa per le differenti tipologie (in mq).

	P1	P2	P3	Totale
CONOIDE	25 859	2 632 714	5 034 261	7 692 834
CRISI	-	-	2 040 688	2 040 688
ESONDAZ	4 456 849	30 951 547	3 295 432	38 703 829
MAREGG	-	-	65 921	65 921
<b>Totale</b>	<b>4 482 708</b>	<b>33 584 262</b>	<b>10 436 303</b>	<b>48 503 273</b>

L'organizzazione attuale del reticolo superficiale scaturisce, sostanzialmente, dagli interventi di regimazione iniziati in epoca borbonica e perfezionati nel corso del XX secolo, prima dal Genio Militare e successivamente dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese-Nocerino. Al fine di salvaguardare porzioni di territorio sempre più vaste, recuperando spazi insediativi più salubri e sicuri, si è proceduto ad una progressiva artificializzazione dei colatori principali razionalizzandone i percorsi e migliorandone le capacità idrovetrici; parallelamente, sono state realizzate le necessarie opere di difesa dalle piene (arginature, vasche, scolmatori) e si è sistemata la rete di bonifica – irrigazione sconnettendola dal reticolo principale.

Pertanto, se da un lato si è esasperato il deflusso nei colatori principali riducendo i tempi di corivazione ed incrementando i colmi di piena, dall'altro si è potenziato il sistema di difesa passiva e si sono rimpiazzate le aree di espansione naturale con dispositivi artificiali di laminazione; questo processo di artificializzazione del bacino ha reso insediabili, e quindi esposte al rischio, aree un tempo impraticabili e la cui sicurezza viene a dipendere fortemente dalla manutenzione delle opere idrauliche.

Nel tempo, la notevole spinta insediativa conseguente agli interventi di sistemazione ha aumentato le interferenze con i corsi d'acqua predisponendo nuove criticità ed alterando le condizioni di deflusso dei colatori principali e secondari; in particolare, la massiccia realizzazione di attraversamenti fluviali avutasi tra XIX e XX secolo (ponti ferroviari, ponti stradali, tombature e passerelle) ha imposto condizioni di vincolo idraulico sempre più restrittive; se a questo si aggiunge la mancanza di una razionale azione di manutenzione delle opere idrauliche si comprende come il sistema si sia progressivamente deteriorato allontanandosi dall'assetto originario.

Per far fronte alle continue rotte arginali ed alle esondazioni incontrollate dei colatori principali, nell'ultimo secolo si sono succeduti una serie di interventi di adeguamento locali, fuori da un organico disegno di sistemazione, che hanno accentuato il disordine idraulico del sistema; in particolare, si è provveduto a migliorare l'ufficiosità idraulica di alcuni tronchi, spesso a discapito dei tratti vallivi, con interventi di riprofilatura delle sezioni e rinforzo degli argini; i più importanti hanno riguardato la sistemazione del tratto di foce, alcuni tronchi della Solofrana e le arginature dell'Alveo Comune Nocerino.

Nel complesso le criticità idrauliche attualmente presenti lungo il corso del fiume Sarno e dei suoi affluenti sono quasi tutte riconducibili a restringimenti delle sezioni di deflusso e ad irregolarità dei profili di fondo; le principali limitazioni al deflusso sono localizzate lungo il corso della Solofrana ed in particolare nel tratto compreso tra Mercato S. Severino e la confluenza con la Cavaiola; particolarmente deficitaria è la situazione in prossimità della diramazione del canale Casarsano, in località Codola, dove alcuni attraversamenti ferroviari restringono le già esigue sezioni d'alveo; sezioni insufficienti caratterizzano diffusamente anche il restante corso del torrente; la stessa situazione si riscontra lungo l'Alveo Comune Nocerino anche se la presenza del dispositivo di laminazione di Cicalesì attenua le criticità lungo il canale; il torrente Cavaiola, invece, non presenta situazioni di particolare ostacolo al deflusso delle acque, fatta eccezione per alcune passerelle ubicate nell'attraversamento urbano di Nocera Inferiore; per quanto concerne il corso principale del fiume Sarno alcuni restringimenti interessano il tratto tra Sarno e la confluenza con l'Alveo Comune Nocerino mentre l'asta valliva

## CRITICITA' IDRAULICHE

	<p>presenta sezioni critiche nel tratto di foce in corrispondenza di un paio di attraversamenti stradali e ferroviari praticamente a raso; tale tronco risente anche dell'effetto di rigurgito operato dallo sbocco in mare.</p> <p>Attualmente, le suddette singolarità pongono grossi limiti alle portate convogliabili nell'intero sistema ed il massimo deflusso libero risulta variabile a seconda del tratto considerato.</p> <p>Nel corso degli anni sono stati condotti diversi studi volti ad individuare l'effettiva officiosità idraulica della rete dei colatori; la recente esperienza del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ha permesso di approfondire, per l'intero territorio di competenza dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, il funzionamento idraulico del reticolo idrografico; in particolare, nell'ambito delle calcolazioni per l'individuazione delle aree inondabili, è stato possibile stimare, per ciascun tronco d'alveo, il valore della portata massima contenuta nel tratto; di seguito si riportano alcune delle informazioni più significative:</p> <table border="1" data-bbox="726 600 1214 792"> <thead> <tr> <th>CORSO D'ACQUA</th> <th>TRONCO DI RIFERIMENTO</th> <th>Q (M<sup>3</sup>/s)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Torrente</td> <td>a monte di Mercato S. Severino</td> <td>55</td> </tr> <tr> <td>Solofrana</td> <td>tra Mercato S. Severino e Nocera Inferiore</td> <td>40</td> </tr> <tr> <td>Torrente Cavaiola</td> <td>da Cava de' Tirreni a Nocera Inferiore</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Alveo Comune</td> <td>a monte della vasca Cicalesì</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Nocerino</td> <td>a valle della vasca Cicalesì</td> <td>30 - 50</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">Fiume Sarno</td> <td>a valle dei tre Rii</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>a monte della confluenza con l'ACN</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>a valle della confluenza</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>tratto di foce</td> <td>60</td> </tr> </tbody> </table>	CORSO D'ACQUA	TRONCO DI RIFERIMENTO	Q (M <sup>3</sup> /s)	Torrente	a monte di Mercato S. Severino	55	Solofrana	tra Mercato S. Severino e Nocera Inferiore	40	Torrente Cavaiola	da Cava de' Tirreni a Nocera Inferiore	100	Alveo Comune	a monte della vasca Cicalesì	80	Nocerino	a valle della vasca Cicalesì	30 - 50	Fiume Sarno	a valle dei tre Rii	30	a monte della confluenza con l'ACN	70	a valle della confluenza	80	tratto di foce	60
CORSO D'ACQUA	TRONCO DI RIFERIMENTO	Q (M <sup>3</sup> /s)																										
Torrente	a monte di Mercato S. Severino	55																										
Solofrana	tra Mercato S. Severino e Nocera Inferiore	40																										
Torrente Cavaiola	da Cava de' Tirreni a Nocera Inferiore	100																										
Alveo Comune	a monte della vasca Cicalesì	80																										
Nocerino	a valle della vasca Cicalesì	30 - 50																										
Fiume Sarno	a valle dei tre Rii	30																										
	a monte della confluenza con l'ACN	70																										
	a valle della confluenza	80																										
	tratto di foce	60																										
<b>CRITICITA' SIGNIFICATIVE NON PERIMETRATE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraversamenti sul reticolo idrografico minore</li> <li>• Alvei strada secondari e reticolo idrografico minore</li> </ul>																											
<b>GRANDI SISTEMI ARGINALI</b>	Non sono presenti sistemi arginali di difesa idraulica significativi																											
<b>GRANDI DIGHE</b>	Non sono presenti invasi artificiali significativi																											
<b>OPERE IDRAULICHE SIGNIFICATIVE</b>	<table border="1" data-bbox="497 992 1444 1211"> <thead> <tr> <th>Fiume</th> <th>Opera</th> <th>Comune</th> <th>Uso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sarno</td> <td>Traversa di Scafati</td> <td>Scafati</td> <td>Irriguo/produttivo (dismesso)</td> </tr> <tr> <td>Solofrana</td> <td>Vasca Pandola</td> <td>Mercato S. Severino</td> <td>Laminazione piene</td> </tr> <tr> <td>ACN</td> <td>Vasca Cicalesì</td> <td>Nocera Inferiore</td> <td>Laminazione piene</td> </tr> </tbody> </table>	Fiume	Opera	Comune	Uso	Sarno	Traversa di Scafati	Scafati	Irriguo/produttivo (dismesso)	Solofrana	Vasca Pandola	Mercato S. Severino	Laminazione piene	ACN	Vasca Cicalesì	Nocera Inferiore	Laminazione piene											
Fiume	Opera	Comune	Uso																									
Sarno	Traversa di Scafati	Scafati	Irriguo/produttivo (dismesso)																									
Solofrana	Vasca Pandola	Mercato S. Severino	Laminazione piene																									
ACN	Vasca Cicalesì	Nocera Inferiore	Laminazione piene																									
<b>PUNTI DI CRITICITA' INDICATI NELLE MAPPE</b>	Alvei strada e punti di crisi idraulica sul reticolo idrografico principale. Sono presenti circa 135 punti di criticità derivanti da: suscettibilità di allagamento al piede dei valloni, attraversamenti fluviali, ecc.																											
<b>LIVELLO DI INTERFERENZA CON PROCESSI DI VERANTE</b>	Il settore pedemontano dell'UA è quello dove si verificano le condizioni di rischio più elevate, per la presenza di nuclei urbani e case sparse a volte localizzati addirittura allo sbocco di valloni montani con trasformazione di questi in alvei strada senza recapito nei corsi d'acqua. Nella mappatura delle aree a rischio i conoidi detritico-alluvionali occupano complessivamente una superficie di circa 290 ha, dei quali 50 classificati a pericolosità elevata (P3) e 240 classificati a pericolosità media (P2). Si tratta di aree deposizionali sottese ad impluvi montani a regime tipicamente torrentizio, di norma completamente asciutti e solo di rado interessati dalla presenza di piccole sorgenti di quota alimentate da falde sospese. La presenza di acqua è, pertanto, osservabile solo durante gli eventi piovosi o nei periodi immediatamente successivi. Con l'attuale regime pluviometrico, caratterizzato da nubifragi di breve durata (le cosiddette "bombe d'acqua") che provocano dissesti a meccanismo erosivo piuttosto che gravitativo, gli impluvi hanno una capacità media di trasporto superiore a quella di rifornimento di materiale solido dai versanti a monte, dando luogo prevalentemente a fenomeni di flusso iperconcentrato estremamente pericolosi per gli abitati a valle. I tratti pedemontani, caratterizzati da una brusca diminuzione delle pendenze e delle sezioni di deflusso, spesso senza recapito nei corsi d'acqua principali, tendono progressivamente ad esondare, alluvionando le aree latitanti per insufficiente capacità di contenimento delle portate liquide e solide.																											
<b>AREE PROTETTE (PARCHI, RISERVE, Z. UMIDE, IBA)</b>	<b>PARCHI REGIONALI</b> <b>Parco dei Monti Picentini</b> – Comuni di: Calvanico, Fisciano, Montoro, Solofra <b>Parco dei Monti Lattari</b> – Comuni di: Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Pagani, S. Egidio del Monte Albino <b>Parco del Fiume Sarno</b> – Comuni di: Anghi, Castellamare di Stabia, Nocera																											

	<p>Inferiore, Poggiomarino, Pompei, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Scafati, Striano, Torre Annunziata  <b>Parco Diecimare</b> – Comuni di: Mercato S. Severino</p> <p><b>AREE Z.P.S.</b>  <b>Picentini</b> – Comuni di: Calvanico, Fisciano, Montoro, Solofra</p> <p><b>AREE S.I.C.</b>  <b>S.I.C. Dorsale dei Monti Lattari</b> – Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, S. Egidio del Monte Albino,  <b>S.I.C. Monti di Lauro</b> – Comuni di: Forino, Bracigliano, Sarno.  <b>S.I.C. Monte Mai e Monte Monna</b> –Comuni di: Fisciano, Montoro, Solofra.  <b>S.I.C. Pietra Maula</b> – Comuni di: Forino</p>												
<p><b>BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (L. 1089/39, L. 1497/39, MIBAC)</b></p>	<p><b>L. 1089/39</b>  <b>Vincolo architettonico ed archeologico</b> - Comuni di: n.1 Poggiomarino, n.8 Nocera Superiore, n.5 Nocera Inferiore, n.4 Pagani, n.3 Pompei, n.3 Roccapiemonte, n.1 S. Antonio Abate, n. 2 S. Marzano sul Sarno, n.2 S. Valentino Torio, n.7 Sarno, n.1 Montoro, n.3 Solofra, n.10 Scafati, n.1 Castel S. Giorgio,</p> <p><b>L.1497/39</b>  Comuni di: Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Pompei, Scafati, S. Antonio Abate</p> <p><b>L 431/85</b>  <b>FASCE DI RISPETTO FLUVIALE</b> – Comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Castellammare di Stabia, Cava de' Tirreni, Fisciano, Forino, Montoro, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Poggiomarino, Pompei, Roccapiemonte, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Scafati, Solofra, Torre Annunziata, Mercato S. Severino, Striano.  <b>AREE BOScate</b> – Comuni di: Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Cava de' Tirreni, Fisciano, Forino, Montoro, Contrada, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Sarno, Siano, Solofra, Mercato S. Severino,  <b>VULCANI</b> – Comuni di: Pompei, Torre Annunziata.  <b>MIBAC</b> – Comuni di n. 3 Pompei, n.8 Scafati, n.2 Sarno, n.2 Pagani, n.5 Nocera Inferiore, n.7 Nocera Superiore, n.2 Roccapiemonte, n.2 Mercato S. Severino, n.2 Solofra, n.2 S. Valentino Torio, n.2 S. Marzano sul Sarno.</p>												
<p><b>AREE LIBERE (Agricole Specializzate)</b></p>	<p>Colture agricole di rilievo socio-economico locale (vigneti, frutteti e ortaggi) sono presenti in aree a rischio alluvione nei territori dei seguenti Comuni: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Cava de' Tirreni, Fisciano, Forino, Mercato S. Severino, Montoro, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Palma Campania, Poggiomarino, Roccapiemonte, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Siano, Solofra, Striano.  Sono presenti 3356 impianti serricoli in aree a rischio di alluvione.</p>												
<p><b>ALTRI ELEMENTI DI INTERESSE</b></p>	<p>La UA contiene:  n. edifici pubblici a rischio di alluvione 162  n. edifici industriali a rischio di alluvione 758  n. edifici agricoli a rischio di alluvione 90  n. aziende a rischio di incidente rilevante a rischio di alluvione 0  n. aziende di cui al registro E-PRTR a rischio di alluvione 1  Gli assi ferroviari di interesse in aree a rischio di alluvioni sono: CANCELLOBENEVENTO, NAPOLI-REGGIO CALABRIA, CIRCUMVESUVIANA.  Gli assi stradali di interesse in aree a rischio di alluvioni sono: A3, A30, SS 367, SS 268, SS 403, SS 18, SS 266, SS 88, SS 145.  Gli agglomerati ASI in aree a rischio di alluvioni sono: Agglomerato di Cava de' Tirreni, Agglomerato di Fisciano - Mercato San Severino, Agglomerato di Solofra, Agglomerato di Foce del Sarno</p>												
<p><b>ALLUVIONI/MAREGGIATE E SIGNIFICATIVE</b></p>													
<p><b>ELENCO ARS</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice</th> <th>Nome</th> <th>N. ab. Pot. esposti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>UA6_18</td> <td>Forino</td> <td>1455</td> </tr> <tr> <td>UA6_19</td> <td>Monti di Sarno</td> <td>531</td> </tr> <tr> <td>UA6_20</td> <td>Siano-Bracigliano</td> <td>2687</td> </tr> </tbody> </table>	Codice	Nome	N. ab. Pot. esposti	UA6_18	Forino	1455	UA6_19	Monti di Sarno	531	UA6_20	Siano-Bracigliano	2687
Codice	Nome	N. ab. Pot. esposti											
UA6_18	Forino	1455											
UA6_19	Monti di Sarno	531											
UA6_20	Siano-Bracigliano	2687											

	UA6_21	Monti Picentini	4616
	<b>UA6_22</b>	<b>Monti di Cava</b>	<b>10606</b>
	UA6_24	Valle della Solofrana	10653
	<b>UA6_25</b>	<b>ACN-Cavaioia</b>	<b>36751</b>
	UA6_26	Sorgenti di Sarno	2210
	UA6_27	Valle del Sarno	30983
<b>STRATEGIA DI AZIONI</b>	<p>La strategia di azioni per la gestione del rischio di alluvioni si traduce nel programma delle misure alle quali sono riconducibili interventi sia di tipo strutturale che non strutturale. Come specificato il ricorso all'una, all'altra od ad entrambe le soluzioni dipende sia dai livelli di rischio e di pericolosità esistenti, sia dal raggiungimento degli obiettivi di gestione prefissati.</p> <p>Con riferimento al reticolo principale si riscontra lo stato di avanzamento al livello di progettazione definitiva del progetto di "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".</p> <p>Rispetto al reticolo secondario gli interventi di assoluta priorità riguardano la manutenzione straordinaria delle briglie dei torrenti tributari sia nel tratto montano e pedemontano che nel tratto vallivo. Attesa la grande quantità di materiale solido trasportato, tali interventi rivestono carattere di notevole rilevanza in quanto, limitando l'apporto solido a valle, garantiscono il corretto funzionamento idraulico delle opere esistenti (rete dei colatori di pianura) e delle eventuali opere a farsi.</p> <p>Di contro l'attuazione delle misure non strutturali deve essere di fatto prioritizzata attraverso azioni specifiche di prevenzione mirate alla riduzione della vulnerabilità del bene esposto e al mantenimento delle condizioni di naturalità degli ambiti fluviali.</p> <p>Questi aspetti si traducono in una programmata azione di manutenzione ordinaria del reticolo, verifica della officiosità idraulica degli attraversamenti, contrasto al consumo di suolo, messa a sistema di tutti gli interventi strutturali a farsi e revisione degli studi per la determinazione della pericolosità e del rischio. A quanto esposto dovrà essere affiancata una costante ed efficace azione di coordinamento degli Enti locali e non (Regione, Comuni, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino, Protezione Civile, ecc.) i quali dovranno provvedere da un lato all'attuazione delle azioni sopra richiamate dall'altro alla messa in campo di campagne informative sulle tematiche del rischio idraulico e dell'utilizzo del territorio nonché ad adeguati programmi di monitoraggio e presidio territoriale.</p>		
<b>SINTESI MISURE</b>	<p>Viene riportato di seguito l'elenco delle possibili misure di intervento il cui ordine non coincide con la priorità di attuazione delle stesse:</p> <p><b>Misure di Prevenzione</b></p> <p><b>M21</b> (1): Progetti di variante dei PAI, Adeguamento dei Piani urbanistici Comunali in funzione dei contenuti del PGRA;</p> <p><b>M24</b> (1): Programma di monitoraggio dei corsi d'acqua (quantitativo e qualitativo);</p> <p><b>M24</b> (2): Correlazione e condivisione delle azioni del PGRA tra Enti attraverso la stipula di accordi (atti, intese);</p> <p><b>M24</b> (3 e 4): Estensione, approfondimenti locali degli studi di pericolosità e rischio idraulico, stesura Contratti di fiume;</p> <p><b>M24</b> (6): Protocolli di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua</p> <p><b>Misure di Protezione</b></p> <p><b>M31</b> (1): Realizzazione di opere di regimazione idraulica (briglie, difese spondali e vasche di assorbimento/laminazione) dei torrenti nel tratto montano, pedemontano e nel tratto vallivo.</p> <p><b>M32</b> (1): interventi finalizzati all'ampliamento delle vasche esistenti, finalizzate alla riduzione delle aree di inondazione, nonché, l'eliminazione della promiscuità degli alvei strada</p> <p><b>M34</b> (2): Progetti pilota di rigenerazione urbana per i principali Comuni dell'UA;</p> <p><b>M35</b> (2): Messa a sistema e verifiche di congruenza della programmazione degli interventi proposti da altri Enti con gli obiettivi del PGRA;</p> <p><b>M35</b> (4): Manutenzione straordinaria del reticolo idrografico;</p> <p><b>Misure di Preparazione</b></p> <p><b>M41</b> - PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO - Misure per istituire e/o potenziare i sistemi di allertamento e previsione di piena</p>		

(1) Progettazione, predisposizione, ampliamento dei sistemi di monitoraggio strumentale, dei sistemi di comunicazione ridondanti (dati, fonia, radio, satellitare), dei sistemi di supporto alle decisioni

(2) Progettazione, predisposizione, ampliamento dei sistemi di allertamento

**M42** - PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE

L'EVENTO - Misure per istituire e/o migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante l'evento

(1) Organizzazione e gestione dei presidi territoriali per il controllo diretto immediatamente prima e durante gli eventi calamitosi

(2) Predisposizione, applicazione ed aggiornamento di piani di protezione civile ai vari livelli istituzionali

(3) Predisposizione e sperimentazione di protocolli per la gestione in fase di evento delle attività inerenti la regolazione dei volumi e/o degli scarichi di fondo, di superficie e delle opere strutturali di laminazione presenti nei bacini idrografici per la laminazione delle piene.

(4) Predisposizione e sperimentazione di protocolli per la gestione in fase di evento delle attività di protezione in relazione alla diffusione di sostanze inquinanti trasportate dalle correnti di piena.

(5) Predisposizione protocolli /operazioni di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale (cose immobili o le cose mobili), volti a verificare l'effettiva efficacia delle procedure generali

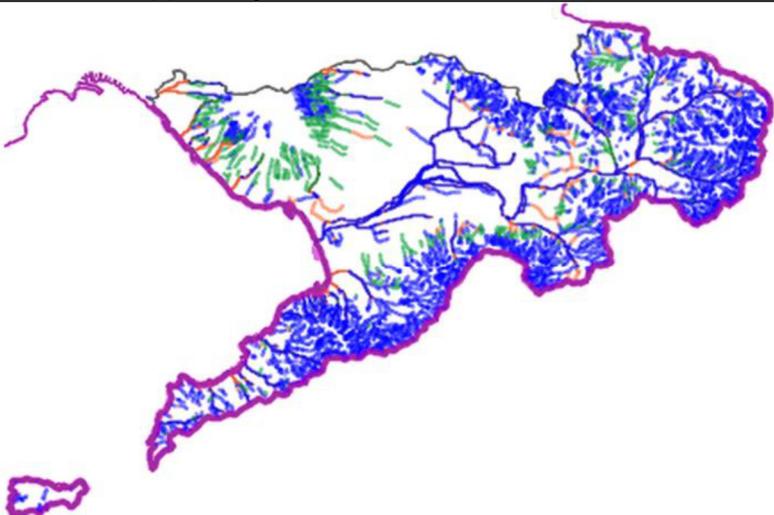
**M43** - PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA - Misure per accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena

(1) Informazione, formazione e comunicazione per fare acquisire, incrementare e/o mantenere una sufficiente consapevolezza collettiva in merito al rischio possibile, attraverso la conoscenza delle mappe della pericolosità e del rischio, e alle azioni di autoprotezione e di protezione civile da poter applicare, incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini.

**M44** - ALTRE TIPOLOGIE

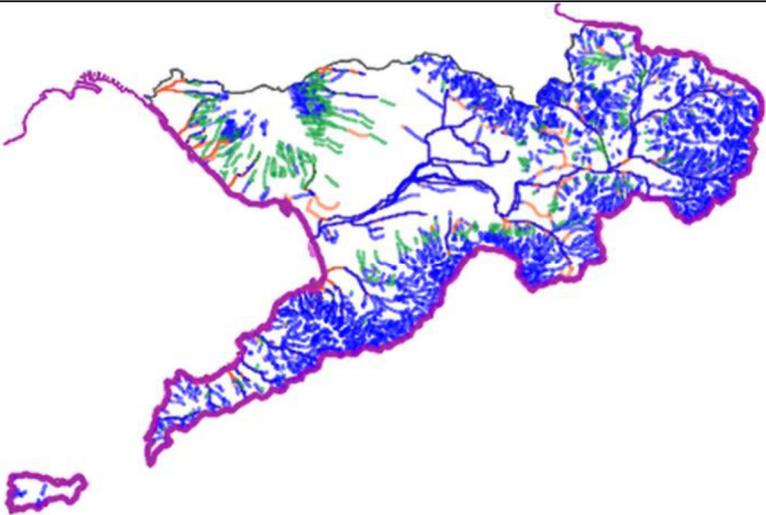
(1) Aggiornamento del catasto degli eventi

## Scheda singola misura UoM 002\_SA\_M21

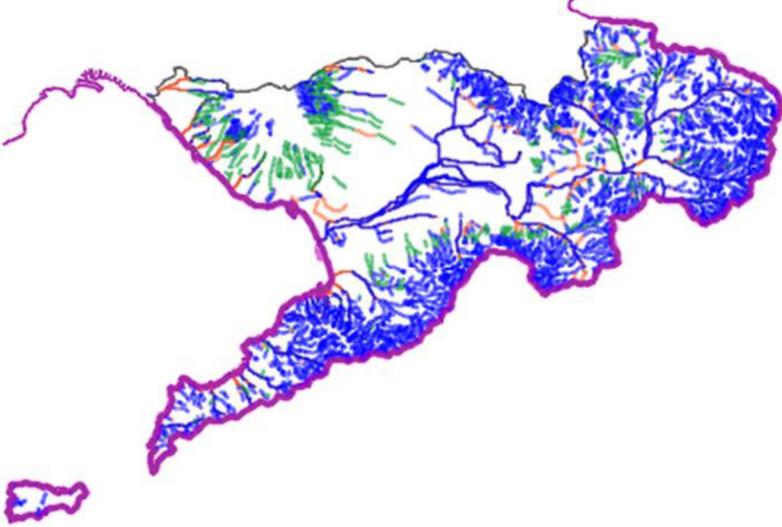
<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina;	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	<p>M21 Vincolo - interdizione in aree a rischio elevato e molto elevato a tutela della pubblica incolumità e della fruibilità in sicurezza; in cui attuare linee guida e tenere conto di quanto proveniente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dal PSAI;</li> <li>- dalle eventuali varianti del PSAI;</li> <li>- dal PSDC (Piano Stralcio di Difesa della Costa);</li> <li>- dall'Adeguamento dei Piani Territoriali e di Settore (regionali e provinciali);</li> <li>- dei Piani urbanistici Comunali, in funzione dei contenuti del PGRA.</li> </ul> <p>La misura riguarda tutta la UoM.</p>	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	002_SA_M21	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<p>Redazione di appositi studi di variante PSAI per la definizione della vulnerabilità nelle aree a pericolosità P2.</p> <p>Adeguamento degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio subordinati al PSAI, secondo le indicazioni degli art. 65 commi 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piani territoriali e programmi regionali relativi alle attività agricole, zootecniche ed agroforestali, di tutela della qualità delle acque, della gestione dei rifiuti, della tutela dei beni ambientali e della bonifica (comma 5);</li> <li>- emanazione da parte delle Regioni delle disposizioni di attuazione del piano stesso nel settore urbanistico e la conseguente adozione degli adempimenti necessari al rispetto di tali disposizioni da parte degli Enti territorialmente competenti redattori degli strumenti urbanistici (comma 6).</li> </ul> <p>Estensione della mappatura delle aree di pericolosità alle aste secondarie non mappate nel PSAI.</p>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione della pericolosità e rischio nelle aree mappate, attraverso l'applicazione delle normative del Piano Stralcio, e di eventuali misure aggiuntive per il corretto uso del territorio.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutte le aree di pericolosità e rischio, individuate e/o modificate, come risultano dalle mappe allegate al PGRA.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	I FASE – I° ciclo (2016-2018)
	<b>Priorità</b>	Molto alta

<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Comuni in area a rischio ed Enti territoriali per l'adeguamento della pianificazione - programmazione.
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	On going
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire

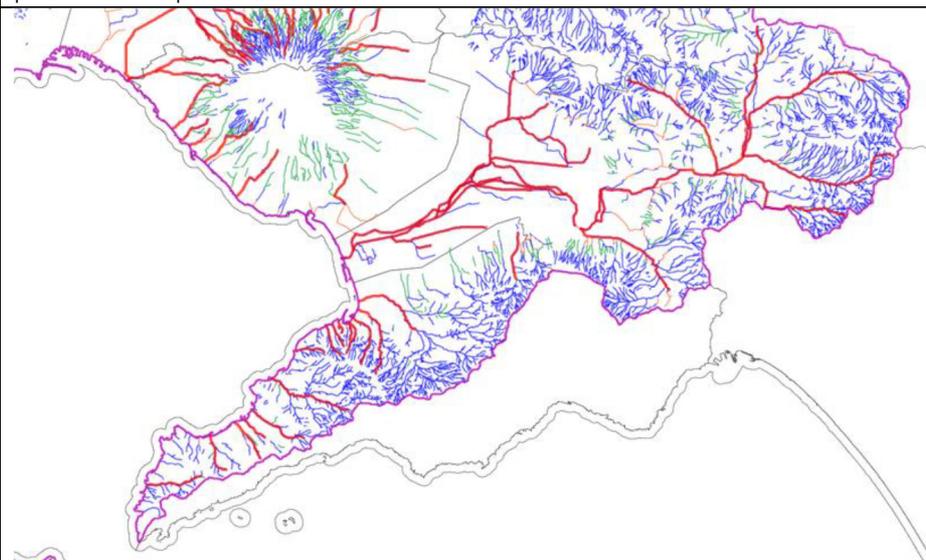
## Scheda singola misura UoM 004\_SA\_M22

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M22 rimozione e ricollocazione: Rimozione da attuare con un avvio di mappa degli edifici abbandonati e dismessi al fine di definire la promozione di iniziative di attuazione per la rimozione edifici ed attività in aree a rischio, da concertare con Regioni e Comuni ed in correlazione con le misure POR -FESR. La misura riguarderà prioritariamente solo alcune aree pilota da individuare.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	004_SA_M22	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Avvio di una mappatura degli edifici abbandonati e dismessi in aree di pericolosità da riqualificare e/o da dismettere. Avvio di una mappatura di edifici-opere che interferiscono con il reticolo idrografico e/o che influiscono negativamente sulla sicurezza nelle aree a rischio. Promozione di politiche di incentivazione alla rimozione di beni, edifici, strutture, infrastrutture, usi del suolo incompatibili con le aree allagabili.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	L'azione contenuta nella misura incide sulla consistenza del bene esposto e sulla sua vulnerabilità e conseguentemente anche sul numero di abitanti esposti, diminuendo quindi il rischio complessivo.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	I FASE – I° ciclo (2016-2018)
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni, Enti territoriali per l'adeguamento della pianificazione - programmazione.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

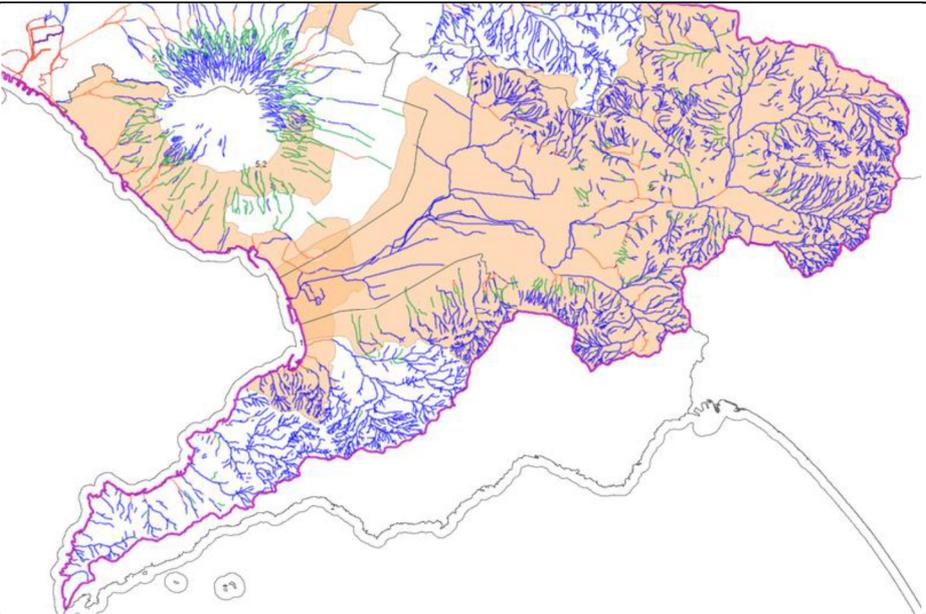
## Scheda singola misura UoM 006\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M 24.1 stesura programma di monitoraggio sullo stato e comportamento delle infrastrutture e strutture strategiche collegate alle aree di pericolosità da alluvione, da concertare con Settori regionali interessati, Province, Capitanerie di Porto, Sovrintendenze, Autorità Portuali, ANAS, Ferrovie, Comuni, ecc.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	006_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Definizione di Linee Guida per il monitoraggio delle strutture ed infrastrutture strategiche con definizione degli standard minimi di riferimento per il monitoraggio. Predisposizione di Norme, Protocolli di gestione, Programmi specifici di monitoraggio.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	<p>Conoscere la condizione di vulnerabilità di elementi esposti presenti in aree di pericolosità e diffusi sul territorio che rivestono particolare importanza anche per la gestione degli eventi di piena, in base al loro stato ed alla loro collocazione.</p> <p>Es.: Ospedali, Caserme, Edifici pubblici (Strutture strategiche); Strade, ferrovie, reti elettriche, reti idriche, metanodotti, Centrali di produzione di energia (Infrastrutture).</p>	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Diffusa nell'UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	I FASE – 1° ciclo (2016-2018) Adeguamento Piani territoriali e programmi regionali (entro 12 mesi dall'approvazione della Variante)
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, MATM, Regione Campania, Province, Comuni ed altri enti gestori delle infrastrutture.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

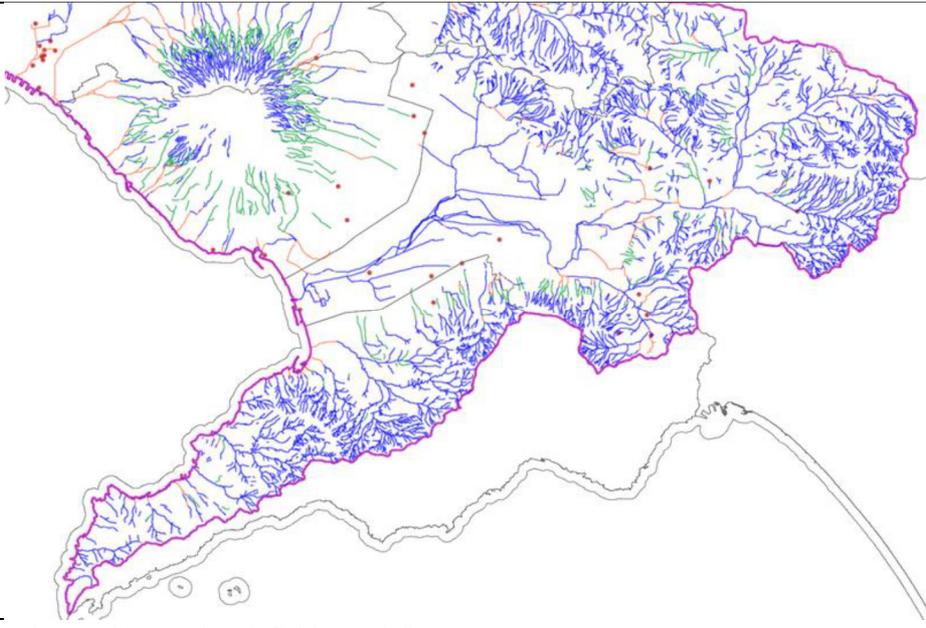
## Scheda singola misura UoM 008\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.1 stesura programma di monitoraggio dei sistemi spondali di corsi d'acqua naturali e canali	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	008_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<p>Definizione dei contenuti di un programma di monitoraggio da attuarsi sul sistema spondale.</p> <p>Il programma tende ad individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- punti di criticità strutturale di varia natura;</li> <li>- insufficienza idraulica;</li> <li>- tipologia e tempistica di azioni di controllo;</li> <li>- interventi di manutenzione necessari.</li> </ul> <p>Definizione delle azioni, delle indagini e dei tempi necessari a individuare, anche empiricamente, un livello di vulnerabilità dei corpi spondali, al fine di valutare anche la propensione al dissesto e successivamente la criticità delle aree perfluviali.</p>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione della pericolosità delle aree retro spondali, collegata a tutti gli obiettivi prioritari della gestione del rischio di alluvioni	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tratti i tratti fluviali ed i canali artificiali che corrono nei centri abitati o in prossimità di questi ultimi.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	quelle dell'areale Ex Sarno che includono le ARS considerate	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Protocolli di gestione e programmi di monitoraggio livello Uom, 1 fase, 1 Ciclo (2016- 2018)
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Comuni, Consorzi di Bonifica	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

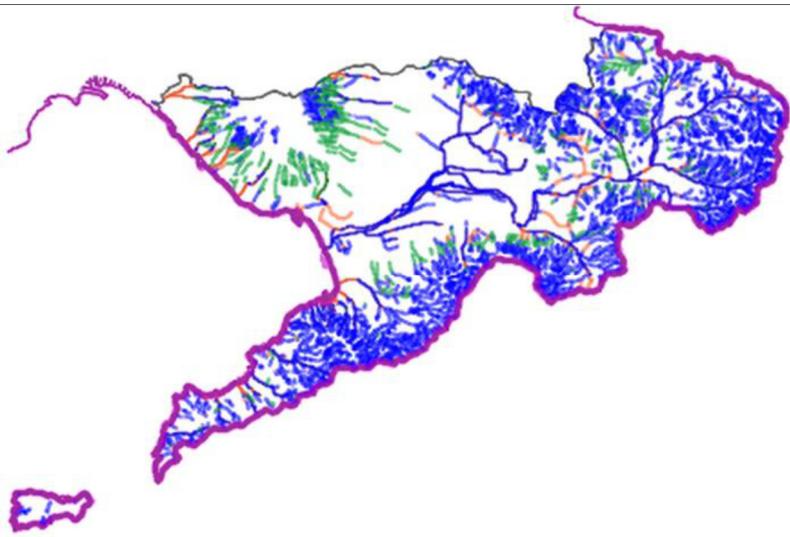
## Scheda singola misura UoM 010\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.1 stesura programma di monitoraggio sui processi di bonifica ambientale da concertare con Regioni e/o Commissariati in correlazione con i Piani di tutela delle Acque e Piano di Gestione Acque. La misura riguarderà solo alcune aree della UoM da stabilire. Nella presente misura sono indicate come prime area di prevalente interesse i vari SIR (Perimetro Sarno e Litorale Vesuviano) individuati nella Uom.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	010_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Definizione dei contenuti di un programma di monitoraggio delle azioni di bonifica ambientale. Promozione di intese con gli enti interessati per l'aggiornamento del quadro conoscitivo sui sistemi di monitoraggio delle aree di crisi ambientale.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	La misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo di protezione dell'ambiente	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Aree SIR. Altre aree da definire a livello di UoM.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	In base alla precisa definizione delle aree	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Protocolli di gestione e programmi di monitoraggio livello Uom 1 fase 1 Ciclo (2016- 2018)
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

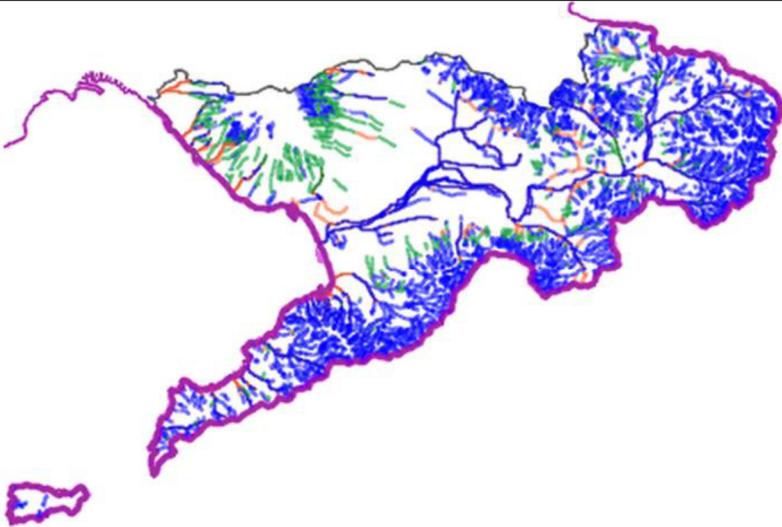
## Scheda singola misura UoM 012\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.1 predisposizione di protocolli di intesa legati alla valutazione di potenziali inquinamenti, in caso di alluvione, derivati da industrie e siti a rischio rilevante; da concertare con Regioni e/o Commissariati in correlazione con i Piani di tutela delle Acque e Piano di Gestione Acque. La misura riguarderà solo alcune aree della UoM da stabilire (aree in cui insistono impianti ed attività a rischio rilevante).	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	012_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Definizione di protocolli di intesa finalizzati a valutare gli effetti potenziali sulle acque e sul suolo, di inquinanti derivanti da industrie a rischio di incidente rilevante localizzate in aree di pericolosità da alluvione	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	La misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo di protezione dell'ambiente	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire a livello di UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	In base alla precisa definizione delle aree	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	Protocolli di intesa 1 fase 1 Ciclo (2016-2018) Protocolli di intesa 1 fase 2 Ciclo (2019-2021)
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Consorzi, Comuni, altri enti territoriali.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

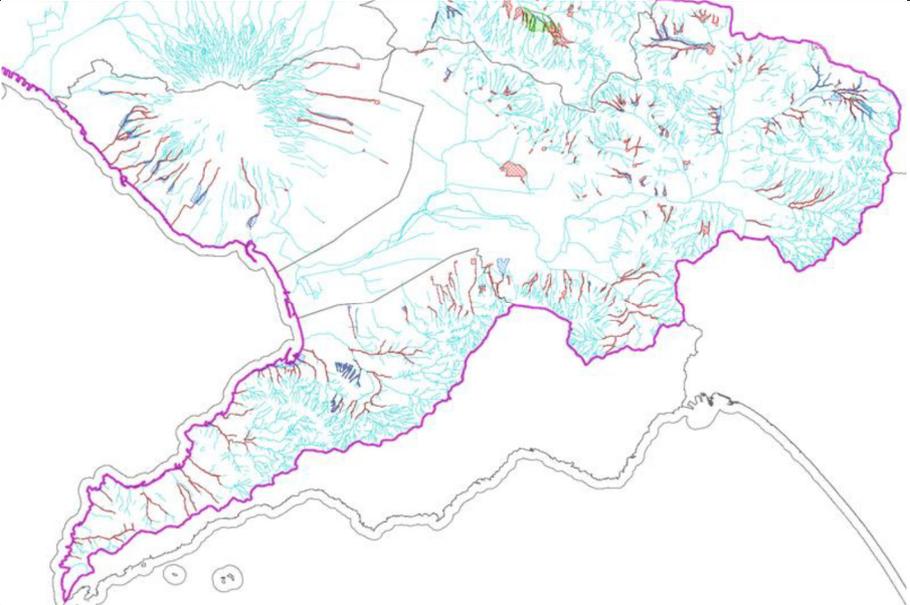
## Scheda singola misura UoM 014\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.2 gestione proattiva/propositiva.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	014_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Misura da attivare attraverso la correlazione e condivisione delle azioni del PGRA tra Enti mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- stipula di accordi (atti, intese) e/o creazione di una piattaforma informativa di condivisione dei dati.</li> </ul>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Miglioramento dell'azione sinergica tra Enti competenti in materia di rischio di alluvioni. Interessa tutti e quattro gli obiettivi della gestione.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stipula di accordi, 1 fase, 1 Ciclo (2016-2018);</li> <li>- Creazione di una piattaforma informativa di condivisione dei dati, 1a fase, 2° ciclo (2019-2021);</li> <li>- Predisposizione linee guida delle misure di compensazione, 1 a fase, 2° ciclo (2019- 2021);</li> <li>- Avvio del 1° programma di misure per la strategia dell'adattamento ai cambiamenti climatici d'intesa con il MATTM e le Regioni, 1 a fase, 2° ciclo (2019- 2021).</li> </ul>
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

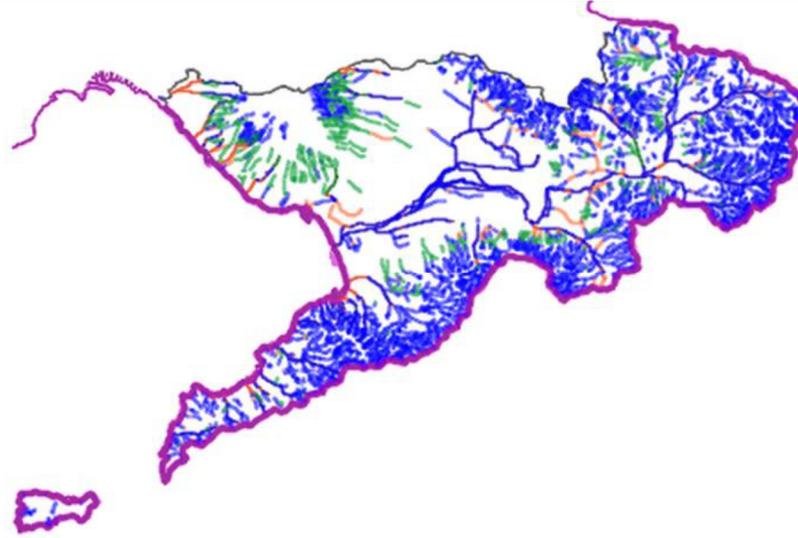
## Scheda singola misura UoM 016\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.3 estensione/ aggiornamento della conoscenza sul reticolo idrografico. Estensione, approfondimenti locali degli studi di pericolosità e rischio idraulico	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	016_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<p>Misura da attivare attraverso l'acquisizione dei dati provenienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dagli enti operanti sul territorio;</li> <li>- dall'istruttoria eseguita dall'AdB in relazione ai progetti acquisiti ai fini del rilascio dei pareri di competenza;</li> <li>- dall'esecuzione di appositi rilievi topografici;</li> <li>- dalle informazioni reperite nel corso di sopralluoghi esperiti sul territorio;</li> <li>- ecc.</li> </ul> <p>Misure aggiornamento degli studi di pericolosità idraulica, danno e rischio, sia in ambito fluviale che costiero.</p> <p>Ampliare il quadro della conoscenza anche attraverso Integrazioni/revisioni dei dati: topografici, idrologici, morfologici e morfometrici, individuazione dei beni esposti e degli abitanti a rischio.</p>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Ampliamento della conoscenza sul reticolo idrografico di competenza, in particolare dei rami secondari della UoM. Si collega a tutti gli obiettivi prioritari della gestione.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	1a fase, 1° ciclo, acquisizione dati ed acquisizione a livello cartografico (2016-2018).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

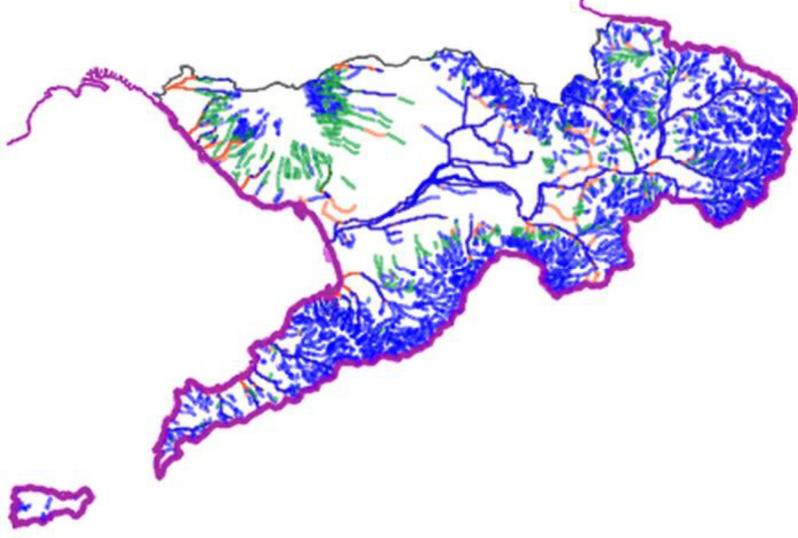
### Scheda singola misura UoM 020\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.3 estensione, approfondimenti locali degli studi di pericolosità e rischio idraulico.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	020_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Predisposizione di linee guida e manuali tecnici contenenti criteri e metodi per valutare l'influenza dei processi di versanti sulle aree di pericolosità di alluvione, nonché quella dovuta ai fenomeni di trasporto solido, alla presenza dei tratti tombati e degli alvei strada. Approfondimenti in ambiti pilota (livello di UA/ARS) per il trasporto solido ed i fenomeni di versante.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	La misura concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi attraverso l'approfondimento di conoscenza delle aree di pericolosità.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Riguarda aree diffuse a livello di UoM, si specializza in specifiche UA da definire.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	Predisposizione Linee Guida e manuali tecnici a livello di Uom 1 fase 1 Ciclo (2016-2018); approfondimenti in ambito di UA 1 fase 2 Ciclo (2019-2021).
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

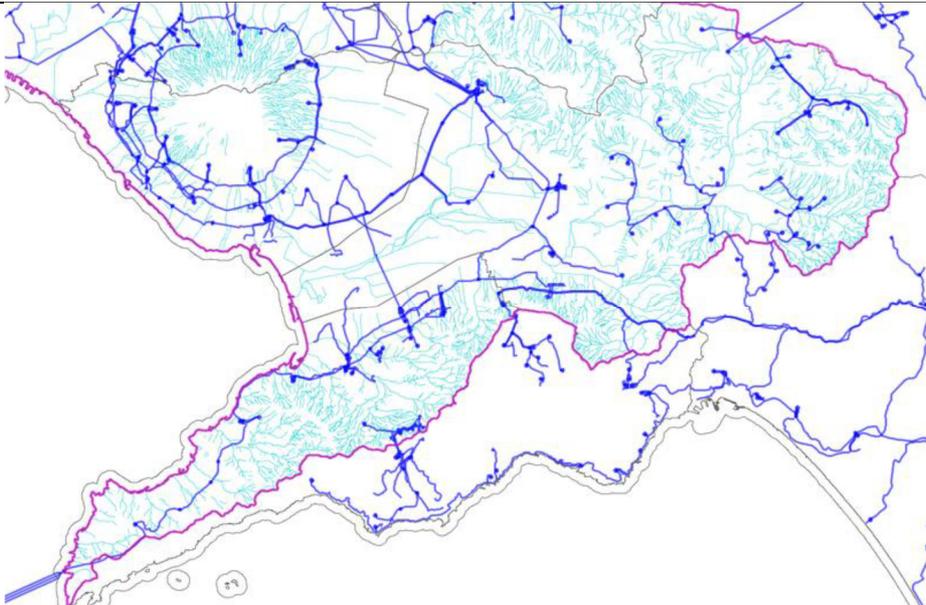
## Scheda singola misura UoM 022\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.3 studi dei fenomeni di versante, di trasporto solido, dei tratti critici del reticolo; la misura riguarderà solo alcune aree della UoM da stabilire.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	022_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<p>Realizzazione di archivio georeferenziato delle opere idrauliche fluviali e marittime, sulla base dei dati provenienti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta informazioni effettuata per la redazione dei vigenti Piani stralcio;</li> <li>- recepimento di informazioni provenienti da altri Enti previa verifica di coerenza e messa a sistema;</li> </ul> <p>Censimento ed analisi delle opere idrauliche dismesse lungo i corsi d'acqua. Può essere realizzato anche attraverso protocolli d'intesa tra vari enti.</p>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Disporre di un sistema di conoscenze utile anche per l'implementazione dei programmi di manutenzione idraulica, collegati alla gestione della pericolosità e del rischio.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Riguarda aree diffuse a livello di UoM , si specializza in specifiche UA da definire.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle della UoM	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	1a fase, 1° ciclo, acquisizione dati, esistenti e provenienti dalla campagna di acquisizione, e realizzazione relativo archivio(2016-2018).
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

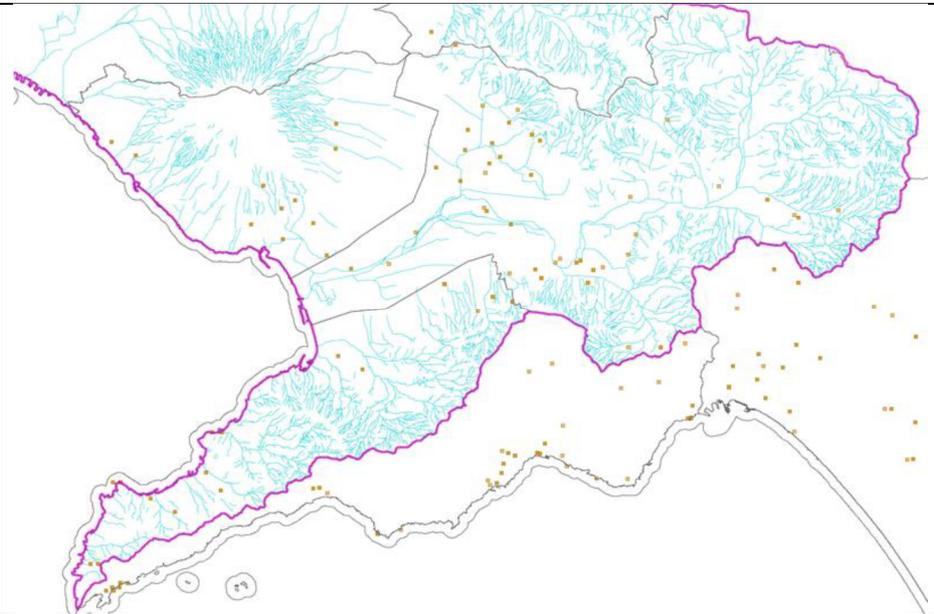
## Scheda singola misura UoM 024\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Acqua: mantenimento e miglioramento delle condizioni morfologiche legate al buon livello di qualità del corpo idrico, di concerto con le Regioni, Province, Consorzi di Bonifica e Comuni ed in correlazione con i Piani di tutela delle Acque, Piano di Gestione Acque.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	024_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee Guida concordate a livello di Distretto, protocolli tecnici, manuali specifici per la definizione delle azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua. Ipotesi progettuali su ambiti pilota circoscritti, definiti in accordo con Regioni ed Autorità idrauliche. Può essere attuata anche all'interno dei contratti di fiume.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Prevenire la condizione di dissesto degli alvei, favorire il trasporto solido evitare artificializzazioni spinte dell'alveo.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Reticolo idrografico della UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle della UoM	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	Linee Guida, protocolli tecnici, manuali specifici 1a fase, 2° ciclo (2015-2018). Ipotesi progettuali su ambiti pilota 1a fase, 2° ciclo (2019-2021) aggiornamento.
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

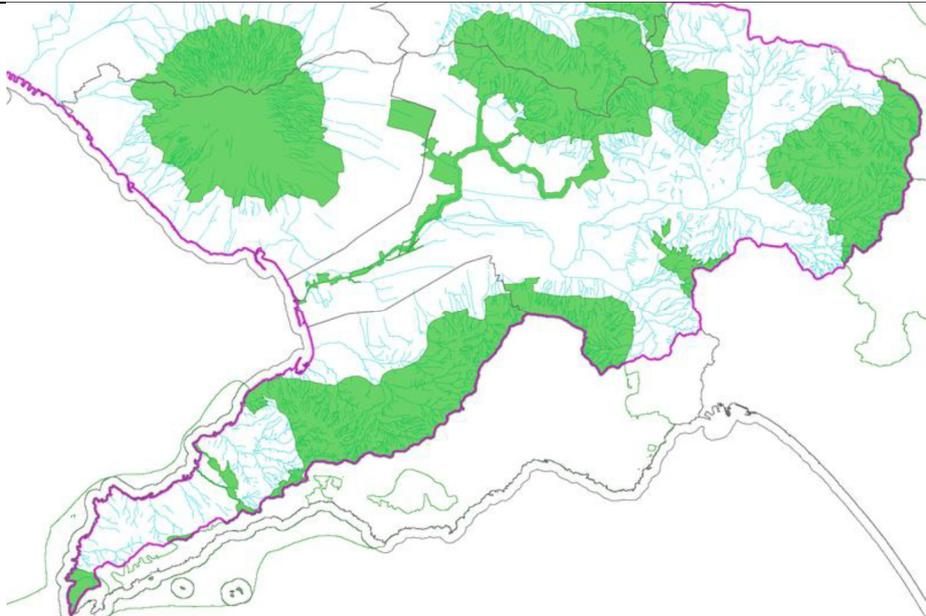
## Scheda singola misura UoM 026\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Acqua: Salvaguardia delle opere di approvvigionamento idrico, di concerto con le Regioni, Consorzi di Bonifica ed in correlazione con i Piani di tutela delle Acque, Piano di Gestione Acque. La misura riguarda in maniera diffusa tutta la UoM.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	026_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee Guida concordate a livello di Distretto, protocolli tecnici, manuali specifici, per la definizione delle azioni di prevenzione del dissesto delle opere di approvvigionamento idrico (acquedotti, reti di distribuzione, serbatoi in aree di pericolosità). Può essere attuata anche all'interno dei contratti di fiume.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Garantire la funzionalità delle opere di approvvigionamento e la funzionalità degli invasi in caso di eventi di piena.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Linee Guida, protocolli tecnici, manuali specifici 1 fase 2 ciclo (2019-2021) individuazione di ambiti pilota. Ipotesi progettuali su ambiti pilota 1 fase 2 ciclo (2019-2021).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Comuni ed Enti territoriali della UoM.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

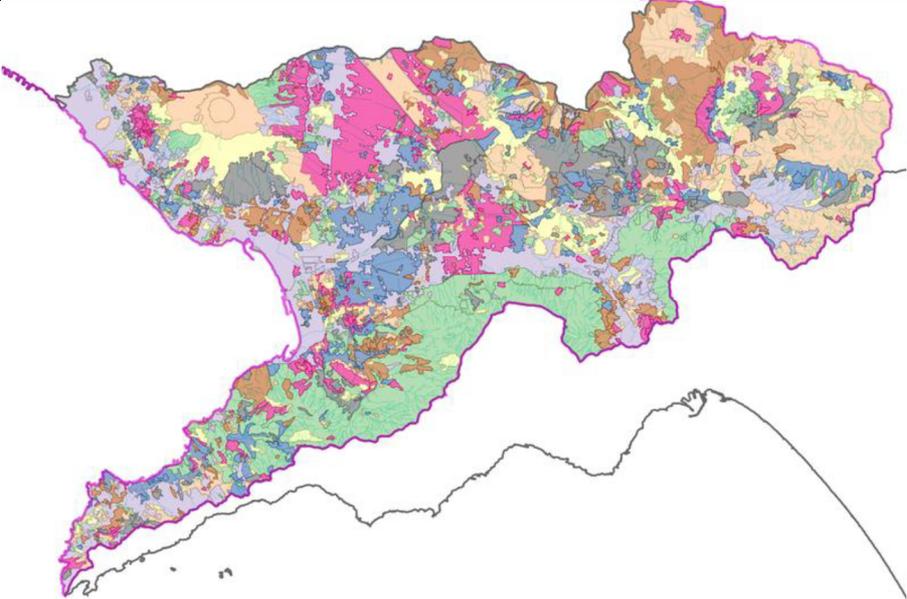
## Scheda singola misura UoM 028\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; <u>6-Sarno</u> ; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Beni Culturali: Implementazione delle conoscenze e dei dati relativi ai beni culturali a rischio, di concerto con il MIBACT e con Sovrintendenza della Campania. La misura riguarda tutta la UoM.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	028_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee Guida concordate a livello di Distretto, protocolli tecnici, manuali specifici, per la definizione delle azioni di prevenzione del dissesto dei beni culturali esistenti anche con eventuali valutazioni del relativo grado di vulnerabilità agli eventi di piena.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura direttamente collegata al terzo obiettivo prioritario Tutela dei Beni Culturali.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>Fase temporale</b>	Linee Guida, protocolli tecnici, manuali specifici, 1a fase, 2° ciclo (2019-2021).
	<b>Priorità</b>	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Sovrintendenza.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

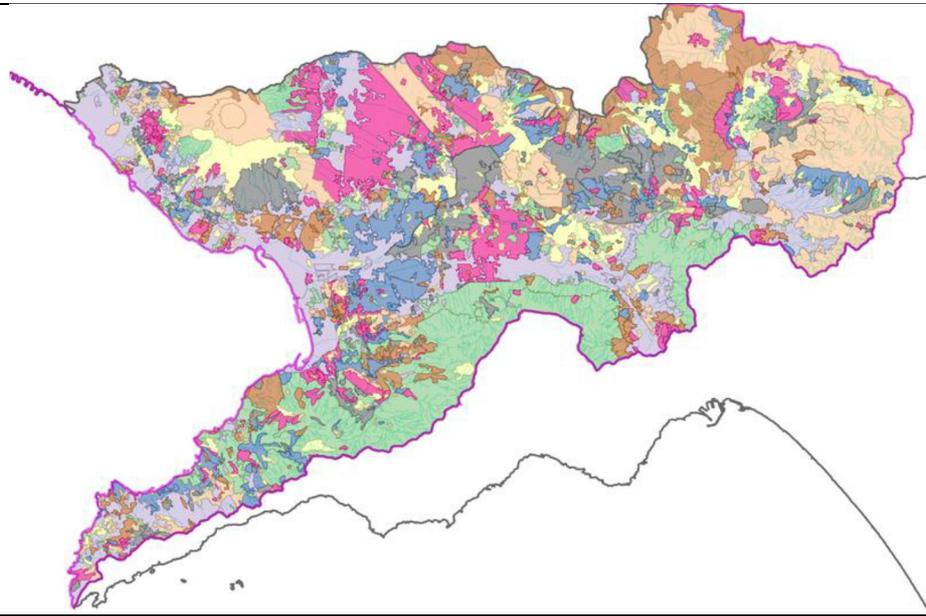
## Scheda singola misura UoM 030\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Patrimonio Ambientale: Valutazione dello stato vegetazionale in ambito fluviale e costiero al fine della conservazione e/o ripristino; di concerto con le Regioni ed in correlazione con i Piani di tutela delle Acque e Piano di Gestione Acque. La misura riguarda tutta la UoM con proposta di ipotesi progettuali in ambiti pilota.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	030_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee Guida a livello di Distretto, protocolli tecnici, manuali specifici, per la definizione di criteri di valutazione dello stato della vegetazione in ambito fluviale e costiero, finalizzato alla valutazione del loro rapporto con gli ecosistemi fluviali e costieri.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura direttamente collegata al secondo obiettivo prioritario Tutela dell'ambiente	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Linee Guida, protocolli tecnici, manuali specifici 1 fase 2 ciclo (2019-2021).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Sovrintendenza, MIBAC.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

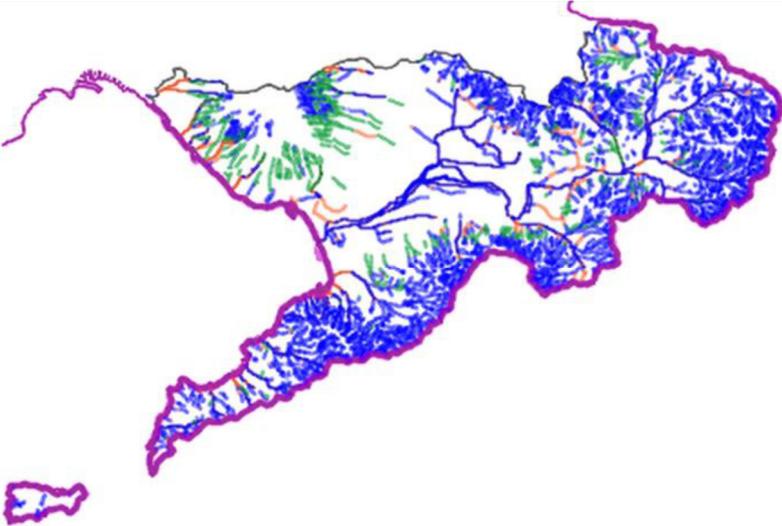
## Scheda singola misura UoM 034\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	Da definire	
<b>ARS</b>	Da definire	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Patrimonio Agricolo-Forestale: Definizione di politiche e pratiche agricole e forestali sostenibili e/o conservative in ambito fluviale e costiero, di concerto con la Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni ed in correlazione con i Piani di tutela delle Acque, il Piano di Gestione Acque, i PSR ed i Piani Forestali. La misura riguarderà solo alcune aree della UoM da stabilire.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	034_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee Guida a livello di DAM, protocolli tecnici, manuali specifici, per la definizione delle pratiche agricole e forestali sostenibili in ambito fluviale e costiero. Ipotesi progettuali su ambiti pilota definiti in accordo con la Regione. Può essere attuata anche all'interno dei contratti di fiume.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura direttamente collegata al secondo obiettivo prioritario Tutela dell'ambiente.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da concordare specificamente con Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase 2 ciclo (2019-2021).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Consorzi di bonifica, Comuni.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

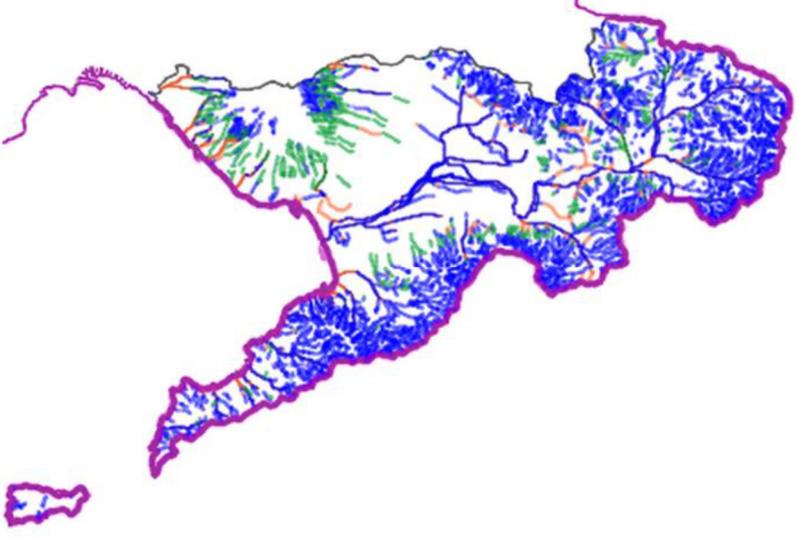
### Scheda singola misura UoM 036\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	Da definire	
<b>ARS</b>	Da definire	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.4 Patrimonio Agricolo-Forestale: Rimboschimenti, in aree pilota di concerto con la Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni ed in correlazione con i Piani di tutela delle Acque, Piano di Gestione Acque e i PSR e Piani Forestali. La misura riguarderà solo alcune aree della UoM da stabilire.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	036_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Ipotesi progettuali su ambiti pilota definiti in accordo con la Regione. Può essere attuata anche all'interno dei contratti di fiume.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura direttamente collegata al secondo obiettivo prioritario Tutela dell'ambiente.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da concordare specificamente con Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase 2 ciclo (2019-2021).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Consorzi di bonifica, Comuni.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

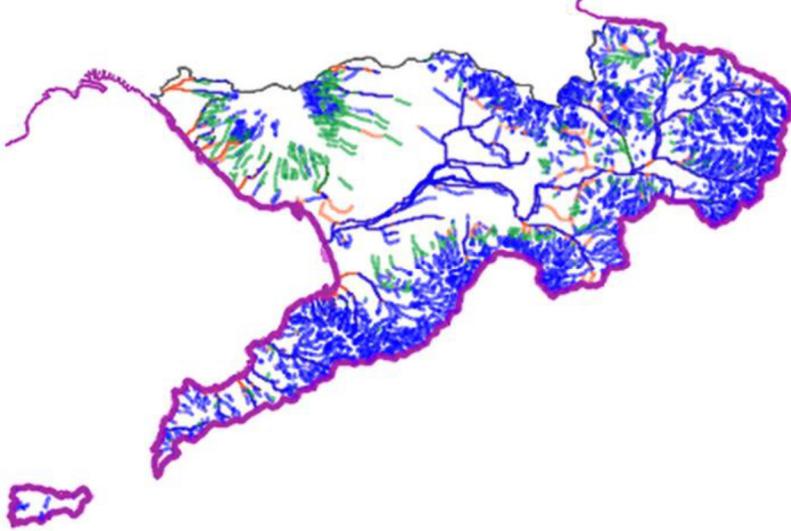
## Scheda singola misura UoM 038\_SA\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina;	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri;	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24.6 Misure per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e del reticolo minore, da attuare attraverso programmi di caratterizzazione e manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua; protocolli di verifica e manutenzione dei corsi d'acqua, da concertare con le Regioni in correlazione con i Piani di tutela delle Acque ed il Piano di Gestione Acque. La misura riguarda tutta la UoM.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	038_SA_M24	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Programmi di manutenzione ordinaria, per la definizione degli interventi di manutenzione, per la classificazione delle relative tipologie, per i criteri di scelta delle soluzioni, per la gestione operativa degli interventi stessi.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura direttamente collegata a tutti gli obiettivi in quanto finalizzata a contenere la pericolosità da alluvione e quindi a non aumentare i beni esposti di qualunque natura. La misura riveste particolare importanza per la UoM in esame, in quanto diffuse sono le condizioni di criticità idraulica del reticolo per mancata manutenzione.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM.	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte quelle dell'areale Ex Sarno	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase (2016-2021).
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	AdB della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione Campania, Province, Consorzi di bonifica, Comuni.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Not started	

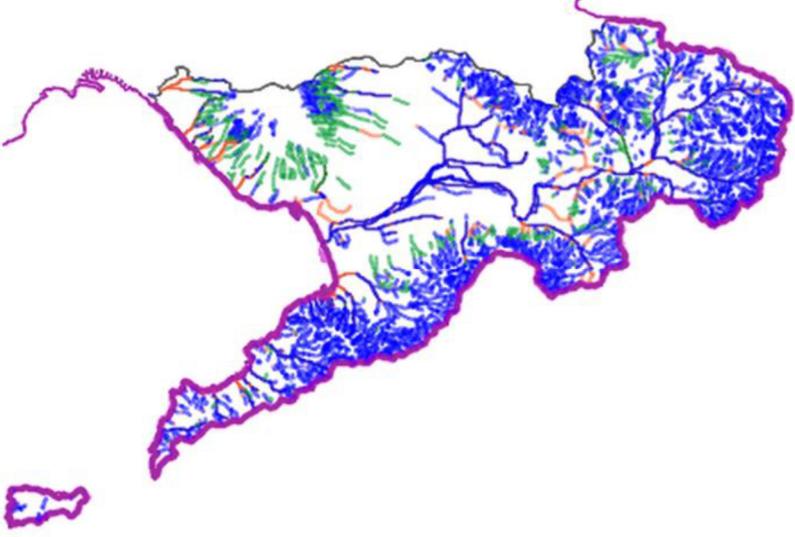
### Scheda singola misura UoM 040\_SA\_M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina;	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri;	
<b>TIPO DI MISURA</b>	Manutenzione delle opere idrauliche, da definire di concerto con Regioni. La misura riguarda alcune opere presenti nella UoM.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	040_SA_M35	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	La misura riguarda la definizione di azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere idrauliche e di difesa dalle alluvioni presenti nell'UoM. Si collega alle misure di censimento delle opere idrauliche.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (aggregated) con le misure M24.3 Formazione del Catasto delle opere idrauliche ed M35.1 Individuazione degli attraversamenti critici.	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione della pericolosità collegata a tutti gli obiettivi di gestione	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Tutta la UoM	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Protocolli di Gestione per ciascuna opera individuata
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

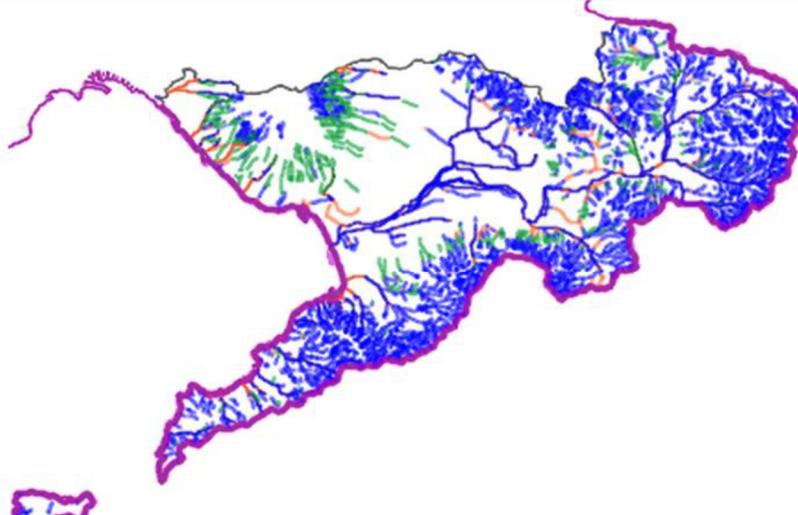
### Scheda singola misura UoM 042\_SA\_M31

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR154 - Sarno
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.
<b>ARS</b>		Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.
<b>TIPO DI MISURA</b>		Gestione delle piene nei sistemi naturali/gestione dei deflussi e del bacino. Individuazione delle superfici naturali da utilizzare per la laminazione delle piene
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		042_SA_M31
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Determinazione delle superfici da utilizzare per la laminazione delle piene sulla base dei risultati degli studi di pericolosità idraulica, con riferimento alle aste indagate. A Livello di Dam vengono definiti documenti di indirizzo generale per la gestione delle aree.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		Misura aggregata (Aggregated)
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Mitigazione delle condizioni di dissesto dell'alveo e della pericolosità in tratti non sistemati.
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Da definire
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>		Da definire
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	I Documenti di gestione a livello di Dam 1 Fase 1 ciclo (2016-2018) Individuazione della aree e programmi di ripristino anche in correlazione con il PSR 1 Fase 1 ciclo (2016-2018)
	Priorità	Alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni in area a rischio ed Enti territoriali per l'adeguamento della pianificazione - programmazione.
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		Not started
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

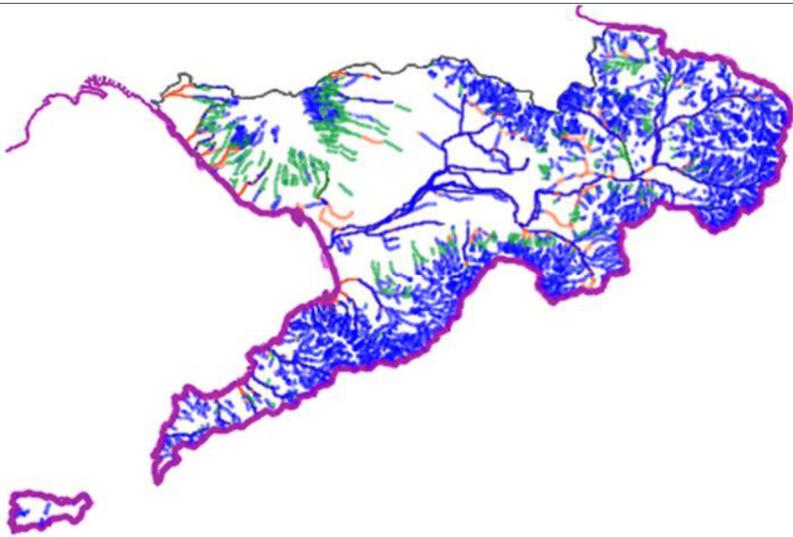
### Scheda singola misura UoM 044\_SA\_M31

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; <u>Monti di Cava</u> ; Valle della Solofrana; <u>ACN-Cavaioia</u> ; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	Misure per limitare il deflusso; Conservazione ed eventuale ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e dei tratti costieri e delle foci. La misura è valutata di concerto con le Regioni prioritariamente in aree lungo le aste fluvidali non sistemate ed in presenza di aree di esondazione, prioritariamente in aree lungo le aste principali dei Bacini.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	044_SA_M31	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Realizzazione di superfici da adibire ad aree di espansione naturale delle piene e aree in cui favorire il ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione delle condizioni di dissesto dell'alveo e della pericolosità in tratti non sistemati.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Documenti di gestione a livello di Dam 1 Fase 1 ciclo (2016-2018) Individuazione dei tratti di interesse e programmi di ripristino anche in correlazione con il PSR 1 Fase II ciclo (2019-2021)
	Priorità	Alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni in area a rischio ed Enti territoriali per l'adeguamento della pianificazione - programmazione.	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

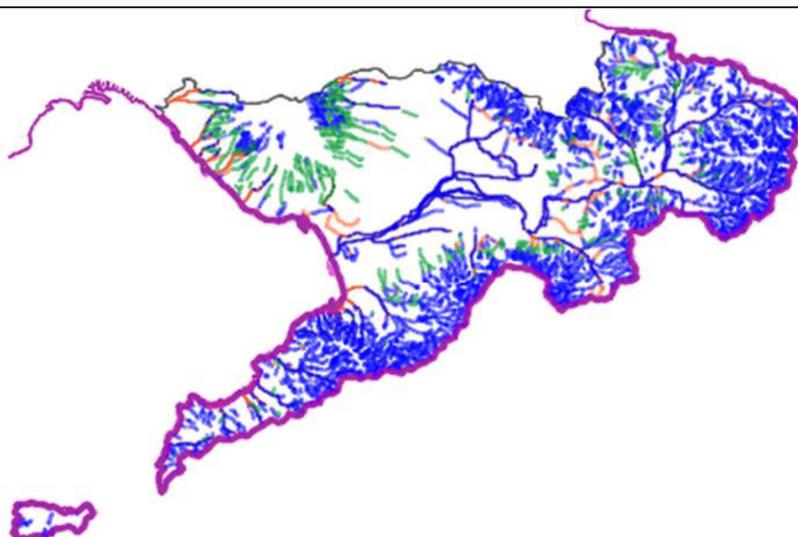
## Scheda singola misura UoM 046\_SA\_M34

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M34.1 Gestione delle acque superficiali. Ripristino/realizzazione di Interventi per l'aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione – anche in funzione dell'interconnessione spinta tra il reticolo idrografico superficiale e quello fognario urbano. La misura è valutata in aree pilota urbane da definire di concerto con Regioni e comuni ed in correlazione con le misure POR –FESR.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	046_SA_M34	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Individuazione ambiti. Definizione di criteri e metodologie per la riduzione della pericolosità di alluvionale in ambiti urbani attraverso la il miglioramento dei sistemi artificiali di drenaggio. Azioni da attuarsi anche attraverso le misure POR FESR	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione della pericolosità da alluvione, particolarmente per le aree di elevata pericolosità collegate ad eventi di minore Tempo di ritorno	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	1 FASE II° ciclo
	Priorità	Alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni in area a rischio ed altri Enti territoriali	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

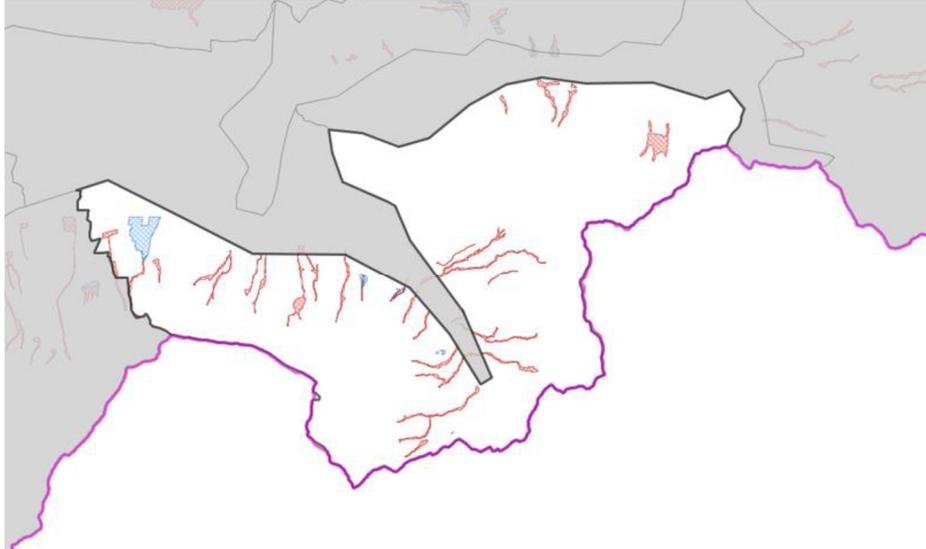
### Scheda singola misura UoM 048\_SA\_M34

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.	
<b>ARS</b>	Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.	
<b>TIPO DI MISURA</b>	Misure per l'individuazione degli attraversamenti critici. La misura che riguarda alcuni tratti specifici è da definire di concerto con Regioni, ANAS, Ferrovie e Comuni	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	048_SA_M34	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Definizione di Linee Guida a livello di Dam. Identificazione e mappatura degli attraversamenti critici, che inducono significative condizioni di rigurgito in rapporto agli eventi di piena, al fine di valutare i conseguenziali interventi di adeguamento ove possibile.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Mitigazione della pericolosità collegata a tutti gli obiettivi di gestione.	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Linee Guida a livello di DAM 1 FASE I° ciclo (2016-2018) Censimento e mappatura degli attraversamenti critici 1 FASE II° ciclo (2019-2021)
	Priorità	Alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, ANAS; Ferrovie, in generale Enti Gestori	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

## Scheda singola misura UoM 050\_SA\_M35

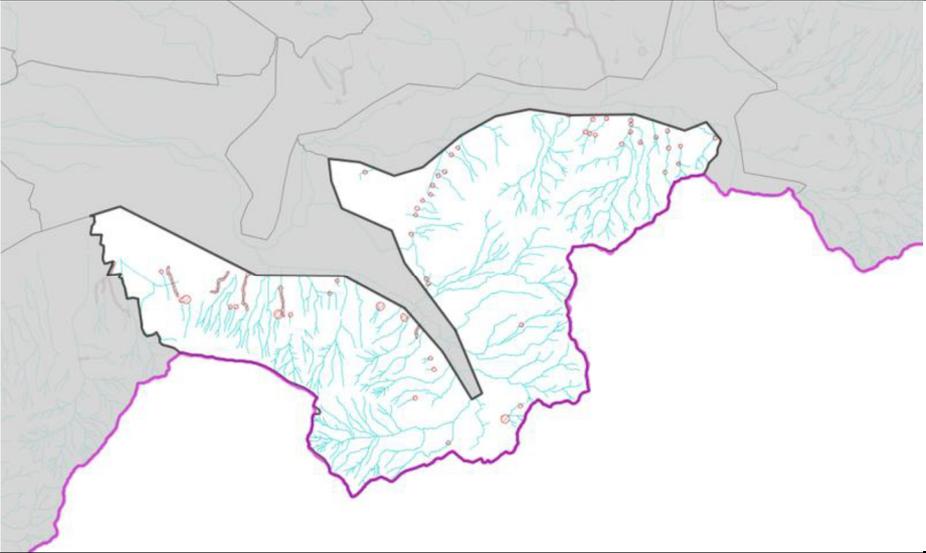
<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR154 - Sarno
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1-Costa Nord; 5_2-Somma Vesuvio Sud; 6-Sarno; 7-Penisola Sorrentina.
<b>ARS</b>		Litorale vesuviano; Vesuvio orientale; Forino; Monti di Sarno; Siano-Bracigliano; Monti Picentini; Monti di Cava; Valle della Solofrana; ACN-Cavaioia; Sorgenti di Sarno; Valle del Sarno; Monti Lattari; Penisola Sorrentina; Capri.
<b>TIPO DI MISURA</b>		Messa a sistema e verifiche di congruenza della programmazione degli interventi proposti dai vari Enti con gli obiettivi del PGRA. La misura riguarda tutta la UoM
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		050_SA_M35
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Valutazione della compatibilità degli interventi aggregati con le finalità e gli obiettivi del PGRA. La misura riguarda tutti i piccoli interventi strutturali di fonte REndis, Italia sicura ecc Gli interventi riguardano la sistemazione idraulica, dissesti idrogeologici, messa in sicurezza spondale, arginature. Predisposizione delle Linee Guida a livello di DAM.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		Misura aggregata (aggregated). Le tipologie di interventi suindicati da valutare è riconducibile, come tipo di azione ai seguenti codici misura: M32.1 Misure per la costruzione, modifica o rimozione di strutture di ritenzione dell'acqua e/o di opere pe
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Disporre di un quadro organico degli interventi proposti sul territorio
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Tutta la UoM
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>		Da definire
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Linee guida a livello di DAM 1 fase I ciclo 2016-2018 Relazione sulla coerenza degli interventi programmati con il programma di misure del PGRA 1 fase II ciclo (2019-2021)
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		Not started
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

## Scheda singola misura UoM 064\_SA\_M33

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR154 - Sarno
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		Sarno
<b>ARS</b>		Monti di Cava
<b>TIPO DI MISURA</b>		Misure riguardanti interventi strutturali in canali d'acqua dolce, corsi d'acqua montani, estuari, acque costiere e aree soggette a inondazione, quali la costruzione, modifica o rimozione di strutture o l'alterazione di canali, gestione delle dinamiche dei sedimenti, argini, ecc
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		064_SA_M33
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		<p>Programmazione/attuazione di interventi per la riduzione degli effetti delle colate rapide e/o delle alluvioni detritiche nelle aree di invasione. Gli interventi possono riguardare sia opere volte a ridurre la probabilità di innesco del fenomeno quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione dell'erosione superficiale dei versanti mediante sistemazioni idraulico-forestali (sistemazione e regimazione di piste e sentieri, ciglionature, rimboschimenti e tagli selettivi);</li> <li>- stabilizzazione delle aree di possibile innesco mediante il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>- interventi di sistemazione diffusi lungo le incisioni ed i versanti al fine di inibire il "rifornimento" della colata (briglie selettive, opere di dissipazione, consolidamento spondale e del fondo degli impluvi, consolidamento dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica);</li> </ul> <p>sia opere finalizzate alla riduzione dei volumi mobilizzabili e/o della relativa energia cinetica, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- briglie frangicolata selettive e non;</li> <li>- vasche di intrappolamento dei materiali solidi e piazze di deposito;</li> <li>- valli, terrazzamenti ed opere di riprofilatura del pendio nelle fasce pedemontana. <p>La superficie a rischio da alluvioni detritiche, flussi iperconcentrati e/o colate detritiche, per questa ARS, ammonta a mq 1677451 su un totale di estensione dell'ARS di mq 59482270.</p> </li></ul>
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		Misura aggregata (Aggregated)
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Misura collegata a tutti gli obiettivi di gestione del rischio di alluvione
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Da definire puntualmente
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>		Da definire
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase (2016-2021). Realizzazione 1-2° fase (2022-2026)
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti territoriali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire

## Scheda singola misura UoM 090\_SA\_M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR154 - Sarno
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		Sarno
<b>ARS</b>		Monti di Cava
<b>TIPO DI MISURA</b>		Altre misure per aumentare la protezione dalle alluvioni quali i programmi e/o le politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni. 1. Misure per la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli attraversamenti.
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		090_SA_M35
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		<p>Programmazione/attuazione di interventi finalizzati alla mitigazione/eliminazione delle interferenze antropiche con il reticolo idrografico superficiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmi di manutenzione delle opere di attraversamento e delle aree inondabili;</li> <li>- interventi di ripristino dell'efficienza dei corsi d'acqua mediante pulizia dell'alveo da sedimenti e vegetazione infestante, risagomatura ed eventuale adeguamento della sezione idraulica al transito di maggiori portate;</li> <li>- adeguamento strutturale delle opere di attraversamento e messa in sicurezza dei tratti stradali (o ferroviari) interessati da esondazione;</li> <li>- interventi di sistemazione degli alvei-strada mediante separazione, ove possibile, della funzione idraulica da quella stradale (misura da integrare, in alternativa, con interventi non strutturali, di protezione civile).</li> </ul> <p>Numero di punti di crisi totali individuati sulle mappe di pericolosità da alluvione: 51, di cui 31 sono relativi ad attraversamenti che possono interferire con il deflusso delle acque e produrre aree di esondazione, ed i restanti 20 sono attribuibili a mancanza di recapito certo dell'incisione / vallone. Sono inoltre presenti sulle mappe di pericolosità di alluvione, circa 0 m di alvei perimetrati come alveo strada.</p>
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		Misura aggregata (Aggregated)
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Misura collegata a tutti gli obiettivi di gestione del rischio di alluvione
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Da definire puntualmente
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>		Da definire
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase (2016-2021). Realizzazione 1-2° fase (2022-2026)
	Priorità	Molto alta
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

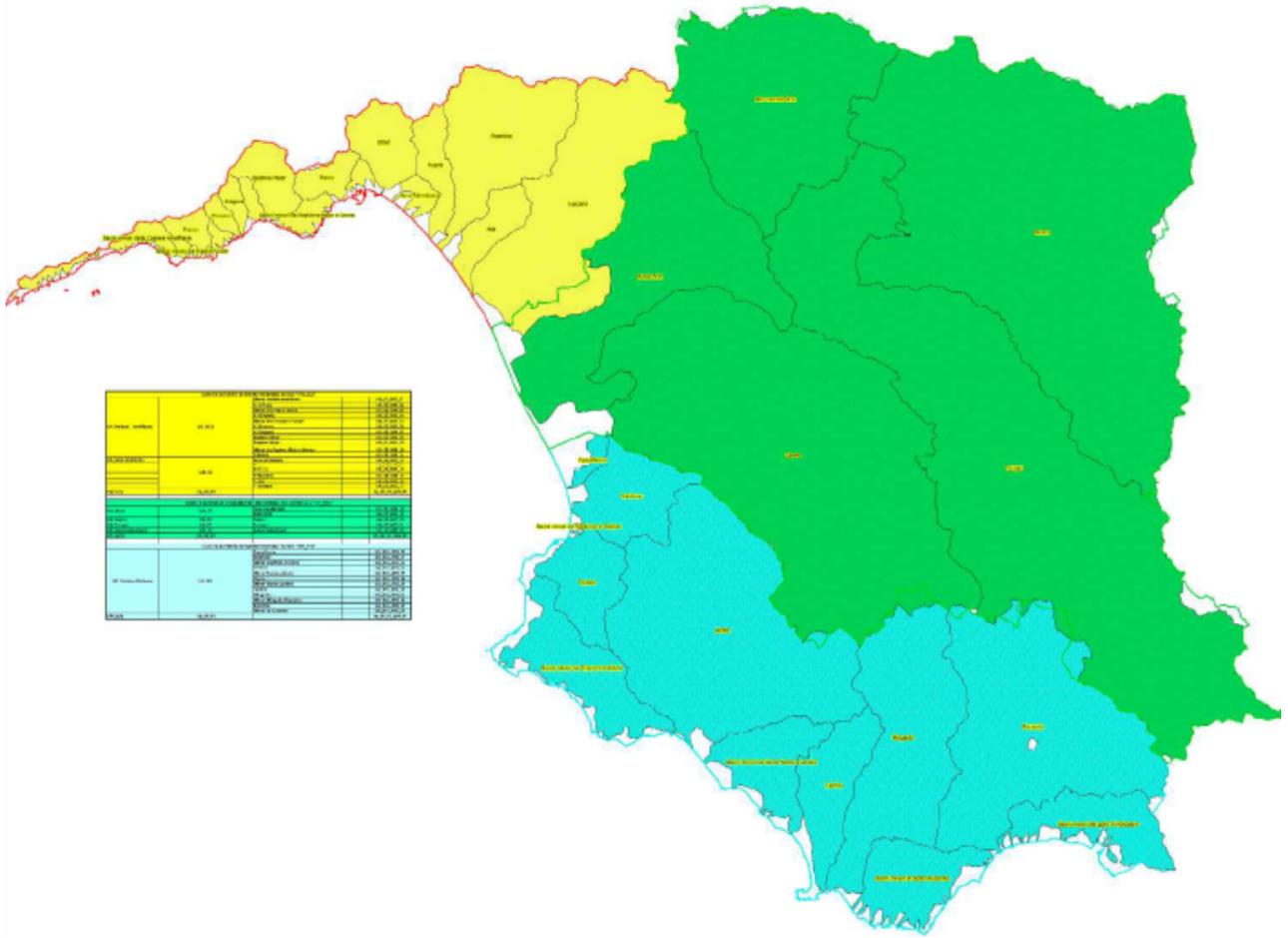
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti territoriali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire

## Scheda singola misura UoM 093\_SA\_M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR154 - Sarno	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	Sarno	
<b>ARS</b>	ACN-Cavaioia	
<b>TIPO DI MISURA</b>	Altre misure per aumentare la protezione dalle alluvioni quali i programmi e/o le politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni. 1. Misure per la realizzazione di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli attraversamenti.	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	093_SA_M35	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<p>Programmazione/attuazione di interventi finalizzati alla mitigazione/eliminazione delle interferenze antropiche con il reticolo idrografico superficiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmi di manutenzione delle opere di attraversamento e delle aree inondabili;</li> <li>- interventi di ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua mediante pulizia dell'alveo da sedimenti e vegetazione infestante, risagomatura ed eventuale adeguamento della sezione idraulica al transito di maggiori portate;</li> <li>- adeguamento strutturale delle opere di attraversamento e messa in sicurezza dei tratti stradali (o ferroviari) interessati da esondazione;</li> <li>- interventi di sistemazione degli alvei-strada mediante separazione, ove possibile, della funzione idraulica da quella stradale (misura da integrare, in alternativa, con interventi non strutturali, di protezione civile).</li> </ul>	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	Misura aggregata (Aggregated)	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Misura collegata a tutti gli obiettivi di gestione del rischio di alluvione	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Da definire puntualmente	
<b>STRALCIO CARTOGRAFICO</b>		
<b>TAVOLE PGRA</b>	Da definire	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	Ipotesi progettuali 1 fase (2016-2021). Realizzazione 1-2° fase (2022-2026)
	Priorità	Critica

<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	AdB della Campania Centrale, Regione, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti territoriali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Not started
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire

# UoM ITR152 Destra Sele



### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_1 M21

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	<b>ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele</b>	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05 B - Penisola Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picientino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M21 DI VINCOLO	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_1	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Adeguamento/aggiornamento PAI e Norme di Attuazione PAI. La misura riguarda tutta la UoM.	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152 (misura definita a livello di Distretto)	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	DAM	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	NS (non avviata)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_2 M21

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M21 DI VINCOLO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_2
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Adeguamento dei Piani Urbanistici e di settore alle previsioni del PRGA/PAI
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali, provinciali, comunali e gestori infrastrutture
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_3 M21

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M21 DI VINCOLO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_3
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Adozione di misure di salvaguardia per quelle aree di attenzione e/o di criticità idraulica non normate dai PAI
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_4 M21

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M21 DI VINCOLO	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_4	
DESCRIZIONE MISURA	Integrazione e aggiornamento PAI vigenti in base alle nuove aree di attenzione e di criticità idraulica; aggiornamento cartografia di piano con inserimento di informazioni su reti fognarie bianche e miste e sistemi a rete dei Consorzi di Bonifica	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM:ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM:ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High ( molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_5 M21

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M21 DI VINCOLO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_5
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Individuazione del processo per la unificazione dei Piani (PAI -PGRA), in modo da avere uno unico strumento di pianificazione / gestione del rischio idraulico e delle problematiche alluvionali
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_6 M22

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M22 RIMOZIONE E RICOLLOCAZIONE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_6
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Programmazione di misure per la rimozione e/o ricollocazione di elementi esposti o attività incompatibili con le condizioni di rischio residuo
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_7 M23

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M23 RIDUZIONE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_7
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Elaborazione di studi pilota per l'adozione di interventi tesi a ridurre la vulnerabilità degli elementi esposti non delocalizzabili
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_8 M23

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M23 RIDUZIONE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_8	
DESCRIZIONE MISURA	Inserimento nelle Norma di Attuazione dei PAI di specifiche misure per migliorare la capacità di drenaggio artificiale e l'infiltrazione, compresi i sistemi urbani di drenaggio sostenibile	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_9 M23

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M23 RIDUZIONE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_9	
DESCRIZIONE MISURA	Supporto a stesura di strumenti legislativi per la pulizia dei fossi anche da parte dei privati, a collaborazione tra Enti locali per interventi su corsi d'acqua minori, a costituzione di un organismo che gestisca attività ordinarie ed emergenze	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_10 M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_10	
DESCRIZIONE MISURA	Identificazione e integrazione del reticolo idrografico di competenza	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_11\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_11
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Valorizzazione del livello di conoscenza delle caratteristiche del reticolo idrografico compreso quello secondario, delle procedure per la modellazione idraulica e per la delimitazione delle aree inondabili
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_12 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa)
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_12
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Prima valutazione sulla probabilità di erosione degli ambiti morfologici sottesi a conoidi ed ad aste definite ad elevato trasporto solido mediante metodi speditivi e/o di prima individuazione e valutazione (Gravilovic, Rusle ecc.)
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_13 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_13
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Censimento e prima valutazione degli invasi interferenti con la rete idrografica principale e secondaria
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_14 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 altre tipologie
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_14
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Acquisizione dei nuovi dati del PTA, in particolare su corsi d'acqua stagionali, effimeri o temporanei in modo da implementare il database del reticolo idrografico
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_15 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_15
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Aggiornamento e integrazione dei layer tematici relativi al livello di antropizzazione del territorio, acquisendo anche le stereo foto per tutto il territorio di competenza (Campania)
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_16 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_16
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Acquisizione ed implementazione dello studio realizzato dall'ARCADIS sui tratti tombati
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_17 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_17
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Acquisizione ed implementazione delle informazioni con studi realizzati sulla pericolosità dei conoidi e degli alvei caratterizzati da elevato trasporto solido in sospensione, ivi compreso il materiale legnoso in sospensione
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_18 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_18
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Acquisizione di nuovi elementi cartografici e ogni altra informazione di maggior dettaglio, per la rappresentazione del territorio (orto immagini 2011, lidar Minambiente, ecc.)
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ~~ITF\_FD\_ITR152\_19 M24~~

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		<del>ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele</del>
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		<del>1) UA_05 B Penisola Amalfitana; 2) UA_06 Area Salernitana; 3) UA_02_03 costa.</del>
<b>ARS</b>		<del>ARS_01 Minori costieri amalfitana; ARS_02 V. di Praia; ARS_03 Minori tra Praia e Furoro; ARS_04 V. di Furoro; ARS_05 Minori tra Grevene e Furoro; ARS_06 V. Grevene; ARS_07 V. Dragone; ARS_08 Regina Minor; ARS_09 Regina Major; ARS_10 Minori tra Regina Major e Borea; <b>ARS_11 V.Borea</b>, ARS_12 Area salernitana; ARS_13 F.Irno; ARS_14 F.Fuorni; ARS_15 F.Picentino; ARS_16 F. Asa; ARS_17 F.Tusciano; UA_02_03 ARS_03 (costa).</del>
<b>TIPO DI MISURA</b>		<del>M24 ALTRE TIPOLOGIE</del>
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		<del>ITF_FD_ITR152_19</del>
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		<del>Acquisizione, analisi e implementazione di studi meteo-marini, rilievi e indagini lungo costa</del>
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		<del>MISURA AGGREGATA</del>
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		<del>Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PCRA</del>
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		<del>Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)</del>
<b>TAVOLE PCRA</b>		<del>Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152</del>
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	<del>Very High (molto alta)</del>
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		<del>Adb Campania Sud</del>
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		<del>Autorità regionali</del>
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		<del>NS (non avviata)</del>
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		<del>Da definire</del>

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_20 M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_20	
DESCRIZIONE MISURA	Sviluppo di intese e convenzioni, con università e centri di ricerca, per lo sviluppo di attività di ricerca e modelli concettuali di dettaglio di comune interesse, per l'analisi di fenomeni complessi quali debris flow, flash flood ed urban flood	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione nei riguardi degli obiettivi prioritari del PGRA	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_21\_M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_21	
DESCRIZIONE MISURA	Attuazione Programmi di Monitoraggio	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_22\_M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_22	
DESCRIZIONE MISURA	Avvio sperimentazione percorsi pilota in ambiti fluviali e costieri	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_23 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_23
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Programma miglioramento dello stato di qualità del corpo idrico e salvaguardia dei prelievi
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_24 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_24
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Progetti per l'individuazione delle condizioni di rischio dei beni storico-culturali
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_25\_M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_25	
DESCRIZIONE MISURA	Carta vegetazionale	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_26\_M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_26	
DESCRIZIONE MISURA	Progetti infrastrutture verdi	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_27\_M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_27	
DESCRIZIONE MISURA	Progetti per la conservazione agro-forestale	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_28 M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_28
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Incentivi alla riforestazione ed alla riconversione agricola
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Prevenzione
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_29\_M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_29	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Contratti di fiume	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Prevenzione	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Autorità regionali ed Enti Locali	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	NS (non avviata)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_30 M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_30	
DESCRIZIONE MISURA	Programmi di caratterizzazione e manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche interferenti con il reticolo idrografico. Correlazione alle Misure POR FESR	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	Prevenzione	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_31H\_M31

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M31 GESTIONE DELLE PIENE NEI SISTEMI NATURALI/GESTIONE DEI DEFLUSSI E DEL BACINO	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_31H	
DESCRIZIONE MISURA	Individuazione e gestione di superfici naturali in grado di intercettare/immagazzinare il deflusso delle piene; conservazione/ripristino delle condizioni di naturalità di corsi d'acqua, tratti costieri e foci; sistemazioni idraulico-forestali.	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	PROTEZIONE	
LOCALIZZAZIONE MISURA	DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_32H\_M32

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M32 REGOLAZIONE DEI DEFLUSSI IDRICI
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_31H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Costruzione, modifica o rimozione di strutture di ritenzione dell'acqua e/o di opere per la regolazione della portata convogliabile e la regimazione/sistemazione idraulica dei bacini.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_33H\_M32

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M32 REGOLAZIONE DEI DEFLUSSI IDRICI
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_33H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Ripristino/realizzazione di opere di sistemazione/regimazione idraulica dei bacini.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_34H\_M33

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M33 INTERVENTI IN ALVEO, NELLA PIANA INONDABILE E SULLE COSTE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_34H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Ripristino/realizzazione di opere di regimazione e stabilizzazione dei corsi d'acqua e di difesa costiera e marina.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_35H\_M33-M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M33 INTERVENTI IN ALVEO, NELLA PIANA INONDABILE E SULLE COSTE – M35 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_35H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Interventi per garantire l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua principali e del reticolo idrografico secondario
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_36H\_M33-M35

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M33 INTERVENTI IN ALVEO, NELLA PIANA INONDABILE E SULLE COSTE – M35 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_36H	
DESCRIZIONE MISURA	Interventi di manutenzione idraulica straordinaria su tutti i corsi d'acqua principali e sui corsi d'acqua che, in funzione delle attività conoscitive effettuate, mostrino difficoltà di deflusso.	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	PROTEZIONE	
LOCALIZZAZIONE MISURA	DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_37H\_M34

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M34 GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_37H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Ripristino/realizzazione di interventi per l'aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione - SuDS (Sustainable Drainage Systems)
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_38 M24-M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M24 GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI - M35 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_38
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Verifica e messa a sistema dei progetti inseriti nel Repertorio Nazionale per la Sistemazione Idraulica ed idrogeologica (ReNDIS) e nei Programmi degli Interventi di Mitigazione del Rischio regionali.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PREVENZIONE e PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152 (misura definita a livello di distretto)
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_39H\_M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M35 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_39H
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Definizione di un protocollo specifico per la gestione dei sedimenti fluviali
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PROTEZIONE
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		DISTRETTO: ITF; UoM: ITR152; UA: 05; ARS:1,2,4,6,7,8,9,10,11-UA: 06; ARS:12
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	High (alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Autorità regionali
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_40 M35

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M35 ALTRE TIPOLOGIE	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_40	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Individuazione degli attraversamenti critici ed opere per l'adeguamento allo smaltimento delle portate di piena attraverso rifacimenti e pulizia straordinaria delle luci, interventi di difesa e risanamento delle pile e delle spalle dei ponti	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	PROTEZIONE	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Autorità regionali	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	NS (non avviata)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_41\_M41

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M41 PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_41	
DESCRIZIONE MISURA	Attività di sviluppo, potenziamento e manutenzione dei sistemi di monitoraggio strumentale e dei sistemi di trasmissione dati a supporto delle attività di previsione e allerta. Attivazione dei Presidi Territoriali Idraulici ed idrogeologici	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Preparazione all'evento	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Regione Campania	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	OGC (in corso di realizzazione)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_42 M41

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M41 PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_42	
DESCRIZIONE MISURA	Implementazione di modelli di previsione meteo-idrologico-idraulica	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Preparazione all'evento	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Regione Campania	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	OGC (in corso di realizzazione)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_43 M41

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M41 PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_43
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Pianificazione e conduzione di campagne di misura delle portate per aggiornamento scale di deflusso e validazione dei modelli implementati
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_44 M41

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M41 PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_44
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Rimodulazione del sistema di allertamento regionale per il rischio alluvioni, tenendo conto delle UoM e delle ARS individuate dal PGRA
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_45 M41

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M41 PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_45	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Sviluppo, potenziamento e manutenzione di siti/portali web e di piattaforme webgis per il supporto alle decisioni	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Preparazione all'evento	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Regione Campania	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	OGC (in corso di realizzazione)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_46\_M42

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_46
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Aggiornamento delle procedure di attivazione e funzionamento dei presidi territoriali idraulici
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_47\_M42

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_47	
DESCRIZIONE MISURA	Censimento dello stato di attuazione dei Piani di Emergenza relativamente al rischio idraulico, supporto agli enti preposti nella redazione dei Piani di Emergenza, ove essi non siano stati predisposti	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	Preparazione all'evento	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Regione Campania	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	OGC (in corso di realizzazione)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_48 M42

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_48	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Redazione di Linee guida per la pianificazione di emergenza	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Preparazione all'evento	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Regione Campania	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	OGC (in corso di realizzazione)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_49\_M42

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_49	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Realizzazione di protocolli di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale, compresa l'individuazione di depositi sicuri	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Preparazione all'evento	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	NS ( molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Regione Campania	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	NS (non avviata)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_50 M42

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_50
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Censimento delle strutture del sistema di protezione civile regionale
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_51\_M42

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M42 PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E DELLA RISPOSTA DURANTE L'EVENTO	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_51	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Definizione di accordi tra soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del rischio alluvioni per la condivisione di dati e metodologie	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	Preparazione all'evento	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Regione Campania	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	OGC (in corso di realizzazione)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_52 M43

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M43 PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_52
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Campagne formative e informative destinate alle popolazioni esposte a rischio, con particolare riferimento ai centri abitati collocati nelle aree di conoide dei bacini montani
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_53 M43

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M43 PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_53
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Adozione di difese provvisorie localizzate, segnaletica e sistemi di allarme
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	NS (non avviata)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_54 M43

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M43 PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_54
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Ampliamento e diversificazione dei canali di comunicazione
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	O
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_55 M43

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M43 PREPARAZIONE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_55
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Promozione della conoscenza del sistema di allertamento e del contenuto degli avvisi
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		Preparazione all'evento
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_56 M51

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
<b>UNITA' DI ANALISI</b>	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
<b>ARS</b>	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
<b>TIPO DI MISURA</b>	M51 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE	
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>	ITF_FD_ITR152_56	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Ripristino delle condizioni pre-evento	
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>	MISURA AGGREGATA	
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>	RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO	
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
<b>TAVOLE PGRA</b>	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>	Adb Campania Sud	
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>	Enti Locali	
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>	OGC (in corso di realizzazione)	
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_57 M51

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M51 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_57
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Richiesta dello Stato di Emergenza Nazionale in caso di calamità L. 225/1992 e s.m.i.
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_58 M51

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M51 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_58
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Richiesta finanziamento delle attività conseguenti il primo intervento, soccorso, superamento dell'emergenza e ritorno alla normalità
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_59 M51

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M51 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_59
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Definizione di protocolli per l'organizzazione di assistenza economica, fiscale e legale e per la ricollocazione temporanea o permanente
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF - UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_60 M51

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M51 RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PRE-EVENTO PRIVATE E PUBBLICHE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_60
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Redazione Piano degli interventi urgenti di cui alle OPCM di Protezione Civile in seguito a dichiarazione dello stato di emergenza (L. 100/2012)
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		OGC (in corso di realizzazione)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_61\_M52

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Regina Minor; ARS_09- Regina Major; ARS_10-Minori tra Regina Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M52 RIPRISTINO AMBIENTALE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_61
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Definizione protocolli per il ripristino ambientale
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_62 M52

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M52 RIPRISTINO AMBIENTALE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_61
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Valutazione della pericolosità derivante dalla presenza di particolari siti industriali a rischio (anche dismessi) valutazione del rischio o del danno indiretto
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Adb Campania Sud
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_63 M53

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 - costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M53 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_61	
DESCRIZIONE MISURA	Acquisizione di elementi informativi georeferenziati nel post-evento, ai fini della redazione di rapporti d'evento, dell'aggiornamento del catalogo degli eventi alluvionali anche ai fini della valutazione e adozione di politiche assicurative	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBBIETTIVO DELLA MISURA	RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Autorità regionali e comunali	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_64 M53 – M24

UNIT OF MANAGEMENT	ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele	
UNITA' DI ANALISI	<b>1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana;</b> 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.	
ARS	ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).	
TIPO DI MISURA	M53 ALTRE TIPOLOGIE - M24 ALTRE TIPOLOGIE	
CODICE UNIVOCO MISURA	ITF_FD_ITR152_64	
DESCRIZIONE MISURA	Analisi e studi sui tempi di propagazione delle piene, sulla base di eventi del passato, per fornire elementi utili di supporto alle decisioni nell'ambito della gestione delle emergenze quindi avere scenari dinamici rispetto ai vari elementi esposti	
ASPETTI DELLA MISURA	MISURA AGGREGATA	
OBIETTIVO DELLA MISURA	PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO	
LOCALIZZAZIONE MISURA	Distretto: ITF – UoM: ITR152	
TAVOLE PGRA	Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152	
PRIORITA' DI ATTUAZIONE	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
AUTORITA' DI APPARTENENZA	Adb Campania Sud	
AUTORITA' RESPONSABILE	Regione Campania	
PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	NS (non avviata)	
RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)	Da definire	

### Scheda singola misura ITF\_FD\_ITR152\_65 M53 – M24

<b>UNIT OF MANAGEMENT</b>		ITR152 Ex Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
<b>UNITA' DI ANALISI</b>		1) UA_05_B - Penisola_Amalfitana; 2) UA_06 - Area Salernitana; 3) UA_02_03 – costa.
<b>ARS</b>		ARS_01- Minori costieri amalfitana; ARS_02 -V. di Praia; ARS_03- Minori tra Praia e Furore; ARS_04- V. di Furore; ARS_05- Minori tra Grevone e Furore, ARS_06- V. Grevone; ARS_07- V. Dragone; ARS_08 - Reginna Minor; ARS_09- Reginna Major; ARS_10-Minori tra Reginna Major e Bonea; <b>ARS_11- V.Bonea</b> , ARS_12-Area salernitana; ARS_13-F.Irno; ARS_14-F.Fuorni; ARS_15-F Picentino; ARS_16-F. Asa; ARS_17-F Tusciano; UA_02_03_ARS_03 (costa).
<b>TIPO DI MISURA</b>		M53 ALTRE TIPOLOGIE - M24 ALTRE TIPOLOGIE
<b>CODICE UNIVOCO MISURA</b>		ITF_FD_ITR152_64
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>		Valutazione degli impatti anche indiretti provocati dagli eventi alluvionali per elementi anche fisicamente lontani dalle aree dell'evento (rischio indotto).
<b>ASPETTI DELLA MISURA</b>		MISURA AGGREGATA
<b>OBIETTIVO DELLA MISURA</b>		PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO
<b>LOCALIZZAZIONE MISURA</b>		Distretto: ITF – UoM: ITR152
<b>TAVOLE PGRA</b>		Tutte le tav. relative alla UoM: ITR152
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	Fase temporale	
	Priorità	Very High (molto alta)
<b>AUTORITA' DI APPARTENENZA</b>		Autorità regionali e comunali
<b>AUTORITA' RESPONSABILE</b>		Regione Campania
<b>PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE</b>		NS (non avviata)
<b>RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE (€)</b>		Da definire

### **3.5 Interventi del Piano Operativo da verificare nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale**

			Aree a Pericolosità da frana							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Criticità	Perimetrazione PSAI – livello di Pericolosità da frana	Perimetrazione PSAI – livello di Rischio Atteso da frana	Definizione del Valore Esposto	Definizione del Rischio Atteso da frana	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili opzioni da intraprendere ai fini della compatibilità		Previsione e tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero esito
								Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	

ATi05	Insedimenti Integrati in località Siepi	Realizzazione di insediamenti di edilizia residenziale sociale (min. 40%) e attività terziarie (min. 20%), opere di urbanizzazione primarie e secondarie.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 pericolosità elevata in piccola parte residuale (482 mq pari al 15,64% della superficie territoriale)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato in piccola parte residuale (482 mq pari al 15,64% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione degli insediamenti di edilizia residenziale sociale devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso R3.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA.
ATirp06	La Maddalena	Realizzazione di edilizia residenziale sociale e trasferimenti compensativi da ATsu e da edifici che insistono in aree a rischio idrogeologico.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 pericolosità elevata in parte (10.194 mq pari al 35,71% della superficie territoriale)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato in piccola parte residuale (10.194 mq pari al 35,71% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Si dovranno prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso R3. In caso di riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
ATsu06	Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P3 pericolosità elevata in piccola parte residuale (397 mq pari al 4,51% della superficie territoriale)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R3 Rischio elevato in piccola parte residuale (397 mq pari al 4,51% della superficie territoriale)	E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R3.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA.
ATsu08	La cintura verde di Passiano	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 pericolosità elevata (2.882 mq pari al 5,51% della superficie territoriale) P4 Pericolosità molto elevata (22.488 mq pari al 43,04% della superficie territoriale)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato (2.882 mq pari al 5,51% della superficie territoriale) R4 Rischio molto elevato (22.488 mq pari al 43,04% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R3 e R4. In caso di riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.</b>
ATsu14	La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo	Realizzazione della nuova chiesa di Santa Maria del Rovo, in sostituzione del prefabbricato esistente. Realizzazione, inoltre di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P4 Pericolosità molto elevata (6.517 mq pari a 57,38% della superficie territoriale)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R4 Rischio molto elevato (6.517 mq pari a 57,38% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.</b>

									private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R4. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.		
<b>ATsu19</b>	Attrezzature urbane in via Nicola Pastore	Intervento di riqualificazione di un'area ex prefabbricati mediante la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.		<u>PERICOLOSITA' DA FRANA</u> P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata (9,58 mq pari a 29,93% della superficie territoriale)	<u>RISCHIO DA FRANA</u> R2 Rischio medio R3 Rischio elevato (9,58 mq pari a 29,93% della superficie territoriale)	<u>DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA</u> E4X1=D4	<u>RISCHIO DA FRANA ATTESO</u> D4XP2=R2 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R3. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>• Ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>ATsu20</b>	Attrezzature urbane in località San Pietro	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		<u>PERICOLOSITA' DA FRANA</u> P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata (452 mq pari a 16,60%)	<u>RISCHIO DA FRANA</u> R2 Rischio medio R3 Rischio elevato (452 mq pari a 16,60%)	<u>DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA</u> E4X1=D4	<u>RISCHIO DA FRANA ATTESO</u> D4XP2=R2 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R3. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>• Ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>ATsu26</b>	Attrezzature urbane in località Sparani	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		<u>PERICOLOSITA' DA FRANA</u> P1 Pericolosità moderata P3 Pericolosità elevata (914mq pari al 43,98%)	<u>RISCHIO DA FRANA</u> R1 Rischio moderato R3 Rischio elevato (914mq pari al 43,98%)	<u>DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA</u> E4X1=D4	<u>RISCHIO DA FRANA ATTESO</u> D4XP1=R1 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R3. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>• Ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.</b>

ATsu27	Attrezzature urbane in viale Mazzini	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P4 Pericolosità molto elevata (1.936 mq pari al 74.95%)	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R4 Rischio molto elevato (1.936 mq pari al 74.95%)	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso da frana R4. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
MG03	Anulare urbano di circumsollazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Giuseppe Trara Genoino a via Corradino Schreiber	Realizzazione di nuova viabilità, anche per motivi di protezione civile		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. <b>La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.</b>
MG04	Anulare urbano di circumsollazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Ernesto Di Marino a via Gaetano Filangieri	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D3XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. <b>La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.</b>
MG05	Anulare urbano di circumsollazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. <b>La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.</b>
MG09	Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lucia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. <b>La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.</b>
MG12	Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 360	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	La viabilità è in corso di completamento ed è stata destinata a servizi di emergenza per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente. <b>Da attenzionare nel PPCC.</b>
MG22	Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone.	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D3XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. <b>La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di</b>

				P4 Pericolosità molto elevata						del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC	protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.
MG23	Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Cesinola.	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D3XP4=R4	Intervento ammissibile a condizione	Azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAL CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Progetto di Opera Pubblica inserito nel Piano Attuativo PIU03. La viabilità sarà destinata a servizi di emergenza e di esodo per motivi di protezione civile per esplicita dichiarazione dell'Autorità Competente.
MRI01	Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	
MRI02	Sistemazione idraulica Vallone Bagnara.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	
MRI03	Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	
PAp01	Piano di lottizzazione di iniziativa privata Località Santa Lucia Comparto C3 Santa Lucia	Realizzazione di edilizia residenziale privata e attrezzature.									Il Piano Attuativo è stato approvato ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti.
PAp02	Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 località San Pietro	Realizzazione di edilizia residenziale privata e attrezzature.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3				Il Piano Attuativo è in corso di realizzazione ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Da attenzionare nell'ambito del PPCC.
PAp03	Parco Ludico naturalistico San Pietro-Croce	Realizzazione di una struttura alberghiera e di un parco ludico naturalistico.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D3XP4=R4				Il progetto è in corso di realizzazione ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Da attenzionare nell'ambito del PPCC.
ATp03	Ceramiche artistiche Pisapia	Riqualificazione dell'edificio esistente mediante l'attribuzione di nuove funzioni compatibili.		PERICOLOSITA' DA FRANA P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione che non determini incremento di carico insediativo, secondo quanto previsto dalle norme del PSAL	Azioni di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA da attenzionare nel PPCC

ATp04	Ceramiche artistiche La Vietrese	Riqualificazione dell'edificio esistente mediante l'attribuzione di nuove funzioni compatibili.		PERICOLOSITA' DA FRANA P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione che non determini incremento di carico insediativo, secondo quanto previsto dalle norme del PSAI	Azioni di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA da attenzionare nel PPCC
PU01	PI Monti Lattari	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC
PIU02	Oasi del Decimare	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC
PIU03	Programma complesso per la valorizzazione di Piazza San Francesco ed aree annesse	Miglioramento delle condizioni di accessibilità al borgo Scacciaventi, riqualificazione di Piazza San Francesco, recupero e riqualificazione delle cortine edilizie, delocalizzazione del distributore di carburante, restauro del Santuario di San Francesco e Sant' Antonio, valorizzazione del polo culturale di proprietà comunale di Santa Maria al Rifugio, recupero e valorizzazione del plesso ospedaliero di Santa Maria Incoronata dell'Olmo, valorizzazione del Complesso monumentale della Basilica pontificia di Santa Maria Incoronata dell'Olmo e San Filippo Neri.		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP1=R1 D4XP2=R2 D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione	Si dovranno prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PIU04	Programma di valorizzazione degli immobili scolastici di particolare interesse architettonico e tipologico di Marini, Dupino, San Giuseppe al Pozzo e San Martino	Recupero e valorizzazione, mediante l'introduzione di nuove funzioni compatibili.		PERICOLOSITA' DA FRANA P3 Pericolosità elevata (solo l'edificio scolastico di Dupino)	RISCHIO DA FRANA R3 Rischio elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E4X1=D4	RISCHIO DA FRANA ATTESO D4XP3=R3	Intervento ammissibile a condizione che non determini incremento di carico insediativo, secondo quanto previsto dalle norme del PSAI	Azioni di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA da attenzionare nel PPCC
PT01	Parco storico delle Torri	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC
PT02	Parco del Colle di San Martino	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC
PT03	Parco delle grotte del Bonea	Il programma interessa il Vallone del Bonea di straordinario valore naturalistico che ripercorre le tracce dell'antico percorso pedonale che portava i monaci dalla		PERICOLOSITA' DA FRANA P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata P4 Pericolosità molto elevata	RISCHIO DA FRANA R1 Rischio moderato R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA E3X1=D3	RISCHIO DA FRANA ATTESO D3XP1=R1 D3XP2=R2 D3XP3=R3 D4XP4=R4	Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC

		<p>Abbazia fino al porto di Fuenti.</p> <p>Il recupero della sentieristica storica; il recupero e la valorizzazione dell'acquedotto romano in località Frestola; il recupero del mulino ad acqua, utilizzato come polveriera nella seconda guerra mondiale; la realizzazione di un parco agro archeologico in località San Cesareo nelle aree di proprietà comunale.</p>									
PT04	Parco del Vallone San Francesco	<p>Tale programma prevede la valorizzazione del ponte storico di San Francesco mediante un intervento di recupero e illuminazione, il recupero del mulino ad acqua e del depuratore dismesso. Il programma prevede interventi di risanamento idrogeologico, paesaggistico e ambientale. Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente</p>		<p><u>PERICOLOSITA' DA FRANA</u>  P1 Pericolosità moderata  P2 Pericolosità media  P3 Pericolosità elevata  P4 Pericolosità molto elevata</p>	<p><u>RISCHIO DA FRANA</u>  R1 Rischio moderato  R2 Rischio medio  R3 Rischio elevato  R4 Rischio molto elevato</p>	<p><u>DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA</u>  E3X1=D3</p>	<p><u>RISCHIO DA FRANA ATTESO</u>  D3XP1=R1  D3XP2=R2  <b>D3XP3=R3</b>  <b>D4XP4=R4</b></p>	<p>Intervento ammissibile ai sensi dell'articolo 29 comma 3 del PSAI CC</p>	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	<p>Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC</p>
RDA01	Bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente della ex discarica RSU in località Cannetiello.	<p>Intervento di messa in sicurezza permanente dell'ex discarico RSU Comunale che non determina alcun carico insediativo</p>		<p><u>PERICOLOSITA' DA FRANA</u>  P4 Pericolosità molto elevata</p>	<p><u>RISCHIO DA FRANA</u>  R4 Rischio molto elevato</p>	<p><u>DANNO POTENZIALE ATTESO DA FRANA</u>  E4X1=D4</p>	<p><u>RISCHIO DA FRANA ATTESO</u>  <b>D4XP4=R4</b></p>	<p>Intervento subordinato a parere</p>	Azione di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	<p>Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC</p>

			Aree a Rischio Idrogeologico							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Criticità	Perimetrazione PSAI – livello di Pericolosità idraulica	Perimetrazione PSAI – livello di Rischio Atteso idraulico	Definizione del Valore Esposto	Definizione del Rischio Atteso idraulico	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili opzioni da intraprendere ai fini della compatibilità		Previsione e tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero esito
								Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
ATirp05	Aree sportive comunali	Realizzazione di edilizia residenziale sociale e trasferimenti compensativi da ATsu e da edifici che insistono in aree a rischio idrogeologico.	 PERICOLOSITA' IDRAULICA P3 Pericolosità elevata (3.228 mq pari al 7,88% della superficie territoriale)	RISCHIO IDRAULICO R4 Rischio molto elevato (3.228 mq pari al 7,88% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO IDRAULICO E4XV4=D4	RISCHIO IDRAULICO ATTESO D4XP3=R4	Intervento ammissibile a condizione	Si dovranno prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso idraulico R4.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu08	La cintura verde di Passiano	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.	 PERICOLOSITA' IDRAULICA P3 Pericolosità elevata (5.940 mq pari al 11,37% della superficie territoriale)	RISCHIO IDRAULICO R4 Rischio molto elevato (5.940 mq pari al 11,37% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO IDRAULICO E4XV4=D4	RISCHIO IDRAULICO ATTESO D4XP3=R4	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso idraulico R4. In caso di riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu11	Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovò	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.	 PERICOLOSITA' IDRAULICA P3 Pericolosità elevata (107 mq pari al 0,92% della superficie territoriale)	RISCHIO IDRAULICO R4 Rischio molto elevato (107 mq pari al 0,92% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO IDRAULICO E4XV4=D4	RISCHIO IDRAULICO ATTESO D4XP3=R4	Intervento ammissibile a condizione	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso idraulico R4.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu14	La nuova chiesa di Santa Maria del Rovò	Realizzazione della nuova chiesa di Santa Maria del Rovò, in sostituzione del prefabbricato esistente. Realizzazione, inoltre di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.	 PERICOLOSITA' IDRAULICA P3 Pericolosità elevata (154 mq pari al 1,35% della superficie territoriale)	RISCHIO IDRAULICO R4 Rischio molto elevato (154 mq pari al 1,35% della superficie territoriale)	DANNO POTENZIALE ATTESO IDRAULICO E4XV4=D4	RISCHIO IDRAULICO ATTESO D4XP3=R4	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso idraulico R4. In caso di riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. Da verificare condizioni di criticità nel PPCC.

<b>ATsu27</b>	Attrezzature urbane in viale Mazzini	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		<u>PERICOLOSITA' IDRAULICA</u> P3 Pericolosità elevata (747 mq pari al 28,91%)	<u>RISCHIO IDRAULICO</u> R4 Rischio molto elevato (747 mq pari al 28,91%)	<u>DANNO POTENZIALE ATTESO IDRAULICO</u> E4XV4=D4	<u>RISCHIO IDRAULICO ATTESO</u> <b>D4XP3=R4</b>	Intervento ammissibile a condizione	Al fine di realizzare gli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, il PUC prevede l'acquisizione delle aree necessarie mediante l'istituto della compensazione urbanistica. Le aree di eventuale concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a rischio atteso idraulico R4. In caso di ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 del PSAI CC, si potrà prevedere la concentrazione edificatoria nelle aree di rischio atteso accettabile.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura di gestione con programma di interventi (art. 27 PSAI CC)</li> <li>Ripermetroazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA, che dovrà prevedere interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MRI01</b>	Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	
<b>MRI02</b>	Sistemazione idraulica Vallone Bagnara.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	
<b>MRI03</b>	Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico						Intervento subordinato a parere		Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB	

			Mappe della pericolosità e a rischio idraulico del PGRA						
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Criticità	Perimetrazione PGRA – mappa della pericolosità idraulica	Perimetrazione PGRA – mappa del rischio idraulico	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili opzioni da intraprendere ai fini della compatibilità		Previsione e tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero esito	
						Misure PGRA	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento		
ATI02	Insempiamenti Integrati in via Salvo D'Acquisto	Realizzazione di insediamenti di edilizia residenziale sociale (min. 70%) e attività terziarie (min. 20%), opere di urbanizzazione primarie e secondarie.			R3 Rischio elevato in piccola parte residuale (281 mq pari al 2,58% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATirp04	Aree di proprietà comunale in Antonio Gramsci	Realizzazione di edilizia residenziale sociale e trasferimenti compensativi da ATsu e da edifici che insistono in aree a rischio idrogeologico.			R3 Rischio elevato in piccola parte residuale (274mq pari al 7,96% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATirp05	Aree sportive comunali	Realizzazione di edilizia residenziale sociale e trasferimenti compensativi da ATsu e da edifici che insistono in aree a rischio idrogeologico.		P3 Pericolosità elevata (3.228 mq pari al 7,88% della superficie territoriale)	R4 Rischio molto elevato (3.228 mq pari al 7,88% della superficie territoriale) R3 Rischio elevato (30.752 mq pari al 75,22% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste dal PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154 –Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu06	Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (2.497mq pari al 28,42% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu07	Attrezzature urbane in via Luigi Ferrara	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (22.382mq pari al 88,38% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu08	La cintura verde di Passiano	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.		P3 Pericolosità elevata (5.940 mq pari al 11,37% della superficie territoriale)	R4 Rischio molto elevato (3.158 mq pari al 6,04% della superficie territoriale) R3 Rischio elevato (16.784 mq pari al 32,13% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste dal PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154 –Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu09	Attrezzature urbane in via Leopoldo Siani	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (3.374mq pari all'intera superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.

ATsu10	Attrezzature urbane in via Ferrigno	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (1.547mq pari all'intera superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu11	Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		P3 Pericolosità elevata (107 mq pari al 0,92% della superficie territoriale)		Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu12	Attrezzature urbane in via Gian Battista Castaldo	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (8.371mq pari all'intera superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu13	Attrezzature urbane in via Aldo Moro	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (2.728mq pari all'intera superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu14	La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo	Realizzazione della nuova chiesa di Santa Maria del Rovo, in sostituzione del prefabbricato esistente. Realizzazione, inoltre di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68. Interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico.		P3 Pericolosità elevata (154 mq pari al 1,35% della superficie territoriale)	R4 Rischio molto elevato (154 mq pari al 1,35% della superficie territoriale) R3 Rischio elevato (8.844 mq pari al 77,87% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu16	Ampliamento dell'area mercatale	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (5.326mq pari al 47,49% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu24	Attrezzature urbane in località Pregiato	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (6.958mq pari al 5,25% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
ATsu25	Attrezzature urbane in via Ugo Foscolo	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.			R3 Rischio elevato in parte (1.065mq pari al 7,12% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.

<b>ATsu27</b>	Attrezzature urbane in viale Mazzini	Realizzazione di attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico, rientranti negli standard urbanistici di cui al D. l. n. 1444/68.		<u>P3 Pericolosità elevata (747 mq pari al 28,91% della superficie territoriale)</u>	<u>R4 Rischio molto elevato (747 mq pari al 28,91% della superficie territoriale)</u> <u>R3 Rischio elevato (1.836 mq pari al 71,09% della superficie territoriale)</u>	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: <u>UoM ITR154-Sarno</u> 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>• Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MG02</b>	Decongestionamento della Strada Statale 18: Completamento fino a via Arti e Mestieri Lotto 3	Realizzazione di nuova viabilità			<u>R3 Rischio elevato</u>	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	<u>UoM ITR154-Sarno</u> 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MG05</b>	Anulare urbano di circumsollazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		<u>P3 Pericolosità elevata</u>	<u>R3 Rischio elevato</u> <u>R4 Rischio molto elevato</u>	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: <u>UoM ITR154-Sarno</u> 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>• Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MG06</b>	Anulare urbano di circumsollazione: realizzazione dell'Asse Medio Collinare di Pregiato e interrimento di via Giuseppe Abbro	Realizzazione di nuova viabilità			<u>R3 Rischio elevato</u>	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	<u>UoM ITR154-Sarno</u> 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MG09</b>	Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lucia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente			<u>R3 Rischio elevato</u>	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	<u>UoM ITR154-Sarno</u> 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>
<b>MG12</b>	Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 360	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		<u>P3 Pericolosità elevata</u>	<u>R3 Rischio elevato</u> <u>R4 Rischio molto elevato</u>	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: <u>UoM ITR154-Sarno</u> 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>• Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. <b>Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.</b>

<b>MG13</b>	Viabilità di progetto del Masterplan Area Palaeventi di Pregiato	Realizzazione di nuova viabilità			<u>R3 Rischio elevato</u>	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>MG22</b>	Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone.	Realizzazione di viabilità di esodo per motivi di protezione civile, per esplicita dichiarazione dell'Autorità competente		P3 Pericolosità elevata	<u>R3 Rischio elevato</u> <u>R4 Rischio molto elevato</u>	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>MRI01</b>	Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico				Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 050_SA_M35 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>MRI02</b>	Sistemazione idraulica Vallone Bagnara.	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico				Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 050_SA_M35 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>MRI03</b>	Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque	Interventi strutturali di mitigazione del Rischio Idrogeologico				Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 050_SA_M35 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> <li>Acquisizione del parere di competenza da parte dell'AdB</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>PA05</b>	Completamento del comprensorio Piano per l'Edilizia Economica e Popolare della frazione di Santa Lucia – Sub Comparto A	Realizzazione di Edilizia Economica e Popolare convenzionata e attrezzature a standard.		P3 Pericolosità elevata (507 mq pari al 1,55% della superficie territoriale)	<u>R4 Rischio molto elevato (507 mq pari al 1,55% della superficie territoriale)</u>	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	Le aree di concentrazione della capacità edificatoria per la realizzazione di edilizia residenziale sociale ed attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico devono essere previste al di fuori delle aree a pericolosità elevata P3, nel rispetto delle seguenti misure: UoM ITR154-Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> <li>Riperimetrazione ai sensi dell'art. 40 mediante interventi di mitigazione del Rischio, successivo collaudo e monitoraggio PPCC</li> </ul>	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
<b>PA06</b>	Masterplan Area Palaeventi Pregiato	Completamento del Palaeventi e realizzazione di attrezzature verdi e parcheggio.			<u>R3 Rischio elevato in parte (36.673mq pari al 80,37% della superficie territoriale)</u>	Intervento approvato	UoM ITR154-Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di allertamento nell'ambito del PPCC</li> </ul>	Il Masterplan è in corso di realizzazione ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Inoltre l'area è stata oggetto di uno studio

									geomorfologia ed idraulico di dettaglio. Da verificare comunque eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PA07	Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: comparto Pregiato	Completamento del Piano di Edilizia Residenziale Pubblica con attrezzature verdi e parcheggi.			R3 Rischio elevato in parte (20.816mq pari al 90,09 % della superficie territoriale)	Intervento approvato	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Il Programma è quasi completato ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Da verificare comunque eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PAp01	Piano di lottizzazione di iniziativa privata Località Santa Lucia Comparto C3 Santa Lucia	Realizzazione di edilizia residenziale privata e attrezzature.			R3 Rischio elevato in parte (3.161mq pari al 91,33 % della superficie territoriale)	Intervento approvato	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Il Piano Attuativo è stato approvato ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Da attenzionare nell'ambito del PPCC.
PAp04	Programma Innovativo in Ambito Urbano: Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato	Realizzazione di attrezzature pubbliche e private ad uso pubblico, e di Edilizia Residenziale Sociale.			R3 Rischio elevato in parte (1.956mq pari al 6,22 % della superficie territoriale)	Intervento approvato	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Il Programma è stato approvato ed ha acquisito i pareri necessari dagli Enti competenti. Da attenzionare nell'ambito del PPCC.
ATp01	Manifatture tessili Siani	Conservazione e recupero del complesso industriale mediante l'introduzione di nuove funzioni.			R3 Rischio elevato in parte (441mq pari al 7,34% della superficie territoriale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PIU01	Monti Lattari	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente			R3 Rischio elevato In piccolissima parte	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PIU02	Oasi del Diecimare	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente			R3 Rischio elevato In piccolissima parte	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PIU06	Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica	Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica, mediante l'attribuzione di destinazione d'uso compatibili con le caratteristiche tipologiche e formali degli edifici stessi.			R3 Rischio elevato (solo l'Ex Hotel de Londra di proprietà della Regione Campania, il mercato coperto e l'Asilo Pastore di proprietà comunale)	Intervento ammissibile nel rispetto delle misure previste dal PGRA	UoM ITR154 –Sarno 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PT02	Parco del Colle di San Martino	Interventi di sistemazione della rete sentieristica esistente		P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	UoM ITR154 –Sarno 002_SA_M21 042_SA_M31 044_SAM31 046_SA_M34 064_SA_M33 090_SA_M35 093_SA_M35	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Intervento subordinato a PUA. Da verificare eventuali condizioni di criticità nel PPCC.
PT03	Parco delle grotte del Bonea	Il programma interessa il Vallone del Bonea di straordinario valore naturalistico che ripercorre le tracce dell'antico percorso pedonale che portava i monaci dalla Abbazia fino al porto di Fuentes. Il recupero della sentieristica storica; il recupero e la valorizzazione dell'acquedotto romano in		P1 Pericolosità moderata P2 Pericolosità media P3 Pericolosità elevata	R2 Rischio medio R3 Rischio elevato R4 Rischio molto elevato	Intervento ammissibile a condizione e nel rispetto delle misure previste del PGRA	UoM ITR152 - Destra Sele 26_M24 27_M24 30_M24 31H_M31 32H_M32 33H_M32 34H_M33 35H_M33-M35 36H_M33-M35 37H_M34 38_M24-M35 39H_M35 40_M35 41_M41 42_M41	• Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	Progetto di opera pubblica da attenzionare nel PPCC

		località Frestola; il recupero del mulino ad acqua, utilizzato come polveriera nella seconda guerra mondiale; la realizzazione di un parco agro archeologico in località San Cesareo nelle aree di proprietà comunale.					43_M41 44_M41 45_M41 46_M42 47_M42		
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

